COMUNE DI MANDELLO DEL LARIO (LC)
C.A.P. 23826 - Piazza Leonardo da Vinci – tel. 0341.708111 – fax 0341-700.337
C.F./P.IVA 00629950130
www.mandellolario.it

Struttura n. III – TERRITORIO ed AMBIENTE – Fax 0341-708.205
PEC: comune.mandellolario@pec.regione.lombardia.it

# PIANO CIMITERIALE COMUNALE

AI SENSI DEL D.P.R. 285/1990 REGOLAMENTO DI POLIZIA MORTUARIA E DELLA L.R. 19/2004

# ALLEGATO 06 MANUFATTI di PARTICOLARE PREGIO STORICO

PROGETTISTA: ARCHITETTO EGIDIO SPREAFICO
COORDINATORE AMMINISTRATIVO: D. SSA DALIDIA ROMPANI
COLLABORATORI: COMINI RAFFAELLA
NICCOLAI LOREDANA
SUPPI LUCIA

SERVIZI COINVOLTI: STRUTTURA II – DEMOGRAFIA E SERVIZI AI CITTADINI
STRUTTURA III – TERRITORIO ED AMBIENTE

| IL SEGRETARIO GENERALE | IL SINDACO | IL PROGETTISTA |
|---|---|---|
| DOTT. GIUSEPPE PARENTE | DOTT. RICCARDO FASOLI | ARCHITETTO EGIDIO SPREAFICO |

rilievo **opere d'arte funeraria** **scheda n° 1**
nei cimiteri del Comune di Mandello
a cura di Antonio Balbiani e Simonetta Carizzoni in collaborazione con F. Necchi
Foto di Simonetta Carizzoni e Antonio Balbiani

**Ubicazione:** cimitero di Mandello capoluogo a destra sopra, lungo il muro perimetrale
**tomba** N°1484-1485-1486-1487-1488
**anno**
**n° contratto**
**proprietà:** Fam. Panizza (torcitura)

**Tipo di opera**
Tomba multipla (5 spazi) con lapidi, di forma rettangolare in Serpentino sul muro di fondo; riportano, scritti in bianco, i nomi dei defunti e le loro foto.
In primo piano, al centro, vi è una pregevole opera, in marmo bianco di Carrara, di Luigi de Paoli che poggia su un basamento anch'esso di marmo, rialzato da uno zoccolo di cemento; nella parte anteriore dello stesso vi sono 2 formelle in bronzo.

**materiale-i**
Serpentino: lapidi di fondo (sul muro)
Marmo bianco di Carrara: statua al centro e relativo piedestallo
Bronzo: formelle con i ritratti di 2 dei defunti
Cemento: zoccolo
Ferro: ringhiera di recinzione

**Autore della scultura in marmo: Luigi De Paoli** (Vittorio Veneto 1857- Pordenone 1947)[1]
**Autori delle formelle: Luigi De Paoli e Conti (1930)**

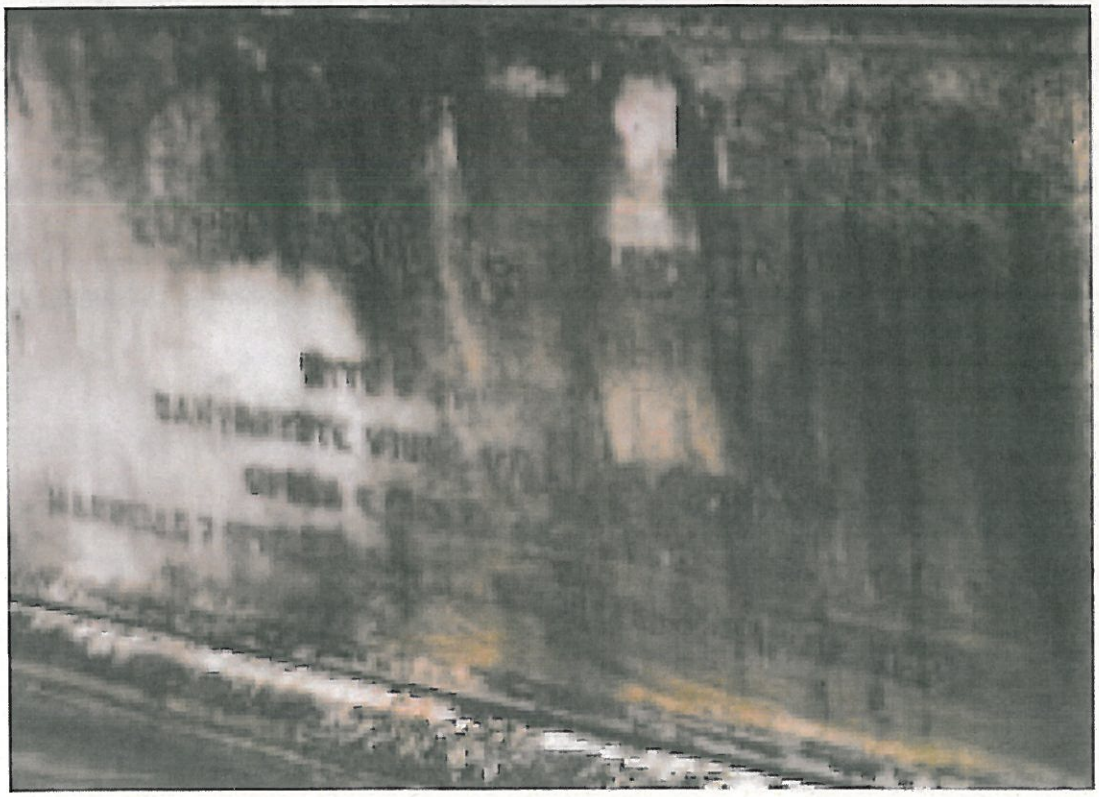
[1] Nel cimitero del capoluogo vi sono altre 3 opere dello stesso autore: sulla tomba di Enrico Confalonieri, sulla tomba Palamede Guzzi, nella cappella della famiglia Monti.

Archivio Comunale
Memoria Locale

**rilievo opere d'arte funeraria** **scheda n° 1**
nei cimiteri del Comune di Mandello
a cura di Antonio Balbiani e Simonetta Carizzoni in collaborazione con F. Necchi
Foto di Simonetta Carizzoni e Antonio Balbiani

**Iscrizioni**: nomi dei defunti, scritti sul muro di fondo:
_ PIERLUIGI PANIZZA 1925-2008
_ APOLLONIA PANIZZA 1881-1970
_ PANIZZA MARIA 1884-1959
_ ERICO PANIZZA 1853-1911
_ GIUSEPPE PANIZZA 1879-1952
_ TEODOLINDA PIROVANO PANIZZA 1886-1951
_ IDA CAGLIO 1930-2009
_ ENRICO PANIZZA 1912-1992
_ LUIGIA FASOLI PANIZZA 1854-1930

**Iscrizione sul pilastro, lato sinistro:**
PREGATE
PACE IN DIO
LUIGIA FASOLI
VED. PANIZZA
CHE
MITE E OPEROSA SANTAMENTE
VISSE NELLA FAMIGLIA
SPOSA E MADRE ADORATA
MANDELLO 7 APRILE 1854
MANDELLO 25 APRILE 1930



rilievo **opere d'arte funeraria** **scheda n° 1**
nei cimiteri del Comune di Mandello
a cura di Antonio Balbiani e Simonetta Carizzoni in collaborazione con F. Necchi
Foto di Simonetta Carizzoni e Antonio Balbiani

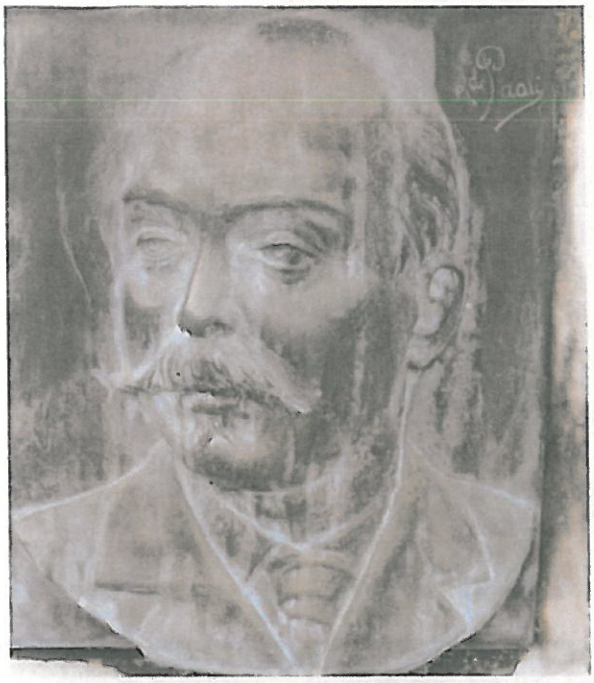
**Iscrizione sul pilastro, lato destro:**

LA CARA MEMORIA
DI
ENRICO PANIZZA
INDUSTRIALE IN SETA
ONORANO DI PIANTO E BENEDICONO I SUOI OPERAI
CHE PER TRENT'ANNI LO PROVARONO AMICO E BENEFATTORE
NEL LACRIMATO MARMO NE' PENSIERI NE' CIMENTI DEL LAVORO
CONFORTATI INORGOGLITI DALL'IMPRONTE INCANCELLABILI
D'UNA VITA LABORIOSA INTEMERATA
E NELLA FEDE SUBLIMATA DAL DOLORE
PER RENDERSI PIU' DEGNI DI RIVIVERE
CON LUI NEL CIELO
M. IL 12-2-1911

**iscrizione sul davanti del pilastro**: FAMIGLIA LUIGI PANIZZA

Archivio Comunale
Memoria Locale

rilievo **opere d'arte funeraria** **scheda n° 1**
nei cimiteri del Comune di Mandello
a cura di Antonio Balbiani e Simonetta Carizzoni in collaborazione con F. Necchi
Foto di Simonetta Carizzoni e Antonio Balbiani



**breve descrizione dell'opera scultorea**
La scultura a tutto tondo, in marmo bianco di Carrara (opera del 1911 di Luigi De Paoli), rappresenta una donna velata, genuflessa, a mani giunte, in atteggiamento dolente e di preghiera. Il panneggio del velo avvolge il capo e circonda il viso, passa intorno al collo e si appoggia sulle spalle per poi scendere anche dietro sulla schiena; il manto avvolge morbidamente il corpo. La figura, così composta e triste, esprime pienamente il dolore e la mestizia per la perdita di persone care.

**breve descrizione delle formelle**
a sinistra vi è il bassorilievo in bronzo, opera di Conti e datato 1930; riproduce il volto della moglie di Enrico Panizza; la signora ha un'espressione seria, i capelli raccolti dietro la nuca, gli orecchini leggermente pendenti, come usava al tempo. Il marito è raffigurato a destra.

La seconda formella, opera di Luigi De Paoli, riprende Enrico Panizza, con i folti baffi, la giacca e la cravatta che ne sottolineano la status. Faceva parte dell'imprenditoria mandellese, operante nel settore serico, nella seconda metà dell'Ottocento, come ricorda anche l'epigrafe sul basamento.

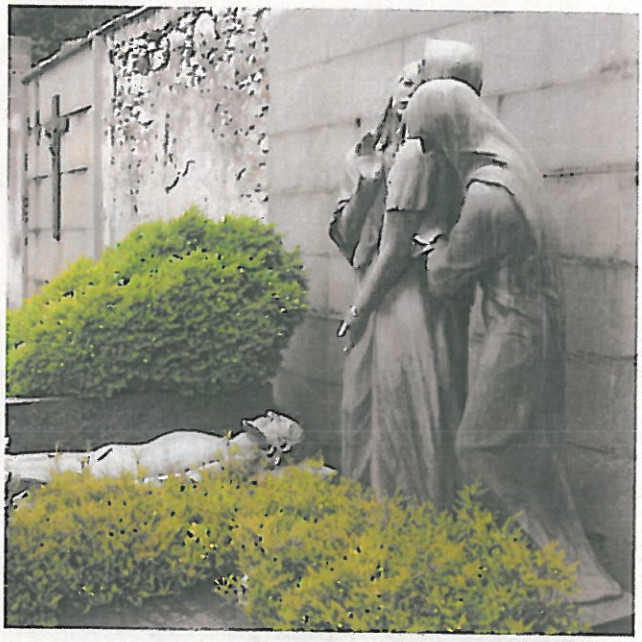
**ringhiera:** racchiude tutto lo spazio della grande tomba; è realizzata in ferro, è molto geometrica e quasi severa.
Presenta un motivo di tipo "naturalistico", ripetuto più volte e scandito da colonnine; si tratta di 4 foglie, disposte a croce con un fiore centrale, il tutto iscritto in un rettangolo; la simmetria del motivo è data dalla colonnina centrale e dalla linea orizzontale che unisce tra loro i vari rettangoli e le colonnine stesse, passando per il centro dei fiori.

**documentazione fotografica:** a cura di Simonetta Carizzoni e Antonio Balbiani.

**pubblicistica:** Tiziana Rota, "*Sculture all'aperto a Lecco e provincia*", ed. Amici dei Musei, Lecco marzo 2009, pag. 45: "*Mesta e solitaria, chiusa in un dolore che si esprime nel volto tristissimo, la dolente della tomba di Enrico Panizza (1850-1911). Inginocchiata con le mani intrecciate in preghiera è completamente avvolta nella veste e nel velo, i cui panneggi niente lasciano trasparire, e non concede nulla all'erotismo velato che si esprime altrove.*"

**Ubicazione:** cimitero di Mandello capoluogo, lato destro, lungo muro perimetrale, secondo livello
**Tomba N°** 1454-1455-1456-1457
**proprietà:** Antonini-Stefanoni

**Tipo di opera**
Tomba multipla (4 posti). Monumento con duplice scultura



**materiale-i**

**Bronzo**: i due gruppi scultorei
**Serpentino:** lastre di rivestimento del muro
**Granito:** massello laterale su cui ci sono le nuove foto dei defunti
**Marmo nero:** la base

**autore**
F. Magrini (1954)

**iscrizioni**
MARIA STEFANONI IN ANTONINI
8-12-1899 - 20-10-1953

GUSTAVO ANTONINI
21-4-1894 – 25-11-1961

SUONANO LENTI I RINTOCCHI
DELL'AVE MARIA. TUO MARITO
PIANGE, SI INGINOCCHIA
E PREGA PER TE MARIA

**breve descrizione dell'opera**

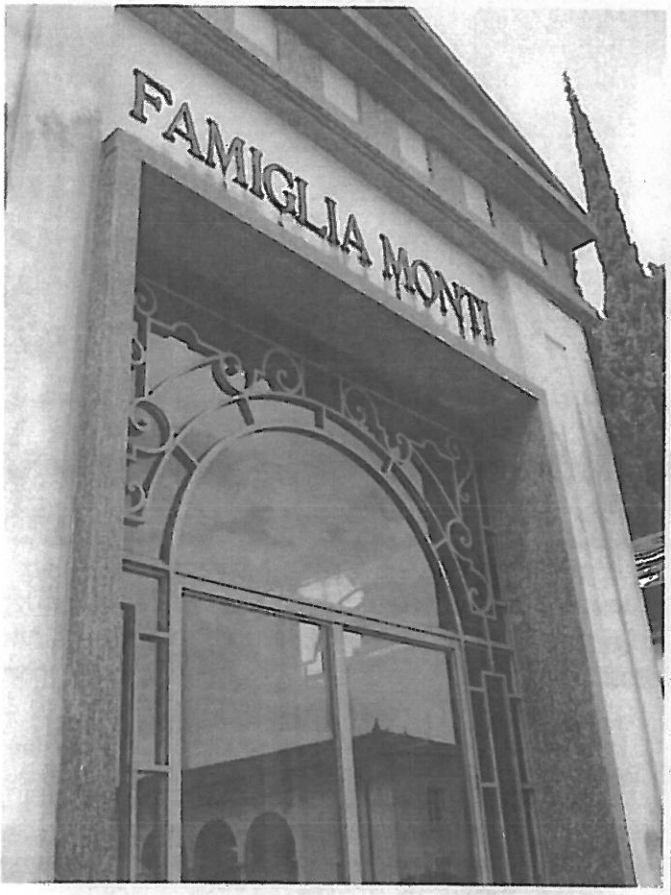
La tomba è delimitata sulla sinistra da un basso muretto che, assieme al rivestimento del muro di fondo, la isola dalle altre, creando uno spazio "scenico". L'opera artistica è composta da due gruppi scultorei in bronzo: a sinistra vi è il Cristo morto, messo perpendicolarmente al muro di fondo; giace su un lenzuolo che poggia su una pietra tombale.

A destra vi sono le tre pie donne piangenti che si sorreggono e consolano a vicenda, profondamente segnate dal dolore. Da notare il movimento dei corpi e dell'insieme che contrasta con l'immobilità del Cristo.

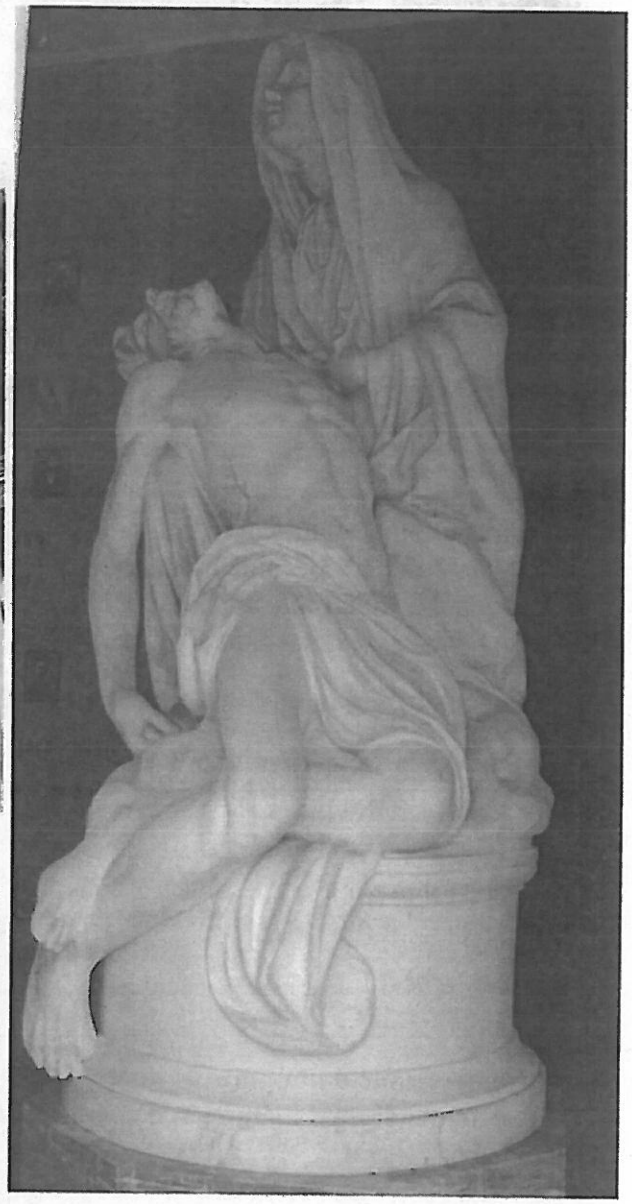
**documentazione fotografica**
a cura di Simonetta Carizzoni

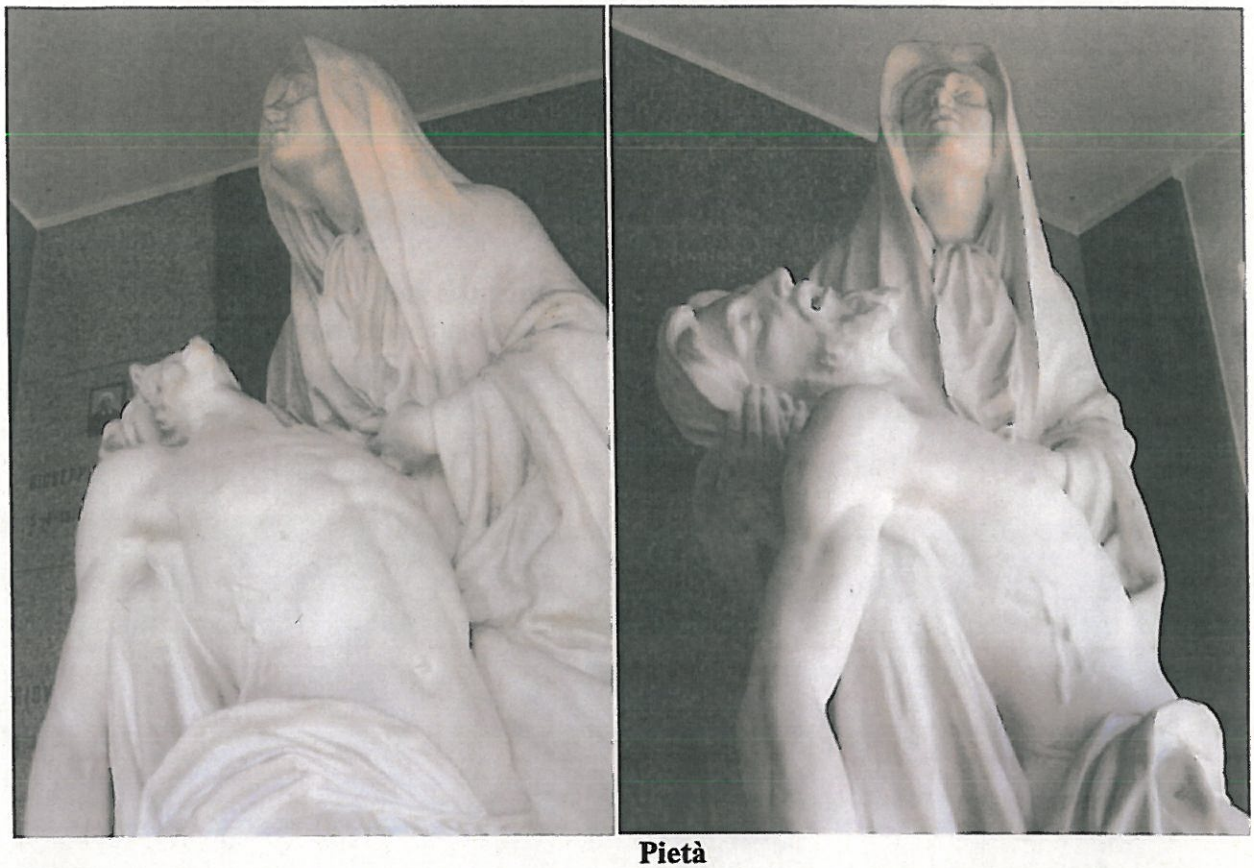
rilievo **opere d'arte funeraria** **scheda n° 3**
nei cimiteri del Comune di Mandello
a cura di Antonio Balbiani e Simonetta Carizzoni in collaborazione con F. Necchi
Foto di Simonetta Carizzoni e Antonio Balbiani

**Ubicazione:** cimitero di Mandello capoluogo, lato destro, lungo muro perimetrale, primo livello, IV[a] cappella
**N°:** nessuno
**anno**
**n° contratto**
**proprietà** (fam. Monti – ora probabilmente della Ns. Famiglia di Bosisio Parini)



**Tipo di opera**
Cappella in muratura con sobri rivestimenti in granito (Ghiandone), porta in ferro e vetro; all'interno si trova una pregevole opera scultorea (una Pietà) in marmo bianco di Carrara di notevoli dimensioni.





**Pietà**

Si tratta di una scultura a tutto tondo su piedestallo in marmo (che fa parte della statua); è appoggiata su una base ottagonale di marmo grigio, dalle striature orizzontali (Bardiglio). Il tutto poggia poi su di un'alta base quadrata, smussata ai quattro angoli. La lavorazione della parte centrale ha facciate bocciardate.

**autore: Luigi De Paoli** (Vittorio Veneto 1857 - Pordenone 1947)[1]

**iscrizioni** (su lastre di granito di Baveno)

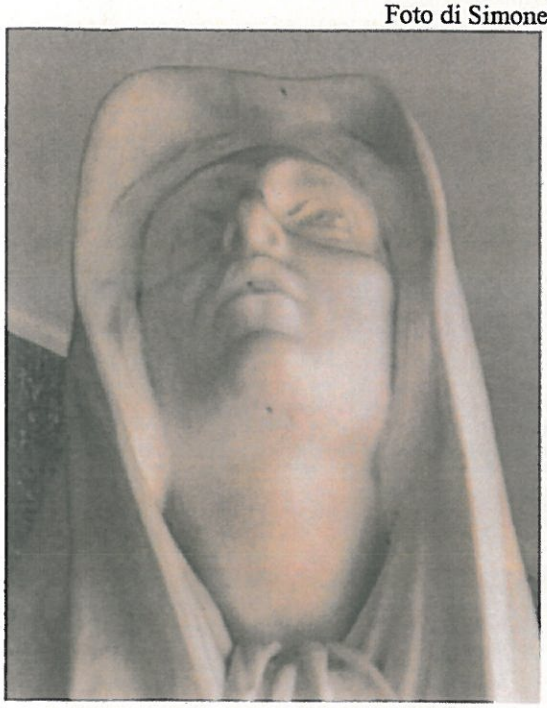
GIOVANNI MONTI
15-03-1840 – 17-08-1896

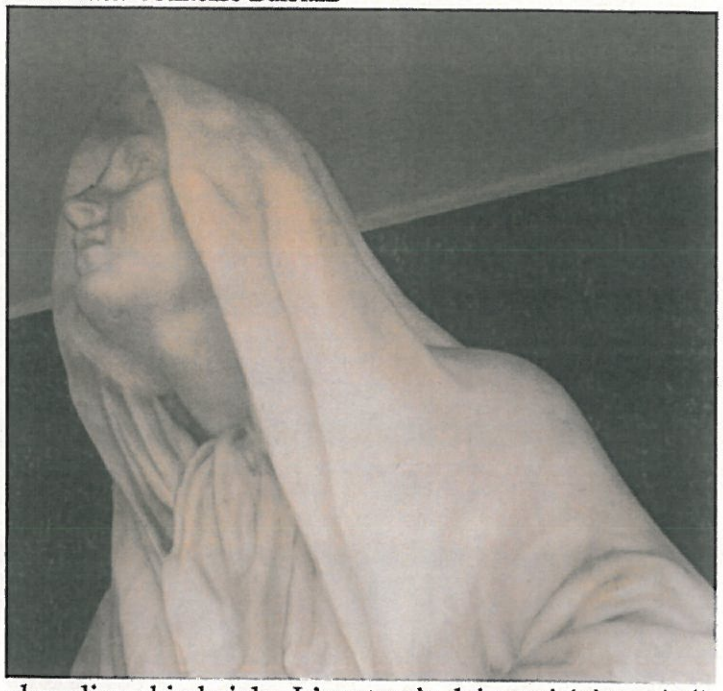
Cap.no PAOLO MONTI
28-11-1888 – 20-08-1918

TERESA MONTI
15-01-1883 – 25-02-1981

**breve descrizione dell'opera**
la struttura del gruppo marmoreo è complessa e armoniosa.
La Madonna, genuflessa, tiene in grembo il corpo di Cristo e gli sorregge il capo con la mano destra.
La Vergine non rivolge lo sguardo al figlio, ma

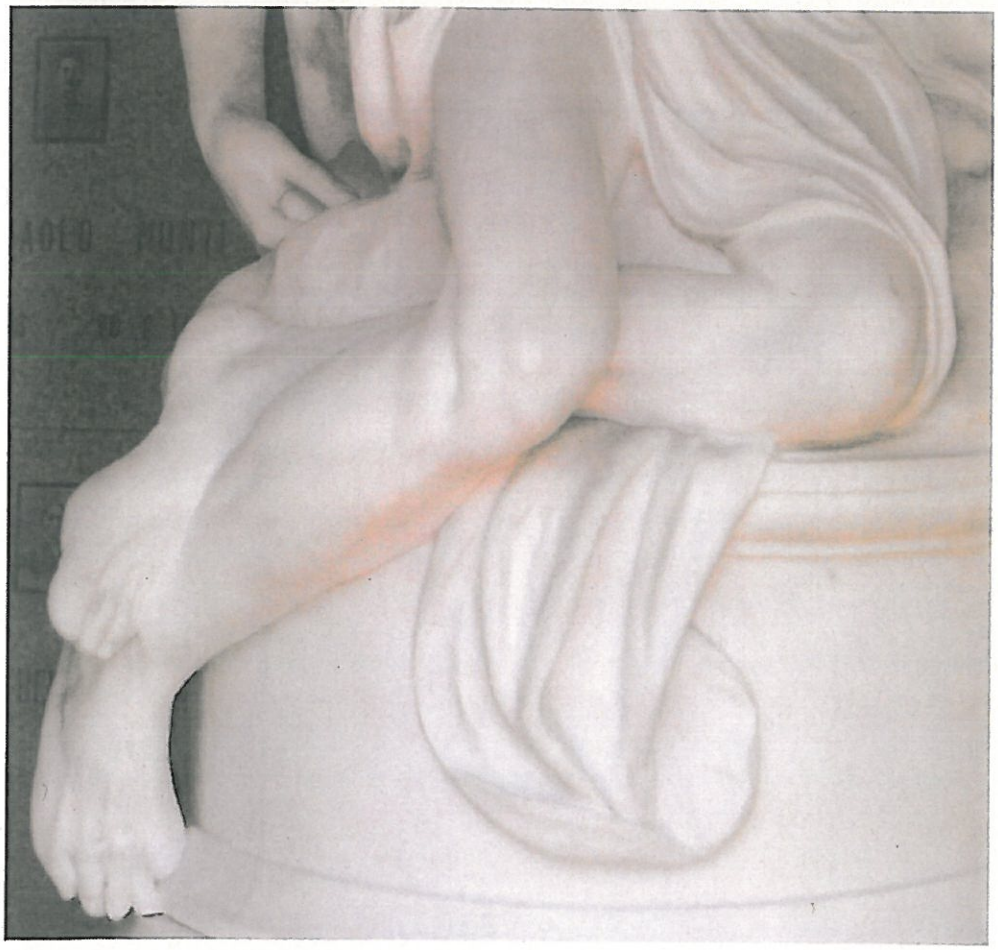
[1] Dello stesso autore nel cimitero del capoluogo ci sono altre 3 opere: sulla tomba Confalonieri, su quella di Palamede Guzzi e su quella della Fam. Panizza (torcitura).





alza gli occhi al cielo. L'anatomia dei corpi (viso, piedi, mani, costato) e i panneggi del manto della Madonna e del sudario sono pregevoli.

**documentazione fotografica** a cura di Simonetta Carizzoni
**pubblicistica:**



questa scultura non figura tra le varie opere del L. De Paoli citate in T. Rota, "*Scultura all' aperto a Lecco e provincia*", ed. Amici dei Musei del territorio lecchese, Lecco 2009.

Archivio Comunale
Memoria Locale

rilievo **opere d'arte funeraria** **scheda n° 4**
nei cimiteri del Comune di Mandello
a cura di Antonio Balbiani e Simonetta Carizzoni in collaborazione con F. Necchi
Foto di Simonetta Carizzoni e Antonio Balbiani

**Ubicazione:** cimitero di Mandello capoluogo, lato destro, primo livello, primo quadrante
**Tomba N°** 1423-1424
**anno**
**n° contratto**
**proprietà**: Fam. Hack

**Tipo di opera**
Tomba con inserimento di: scultura, bassorilievi e decorazioni

**materiali**
Bronzo: i bassorilievi, i portaritratti e la corona
Pietra Serpentino: l'arco, la cornice e la piastra
Marmo di Carrara: la scultura

**autore**
sconosciuto

**iscrizioni**: FAMIGLIA HACK (a caratteri cubitali sull'arco)

**breve descrizione dell'opera**
Tomba anni '20, con figura di donna eretta, a mani giunte e catena con croce al collo, realizzata in marmo di Carrara in stile Liberty; è incorniciata da un arco poggiante su pilastri in Serpentino verde; due tondi simmetrici in bronzo si trovano sui pilastri; rappresentano il volto di Cristo e quello della Madonna addolorata.
Una bella corona di fiori (margherite, astri e foglie di vario tipo), realizzata in bronzo e chiusa da un fiocco, è appoggiata sul piano di Serpentino della tomba; tre portaritratti, pure in bronzo, sono decorati a fiorami. Ai piedi della donna, una lampada richiama l'eternità dell'anima.
Una pregevole catena, sempre in bronzo, realizzata a losanghe e anelli, unisce i pilastrini che delimitano sui tre lati la tomba.
L'insieme del monumento è stato assemblato da A. Taruselli, che ha operato per vari anni a Mandello.

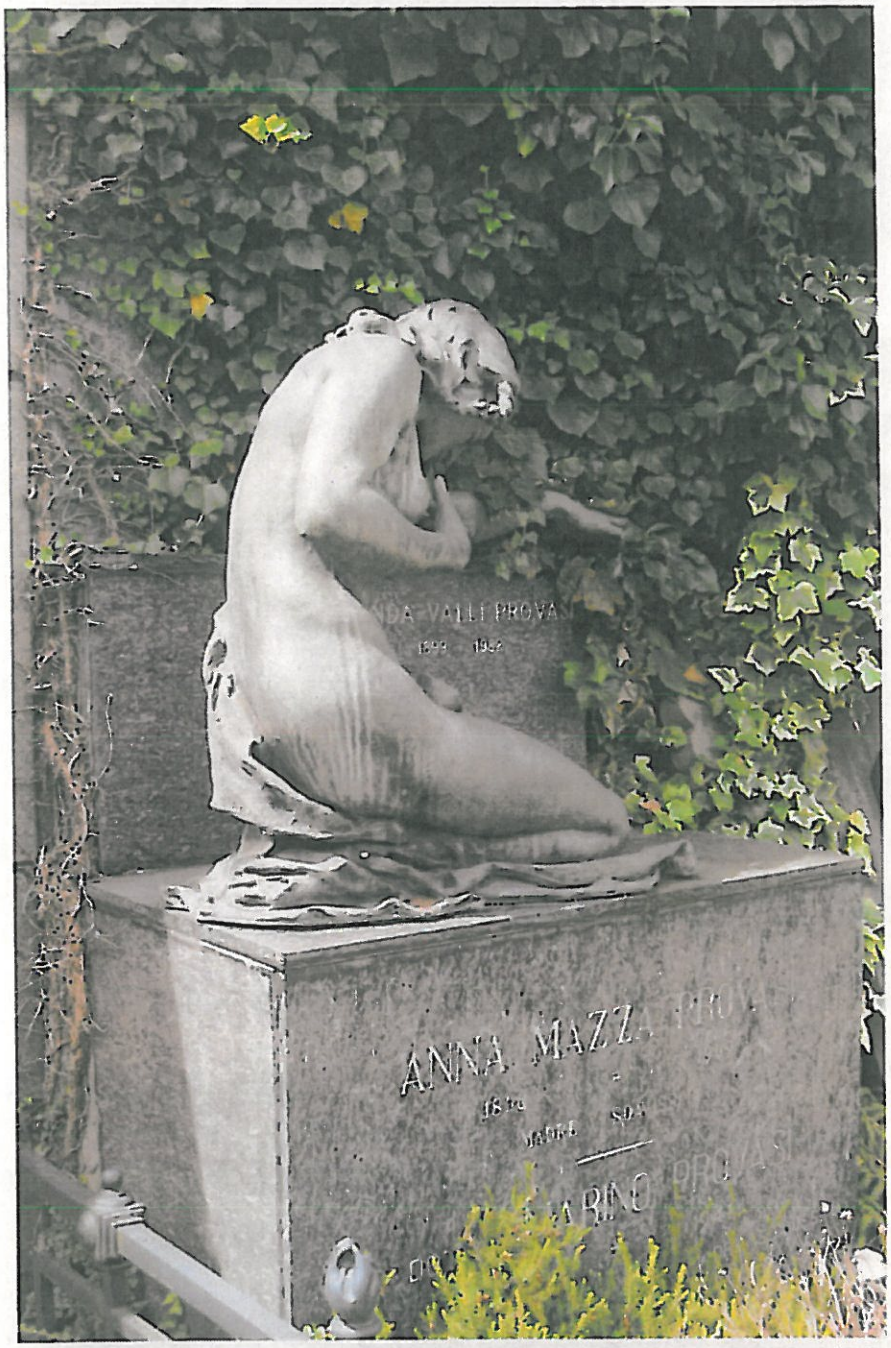
**documentazione fotografica** a cura di Antonio Balbiani e Simonetta Carizzoni

**rilievo opere d'arte funeraria** **scheda n° 5**
nei cimiteri del Comune di Mandello
a cura di Antonio Balbiani e Simonetta Carizzoni in collaborazione con F. Necchi
Foto di Simonetta Carizzoni e Antonio Balbiani

**Ubicazione:** cimitero di Mandello capoluogo, lato destro, lungo muro perimetrale, primo livello
**Tomba N°** 1489
**Anno** 1922
**n° contratto**
**Proprietà** Provasi

**Tipo di opera**
Tomba singola composta da un muro di fondo, rivestito con lastre rettangolari in Serpentino, un ampio basamento con una scultura in bronzo di donna, opera di Modena (1923)

**Materiale-i**
Bronzo: la scultura
Serpentino: il rivestimento del muro di fondo
Granito grigio: il basamento e l'alzata
Ferro: la recinzione



**Autore:** Francesco Modena Bovolone (Verona 1882-Mestre Venezie 1960[1]

**Iscrizioni**
**ANNA MAZZA PROVASI**
1856-1909
MADRE SOAVISSIMA

**DOTT. MARINO PROVASI**[2]
(sul piedestallo, sotto la statua)
1881-1941
E LA MADRE SOAVISSIMA LO SCORTO' A DIO DOVE HA FINE LO STRAZIO E SI MUTA IN PREGHIERA IL PIANTO DE LA SPOSA E D I FIGLI

**NANDA VALLI PROVASI**
1899-1982

**Breve descrizione dell'opera**
La scultura in bronzo rappresenta una giovane donna seminuda e dolente; è in posizione accosciata e appoggia il braccio sinistro sulla lastra di granito recante il nome della defunta (Nanda Valli Provasi), verso la quale rivolge lo sguardo. Da notare i dettagli delle mani e della capigliatura.
Sul panneggio si può leggere, in caratteri stampati maiuscoli, la firma dell'autore (MODENA) e la data dell'opera (1923).
Il muro di fondo, ricoperto di edera, mette in risalto la scultura.

[1] Dello stesso autore, nel cimitero del capoluogo si trova un' altra opera: sulla tomba Carcano-Bianchi. A Mandello vi è inoltre un San Francesco all'ingresso della ditta Carcano e un altorilievo rappresentante la moglie di Antonio Carcano, nell'atrio dell'ex O.N.M.I. (Opera Nazionale Maternità e Infanzia), ora A.S.L.
[2] Si tratta del farmacista che esercitava a Mandello Tonzanico, in quella che attualmente è via Manzoni.

**Documentazione fotografica:** a cura di Simonetta Carizzoni

**Pubblicistica**
l'autore dell'opera è citato in Tiziana Rota, "*Sculture all'aperto a Lecco e provincia*", ed. Amici dei Musei, Lecco marzo 2009, ma non si parla di questo lavoro dell'artista.

Nelle foto, alcuni dettagli dell'opera.

**Ubicazione:** cimitero di Mandello capoluogo. Vicino all'ingresso, sulla destra, appoggiato su un basamento; nessun numero in mappa.

**Proprietà:** ex Ottavio Grolla ora del Comune di Mandello del Lario (per donazione)

**Tipo di opera**
Scultura polimaterica

**Materiale**
Bronzo (scultura)
Pietra (basamento della scultura stessa)
Granito (pilastro su cui poggia la scultura polimaterica)

**Autore**
Franco Lombardi (Milano 1891- Miazzina Vb 1943)[1]

**Iscrizioni**
Non esistono documenti fotografici dell'iscrizione sulla tomba originale. L'opera d'arte su di essa collocata è stata donata al Comune di Mandello del Lario in occasione della riesumazione.
Una targa così recita: "*Questo monumento era originariamente collocato ad ornamento della sepoltura del pittore Ottavio Grolla (Vercelli 1883-Mandello del Lario 1923) deceduto insieme al suocero Rag. Mario Marcora nelle acque tempestose del lago. I suoi resti, insieme a quelli dei familiari riposano nell'ossario di questo cimitero. E' opera dello scultore Franco Lombardi (Milano 1891-1943)*"

[1] Uno tra gli artisti milanesi più affermato negli anni '30, aveva iniziato giovanissimo a dedicarsi alla scultura e aveva poi completato gli studi presso l'Accademia di Brera.

**Breve descrizione dell'opera**

La scultura polimaterica è realizzata in bronzo su marmo verde scuro; è opera di Franco Lombardi (Milano 1891 - Miazzina Vb 1943), pregevole esempio di gusto archeologizzante, di inizio '900. La barca ricorda la tragica morte per naufragio del defunto Ottavio Grolla.

**Documentazione fotografica:** a cura di Simonetta Carizzoni

**Pubblicistica**

Tiziana Rota, "*Sculture all'aperto a Lecco e provincia*", ed. Amici dei Musei, Lecco marzo 2009, in cui si legge a pag. 71: *"La scultura è un notevole esempio del gusto archeologizzante d'inizio secolo che rilegge modelli e simbologie classiche in chiave moderna. Una barca naviga verso il regno dei morti portando l'ara-sarcofago, sul cui fronte dorme mollemente adagiata un'odalisca vegliata da tre colombe; un velario dalle pieghe gonfie di vento è il fondale del bassorilievo. Un'iconografia che raccoglie la grande lezione degli Etruschi, dei sarcofagi e delle urne cinerarie, racconta in forme simboliche la cronaca della tragedia famigliare che ha visto perire il pittore assieme al suocero nel lago. Una scultura modernissima e a un tempo antica questa di Lombardi, molto vicina al clima mitico evocato in quegli anni dal grande Arturo Martini..."*

Archivio Comunale
Memoria Locale

**rilievo opere d'arte funeraria** **scheda n° 7**
nei cimiteri del Comune di Mandello
a cura di Antonio Balbiani e Simonetta Carizzoni in collaborazione con F. Necchi
Foto di Simonetta Carizzoni e Antonio Balbiani

**Ubicazione:** cimitero di Mandello capoluogo, lato destro, lungo muro perimetrale, primo livello
**Tomba N°** 1531
**Anno**
**N° contratto**
**Proprietà:** Fam. Cipollini

**Tipo di opera**
Monumento con scultura

**Materiale/i**
Bronzo (scultura e cornice ritratti)

Pietra Serena (supporto della scultura e tomba)

**Autore** ignoto (Fonderia Scanziani Milano)

**Iscrizioni**
sul piedestallo davanti:
FERDINANDO CIPOLLINI
DOTTORE IN LETTERE
---
SUO PENSIERO ED AZIONE FU ESSERE UTILE ALL'UMANITÀ ALLA FAMIGLIA ALLA PATRIA SE STESSO SACRIFICANDO
1892 - 1924

**Breve descrizione dell'opera**
L'opera scultorea è stata realizzata nella Fonderia Scanziani di Milano.
Si tratta di un busto in bronzo che rappresenta il defunto in divisa militare. E' appoggiato su un libro, con cartiglio e ramo di alloro. Sulla destra, la testa della medusa simboleggia l'immortalità dell' Arte. Sopra al nome vi è la foto del defunto con cornice in bronzo.

**Documentazione fotografica:** a cura di Simonetta Carizzoni

NB: l'ACML ha in copia un libretto di Ferdinando Cipollini, di 32 pagine intitolato "*L'inizio dell'indipendenza italiana*", commemorazione tenuta agli studenti dell'Istituto Tecnico di Catanzaro il 2 giugno 1909.
Della Fam. Cipollini sono ricordati a Mandello:

1. **Dante Cipollini** (1884-1967) maestro e compositore di musica (ha composto l'inno dei fucilieri).

Nel libro "*Mandello, l'acqua e la roggia*" a pag. 98 è riportato il manifesto del concerto del 24 agosto 1907, presso il cinema teatro Ferrario di Tonzanico, in cui Dante Cipollini presenta alcune sue opere. Antonio Cipollini legge i suoi "idilli barbari";

2. **Antonio Cipollini** (1922-2000), morto a 78 anni, medico e artista
3. **Gaetano Cipollini,** maestro di pianoforte
4. **Ulisse Cipollini**, fratello di Dante, Tenente Medico, ha partecipato alla prima guerra mondiale

**5.**

**Altre iscrizioni**
Alla base del piedestallo, su lastre più moderne, sono ricordati altri defunti della famiglia:

1851 - 1930
GRASSINI ANGELA CIPOLLINI
MADRE ESEMPLARE
AUSTERA ASSERTRICE DEL DOVERE

ANTONIO LUIGI ALBERTO CIPOLLINI
MEDICO E ARTISTA
1922 - 2000

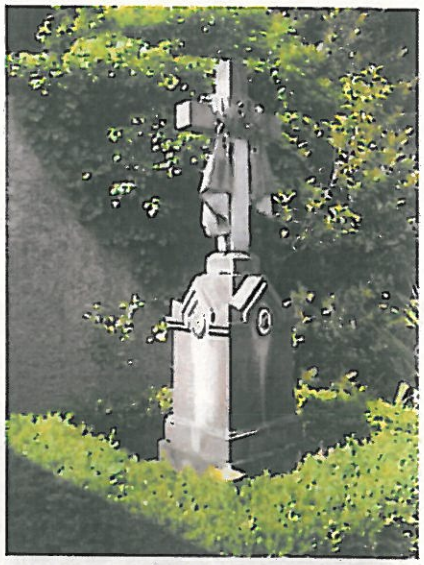
1884 - 1967
DANTE CIPOLLINI
MAESTRO DI MUSICA
INSIGNE COMPOSITORE

1924 - 1996
LOLEN PROYA CIPOLLINI
MATER BENEDICTA

1892 - 1971
ANNY CASALBORE CIPOLLINI

**rilievo opere d'arte funeraria** **scheda n° 8**
nei cimiteri del Comune di Mandello
a cura di Antonio Balbiani e Simonetta Carizzoni in collaborazione con F. Necchi
Foto di Simonetta Carizzoni e Antonio Balbiani

**Ubicazione:** cimitero di Mandello capoluogo, lato destro, lungo muro perimetrale, primo livello
**Tomba N°** 1510-1511 (tomba doppia)
**Anno**
**N° contratto**
**Proprietà:** Gaviglio-Lafranconi



**Tipo di opera**
Cippo con scultura

**Materiale-i**
Marmo di Carrara: la croce

Pietra e cemento: la base
**Autore:** sconosciuto

**Iscrizioni:**
sul basamento del cippo una targhetta recente indica FAMIGLIA GIOVANNI LAFRANCONI

**Sul lato sinistro:** il Cenotafio a ricordo del defunto così recita:
ANGOSCIATI DAL DOLORE
QUESTO RICORDO PONIAMO
IN MEMORIA DEL CARO ESTINTO

TEN. ALBINO GAVIGLIO CADUTO COMBATTENDO

ALLA TESTA DEI SUOI SOLDATI
NELLA VALLE DELLE ROSE -GORIZIA-

LE SUE SPOGLIE FURONO
IRREPERIBILE QUAGGIÙ
SPERIAMO PERÒ DI RIVEDERLO
NELLA PACE CELESTE

---

LA MAMMA E IL FRATELLO
BELLAGIO 5-8-1886
GORIZIA 25-8-1917

nelle foto:
alcuni dettagli della croce e dell'iscrizione a sinistra

**Sul davanti:**
IDDIO MISERICORDIOSO CONCEDA
ETERNA REQUIE ALL'ANIMA
DI
GAVIGLIO GIUSEPPE

ATTIVO INDUSTRIALE
SINDACO PER PIU' ANNI
SI MERITO' LA STIMA E L'AFFETTO
DI QUANTI LO CONOBBERO

---

LA VEDOVA ED I FIGLI
NE PIANGONO LA PERDITA
SPERANDO RIVEDERLO IN CIELO

NATO A BELLAGIO
1846
PERITO A MANDELLO
1915

**Sul lato destro:**
MIA MADRE
GIULIA SCOTTI VED. GAVIGLIO

DIO MI STACCO' DA TE
PER UN BREVE INTERVALLO
SPERO DI RIVEDERTI LASSU'
OFFRIRO' A DIO L'OSTIA
DI PROPIZIAZIONE
PER OTTENERTI L'ETERNO RIPOSO
E TU PREGA PER ME
TUO FIGLIO SACERDOTE ROMEO

BELLAGIO 4-11-1859
COMO 1-1-1926

**Breve descrizione dell'opera:** caratteristica tomba ottocentesca con piedestallo a forma parallelepipeda, di tipo architettonico: è un

classico cippo quadrilobato a timpano, sormontato da una croce latina in marmo di Carrara; alla stessa è avvolto un sudario finemente scolpito, in modo da richiamare un prezioso pizzo, che termina in basso con due ampie volute; nel sudario è infilato un ramo di gigli (il tutto finemente lavorato nell'unico blocco di pietra).
Sul piedestallo vi è un Cenotafio di Albino Gaviglio, morto durante la prima guerra mondiale (vedi foto). L'epitaffio al padre Giuseppe ci ricorda la sua attività d'imprenditore serico e quella di sindaco.
Il cippo è inserito in uno spazio quadrato a verde, con bassa siepe squadrata che richiama un giardino all'italiana.

NB: l'opera necessiterebbe di una accurata pulitura

**Documentazione fotografica** a cura di Simonetta Carizzoni

rilievo **opere d'arte funeraria** **scheda n° 9**
nei cimiteri del Comune di Mandello
a cura di Antonio Balbiani e Simonetta Carizzoni in collaborazione con F. Necchi
Foto di Simonetta Carizzoni e Antonio Balbiani

**Ubicazione:** cimitero di Mandello capoluogo, lato destro, lungo muro perimetrale, primo livello
**Tomba N°** 1507
**Anno:** 1908
**N° contratto**
**Proprietà**

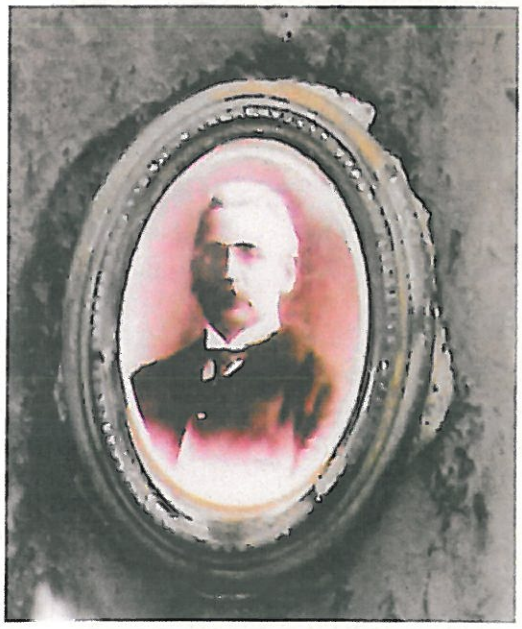
**Tipo di opera**
Colonna spezzata

**Materiale-i**
Pietra
cemento

**Autore:** sconosciuto

**Iscrizioni** (sulla colonna)

A LUIGI DELL'ORO CHE DEDICÒ
ASSIDUAMENTE LA VITA
ALLA PUBBLICA ISTRUZIONE
ED AGLI AFFETTI DELLA FAMIGLIA.
---
PENOSA MALATTIA
LO CONDUSSE ALLA TOMBA
ALL'ETÀ DI 65 ANNI.
---
I FRATELLI E LA FIGLIA ADOTTIVA
MEMORI
---
REQUIEM



**Breve descrizione dell'opera**
Tomba di Luigi Dell'Oro, di professione insegnante.
Si tratta di una colonna spezzata su un basamento in cemento a forma di dado, nello stile dell'epoca.
La colonna sembra, a prima vista, realizzata con una pietra grigia, ma ad un'analisi più accurata della sommità, nella parte spezzata, fa pensare ad una probabile coloritura grigio-verdastra del cemento stesso, fatta per imitare la pietra.
Sulla colonna, sopra l'epigrafe, c'è il ritratto dell'insegnante, serio e autorevole.

**Documentazione fotografica** a cura di Simonetta Carizzoni

rilievo **opere d'arte funeraria** **scheda n° 10**
nei cimiteri del Comune di Mandello
a cura di Antonio Balbiani e Simonetta Carizzoni in collaborazione con F. Necchi
Foto di Simonetta Carizzoni e Antonio Balbiani

**Ubicazione:** cimitero di Mandello capoluogo. lato destro, lungo muro perimetrale, primo livello
**Tomba N°** 1505-1506
**Anno**
**N° contratto**
**Proprietà:** Missaglia

**Tipo di opera**
Tomba doppia recintata

**Materiale-i**
Bronzo: i decori e la pergamena
Granito: le pietre tombali
Ferro: la ringhiera

**Autore** sconosciuto

**Iscrizioni**
QUI RIPOSA ENRICO MISSAGLIA ☆1846 ✠ 1907. PRECE

RODOLFI ELISA VED. MISSAGLIA. PACE IN CRISTO 1836

**Breve descrizione dell'opera**
Si tratta di due tombe affiancate. Su ognuna vi è una spessa lastra in pietra (Ghiandone) che forma una grande croce; sono presenti cartigli in bronzo con le scritte, contornate da una pregevole decorazione con foglie (di bosco), fiori (gigli martagoni, stelle alpine e per la signora rose) e bacche; nella parte alta è inserito un portaritratto con la foto del defunto.
Interessante è la ringhiera in stile Liberty-Art Deco, dalle linee sobrie, con un motivo geometrico-floreale e una partitura a moduli ripetuti.

rilievo **opere d'arte funeraria** **scheda n° 10**
nei cimiteri del Comune di Mandello
a cura di Antonio Balbiani e Simonetta Carizzoni in collaborazione con F. Necchi
Foto di Simonetta Carizzoni e Antonio Balbiani

**Documentazione fotografica:** a cura di Simonetta Carizzoni

**Ubicazione:** cimitero di Mandello capoluogo, lato destro, lungo muro perimetrale, primo livello
**Tomba N°** 1498-1499-1500-1501-1502-1503-1504
**Anno**
**N° contratto**
**Proprietà** : Garavaglia Montefiori Valerani Bellani

**Tipo di opera**

Questa tomba multipla occupa sette posti: presenta varie sculture, a mezzo busto, realizzate in marmo bianco di Carrara, un bassorilievo e una targa in bronzo. Pregevole è la ringhiera in ferro battuto che delimita lo spazio di questa tomba di famiglia di notevoli dimensioni, quasi una cappella all'aperto, concepita come un giardino di una villa in cui erano presenti delle statue.

**Materiale-i**
Marmo di Carrara (tre mezzi busti e un bassorilievo)
Bronzo (formella e targa)
Pietra: graniti, Ghiandone e Rosa di Baveno
Ferro battuto (recinzione)

Per ogni sepoltura e relativa opera d'arte segue una scheda apposita.

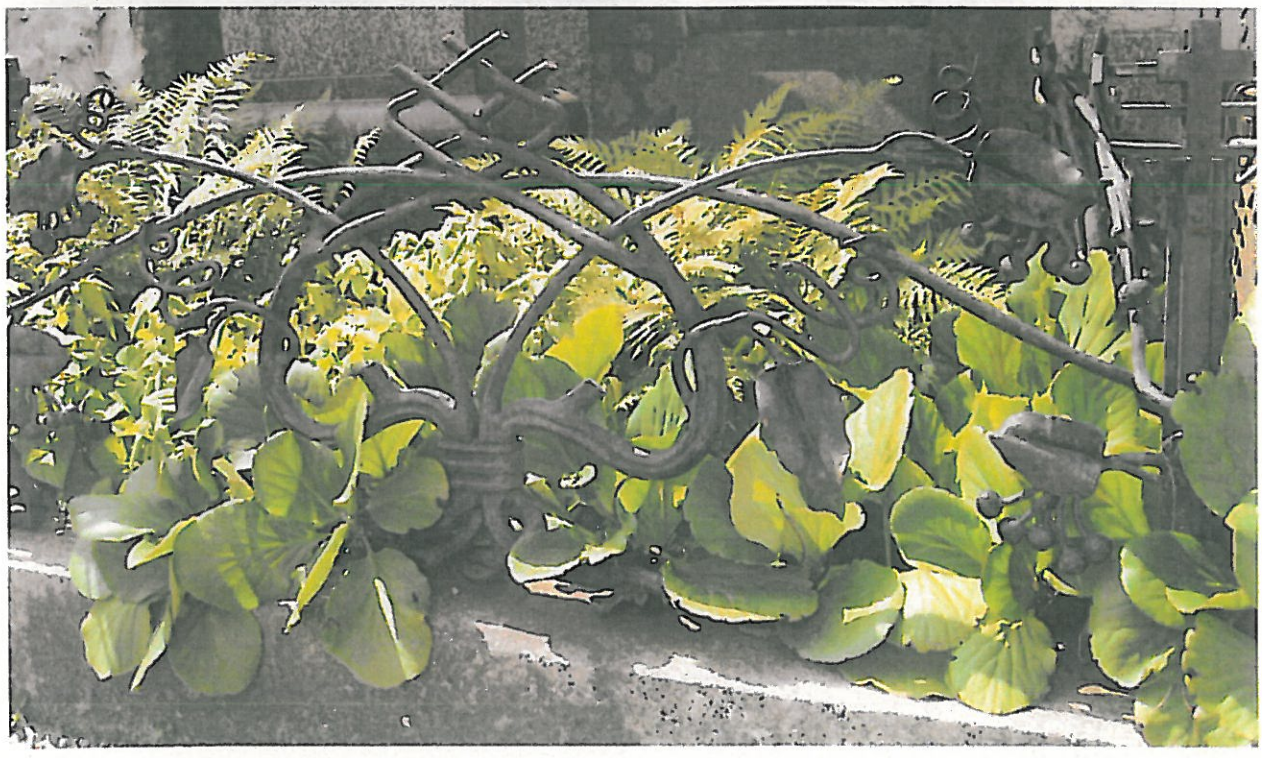
**Documentazione fotografica di questa pagina:** a cura di Antonio Balbiani

**Breve descrizione della recinzione**

In perfetto stile Liberty è la pregevole ringhiera che ricorda le opere degli artigiani milanesi.

E' caratterizzata da un motivo ripetuto di rami intrecciati, incrociati e attorcigliati, le cui volute terminano con foglie, viticci e grosse bacche.
Il motivo naturalistico è spezzato da colonnine più austere che terminano con un portalampade o un porta lumino in cui spiccano 4 croci latine.
Al centro di ogni motivo floreale, nella parte terminale, i quattro rami intrecciati sono tagliati e formano così dei rombi.
Nell'insieme la recinzione è molto decorativa, alleggerisce l'imponenza di questa grande sepoltura e forma quasi un giardino in cui sono ubicate le statue dei defunti, che hanno una certa imponenza.

**Documentazione fotografica:** a cura di Simonetta Carizzoni



**Tomba N°** 1504 (la prima da destra)
**Paola Garavaglia nobile Pecchio**

**Autore** sconosciuto

**Iscrizione:**
APRILE 1854.
FEBBRAIO 1910

PAOLA
GARAVAGLIA
NOBILE PECCHIO

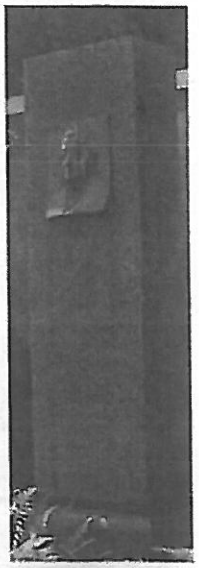
ESEMPIO RARO DI
MODESTIA E
BONTA' COME IN
VITA NE VENERANO
ORA LA MEMORIAI
FIGLI I NIPOTI
CH'ELLA ADORAVA
CON CULTO
SPECIALE

**Descrizione dell'opera:**
si tratta di un pregevole monumento nella forma delineata di una croce latina; è contornata da un bassorilievo con arbusti, fogliame e in alto delle rose.
E' realizzata in marmo bianco, tranne il dado del basamento.
Il ritratto della defunta è inserito nella parte alta del fusto monumentale ed è di forma circolare.
La decorazione in stile Liberty è di contorno alla croce e alla scritta.

**Documentazione fotografica:** a cura di Simonetta Carizzoni

L'opera necessiterebbe di un'accurata pulizia.

rilievo **opere d'arte funeraria** **scheda n° 11**
nei cimiteri del Comune di Mandello
a cura di Antonio Balbiani e Simonetta Carizzoni in collaborazione con F. Necchi
Foto di Simonetta Carizzoni e Antonio Balbiani



**Tomba N°** 1503 (la seconda da destra)
**Lina Montefiori**

**Autore** sconosciuto

**Iscrizione:** 5-1-1867 1-1-1937
I TUOI CARI TI PIANGONO INVOCANDO ETERNA PACE

**Descrizione dell'opera**
Il piedestallo è realizzato con due tipi di pietra: nella parte superiore con Serizzo bocciardato, nella parte sottostante in Granito grigio.
Inserita nella parte superiore, vi è una formella quadrata in bronzo con il volto in altorilievo della signora Montefiori. Porta al collo una collana di perle. E' il ritratto molto realistico della defunta.

**Documentazione fotografica:** a cura di Simonetta Carizzoni

**Tomba N°** 1502
(la terza da destra)
**Steno Montefiori**

**Autore: sconosciuto**

**Iscrizione**
19 GIUGNO 1889 - 26 GIUGNO 1897
Steno Montefiori
INESTINGUIBILE DOLORE

**Descrizione dell'opera**: il monumento si erge su di un piedestallo sulla cui facciata è posto un rilievo bassissimo di un sole che sorge tra le nubi.
Il mezzo busto in marmo di Carrara rappresenta il ragazzino vestito alla marinara, come usava ai tempi per i figli delle famiglie benestanti; Steno è morto in tenerissima età, a soli 8 anni ed è raffigurato in atteggiamento serio e composto.

**Documentazione fotografica:** a cura di Simonetta Carizzoni

rilievo **opere d'arte funeraria** **scheda n° 11**
nei cimiteri del Comune di Mandello
a cura di Antonio Balbiani e Simonetta Carizzoni in collaborazione con F. Necchi
Foto di Simonetta Carizzoni e Antonio Balbiani

**Tomba N° 1501**
(la quarta da destra)
**Luigi Montefiori**

**Autore** sconosciuto

**Iscrizione:**
LUIGI MONTEFIORI
ANIMA ELETTA E BENEFICA
LA SUA VITA FU TUTTA
LAVORO E FIERA ONESTÀ.
CON INFINITO DOLORE
LA MOGLIE E LA FIGLIA
POSERO

**Breve descrizione dell'opera:** il mezzobusto in marmo bianco di Carrara rappresentante il defunto, elegantemente vestito; è appoggiato su un alto piedestallo in Ghiandone leggermente bocciardato; sulla parte frontale vi è una lapide di bronzo, con borchie agli angoli, che reca l'epigrafe in cui si celebrano le doti del defunto.

**Documentazione fotografica:** a cura di Simonetta Carizzoni

**Tomba N°** 1500 (la quinta da destra)
**Montefiori Stauro**

**Autore** sconosciuto

**Iscrizione:**

MONTEFIORI STAURO
ALL'AFFETTO DE' SUOI
ALL'AMORE DEL LAVORO
ALLA COLTURA DELLA MENTE
DEDICÒ LA BREVE VITA
1867-1906

**Breve descrizione dell'opera**
Il mezzo busto in marmo di Carrara rappresenta il defunto, vestito in modo elegante e con grandi baffi. una mano è appoggiata sul cuore, mentre l'altra scosta la giacca.
L'alto basamento termina con dei rami fogliati e delle ortensie ad alto rilievo che incorniciano l'epigrafe, iscritta in un tondo.

**Documentazione fotografica:** a cura di Simonetta Carizzoni

**Tombe N°** 1499-1498 (la sesta e settima da destra)
**Luigi Valerani - Caterina Bellani ved. Montefiori Valerani**

**Autore:** Mazzocchetti . Milano

**Iscrizioni:**
a sinistra:
ESEMPIO DI VIRTÙ
FORTI E MITI
AMÒ E FU
PROFONDAMENTE
AMATO E
COMPIANTO
G. B. LUIGI
VALERANI
19-5-1835 10-8-1908

**Breve descrizione dell'opera:**
su una grande alzata di Ganito rosa di Baveno è inserito, nella parte alta, un bassorilievo che rappresenta i coniugi; è realizzato dall'artista in marmo bianco di Carrara.
Luigi Valerani è in alta uniforme, di tipo napoleonico, pluridecorato (con 5 medaglie).La moglie, rappresentata di profilo, con i capelli raccolti e l'abbigliamento proprio del tempo, lo guarda seria.

**Documentazione fotografica:** a cura di Simonetta Carizzoni.

**Ubicazione:** cimitero di Mandello capoluogo, lato sinistro, lungo muro perimetrale, secondo livello
**N°:** nessuno
**Anno**
**n° contratto**
**proprietà: Buzzi**

**Tipo di opera**
Cappella

**Materiale-i**
Marmo bianco: il bassorilievo
Granito Ghiandone: il rivestimento
Ferro: la cancellata

**Autore del bassorilievo:**
Eros Pellini
(Milano 1909-1993), figlio di Eugenio (scultore) e allievo di Adolfo Wildt all'accademia di Brera.

**Iscrizioni**
BUZZI

**Breve descrizione dell'opera:**
la cappella è una costruzione semplice, sobria ed elegante; ispirata ad un tempio greco, è giocata sull'alternarsi di bianco e grigio, di marmo e granito; è rivestita infatti di lastre regolari di granito Ghiandone grigio.
Due fusti di colonna, dello stesso materiale, sottolineano la cancellata d'entrata; sono sormontati da due pregevoli capitelli in marmo bianco che si ispirano, nelle volute, a quelli di tipo Corinzio.
Il timpano è rivestito di marmo e incorniciato in granito.
Sopra l'entrata si trova un pregevole bassorilievo di Eros Pellini (la firma è visibile in basso a destra); sovrasta il nome della famiglia, scolpito a caratteri cubitali in stampato maiuscolo, a rilievo nel marmo bianco.

**Il bassorilievo** rappresenta le Marie che, giunte al sepolcro con gli oli e le bende, vi trovano l'angelo. Le tre donne sono supportate da un albero della vita che le protegge e le raccoglie in un'unica espressione. L'angelo è seduto sulla pietra tombale, con le ali raccolte sopra la testa in modo da sovrastare tutta l'immagine; sono scandite in movimenti scultorei che le valorizzano.
Le ali e la chioma fogliata dell'albero costituiscono la chiusura superiore di tutte le figure.
Si nota una particolare cura nell'espressione dei volti e delle mani.
In basso a sinistra dei fiori di campo e dei ciuffi d'erba completano l'immagine.

**Documentazione fotografica** a cura di Simonetta Carizzoni

**Ubicazione:** cimitero di Mandello capoluogo, lato sinistro, lungo muro perimetrale, secondo livello.
**N°:** nessuno
**Anno**
**N° contratto**
**Proprietà:** Carcano - Bianchi

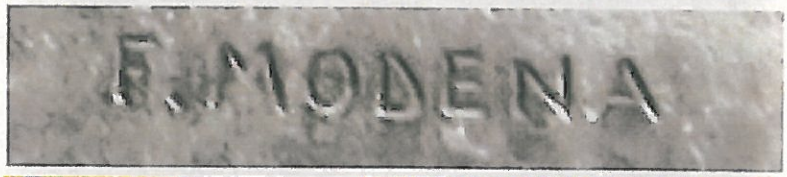
**Tipo di opera**
Monumento con sculture ad altorilievo

**Materiale-i**
Bronzo: i rilievi
Granitoide nero: le lastre tombali e la cornice dell'opera d'arte
Intonaco di cemento dipinto: lo sfondo

**Autore: Francesco Modena**[1]
(vedi firma in basso a destra)

**Iscrizioni:**
MATILDE CARCANO
IN BIANCHI
31-5-1901 – 19-7-1956

MARIO BIANCHI
17-7-1890 – 25-3-1960



**Breve descrizione dell'opera**
Addossata al muro perimetrale di sinistra, nel settore superiore, l'opera di Francesco Modena si presenta come una composizione di forma quadrata, incorniciata da un alto e spesso bordo in pietra (un Granitoide molto fine, nero, lucidato), che dà risalto, nel contrasto cromatico, all'opera (quasi un quadro incorniciato). Si tratta di una crocifissione in bronzo ad altorilievo i cui personaggi sono montati su un fondo dorato che crea una luce particolare, anche se col passare del tempo ha perso un po' della sua lucentezza. Le figure sono appoggiate ad un basamento orizzontale (quasi una specie di gradino), sempre in bronzo su cui si vede la firma dell'autore (a

[1] Dello stesso autore è presente in questo cimitero un' opera sulla tomba Provasi-Mazza. Altre sculture si trovano in paese: San Francesco presso l'entrata della ditta Carcano e altorilievo nell'atrio dell'Asl.

destra).

Il crocifisso, al centro, è molto stilizzato; ha la testa reclinata, il busto scarno.
Sulla sinistra, accosciata, con il volto tra le mani, rappresentata in un momento di dolore e disperazione, vi è la Madonna, mentre a destra, con lo sguardo rivolto al Cristo, una mano in grembo e l'altra appoggiata al petto, vi è la figura, più curata nei dettagli, della Maddalena.
Il contrasto tra il fondo luminoso e le figure in bronzo enfatizza i volumi.
L'apparente simmetria della composizione è rotta dalla diversa postura delle due donne e dal volto reclinato del Cristo.

rilievo **opere d'arte funeraria** **scheda n° 13**
nei cimiteri del Comune di Mandello
a cura di Antonio Balbiani e Simonetta Carizzoni in collaborazione con F. Necchi
Foto di Simonetta Carizzoni e Antonio Balbiani

**Documentazione fotografica** a cura di Simonetta Carizzoni e Antonio Balbiani

**Ubicazione:** cimitero di Mandello capoluogo, viale centrale, lato destro, secondo quadrante, primo livello
**Tomba N°** 0893
**Anno**
**N° contratto**
**proprietà:** Fam. Comini

**Tipo di opera**
Lapide verticale con bassorilievo in bronzo e scultura a tutto tondo appoggiata a terra

**Materiale-i**
Bronzo: il bassorilievo e la scultura
Pietra e Cemento: l'alzata

**Autori:** sconosciuti (non visibili né sul bassorilievo, né alla base della scultura)

**Iscrizioni**
COMINI GIUSEPPE 1854-1915
COMINI GIUDITTA INSEGNANTE 1891-1933
COMINI MIRO 1887-1929
COMINI PIETRO 1892-1964

rilievo **opere d'arte funeraria** **scheda n° 14**
nei cimiteri del Comune di Mandello
a cura di Antonio Balbiani e Simonetta Carizzoni in collaborazione con F. Necchi
Foto di Simonetta Carizzoni e Antonio Balbiani

**Breve descrizione delle due opere**
Inserito in una lapide verticale, che termina a punta e porta le foto e i nomi dei defunti, vi è un bassorilievo in bronzo, di forma semicircolare, che rappresenta una figura femminile, una "dolente". La giovane donna è seduta, con le gambe allungate in avanti e il capo reclinato, il lungo collo e la folta chioma, accarezzata dalla mano sinistra; la donna sembra appoggiarsi con la mano destra a una pietra tombale.
Interessante è il panneggio delle vesti e del velo di questa figura raccolta nel suo dolore.
L'opera, di autore sconosciuto, ma di buona fattura, richiama alla mente alcune immagini di donna dei manifesti pubblicitari di inizio '900 (in stile Liberty).

Nello spazio verde, davanti alla lapide, vi è la statua in bronzo di uno scolaretto (ricordiamo che Comini Giuditta era insegnante).
Ha lo sguardo rivolto alla foto della sua maestra, in mano un mazzo di fiori che ha portato per lei e, a tracolla, la cartella di scuola.
L'autore ha saputo rappresentare la delicatezza del gesto e i sentimenti dello scolaretto con particolare maestria.
NB: l'opera scultorea necessiterebbe di un restauro, soprattutto nella parte della testa.

**Documentazione fotografica**: Simonetta Carizzoni e Antonio Balbiani

**rilievo opere d'arte funeraria** **scheda n° 14**

nei cimiteri del Comune di Mandello

a cura di Antonio Balbiani e Simonetta Carizzoni in collaborazione con F. Necchi

Foto di Simonetta Carizzoni e Antonio Balbiani

rilievo **opere d'arte funeraria** **scheda n° 15**
nei cimiteri del Comune di Mandello
a cura di Antonio Balbiani e Simonetta Carizzoni in collaborazione con F. Necchi
Foto di Simonetta Carizzoni e Antonio Balbiani

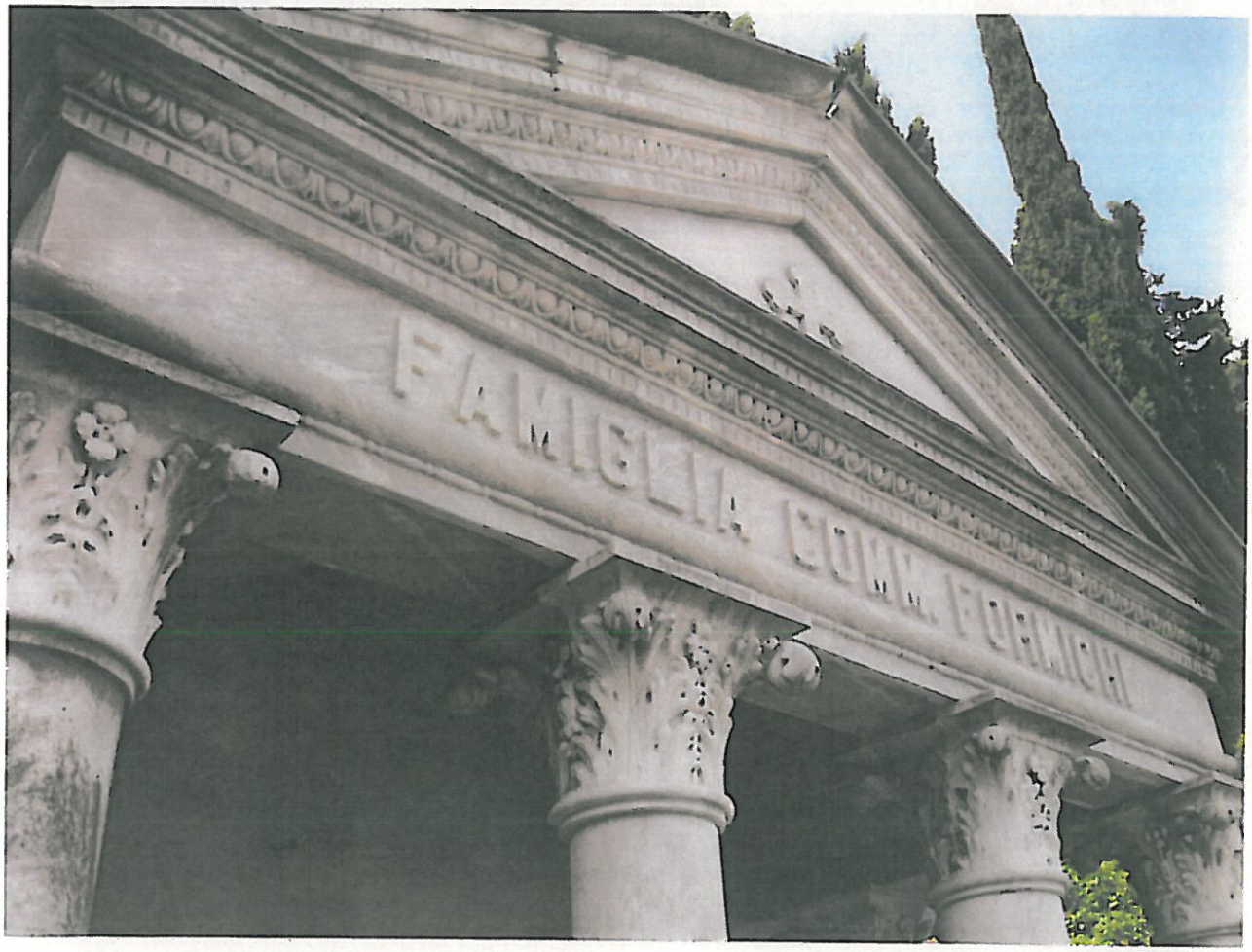
**Ubicazione:** cimitero di Mandello capoluogo, lato destro, lungo il muro perimetrale, primo livello
**N° nessuno**
**Anno**
**N° contratto**
**Proprietà:** Formichi

**Tipo di opera**
tempietto

**Materiale-i**
Marmo venato: le colonne e il rivestimento

**Autore:** sconosciuto

**Iscrizioni** FAMIGLIA COMM. FORMICHI

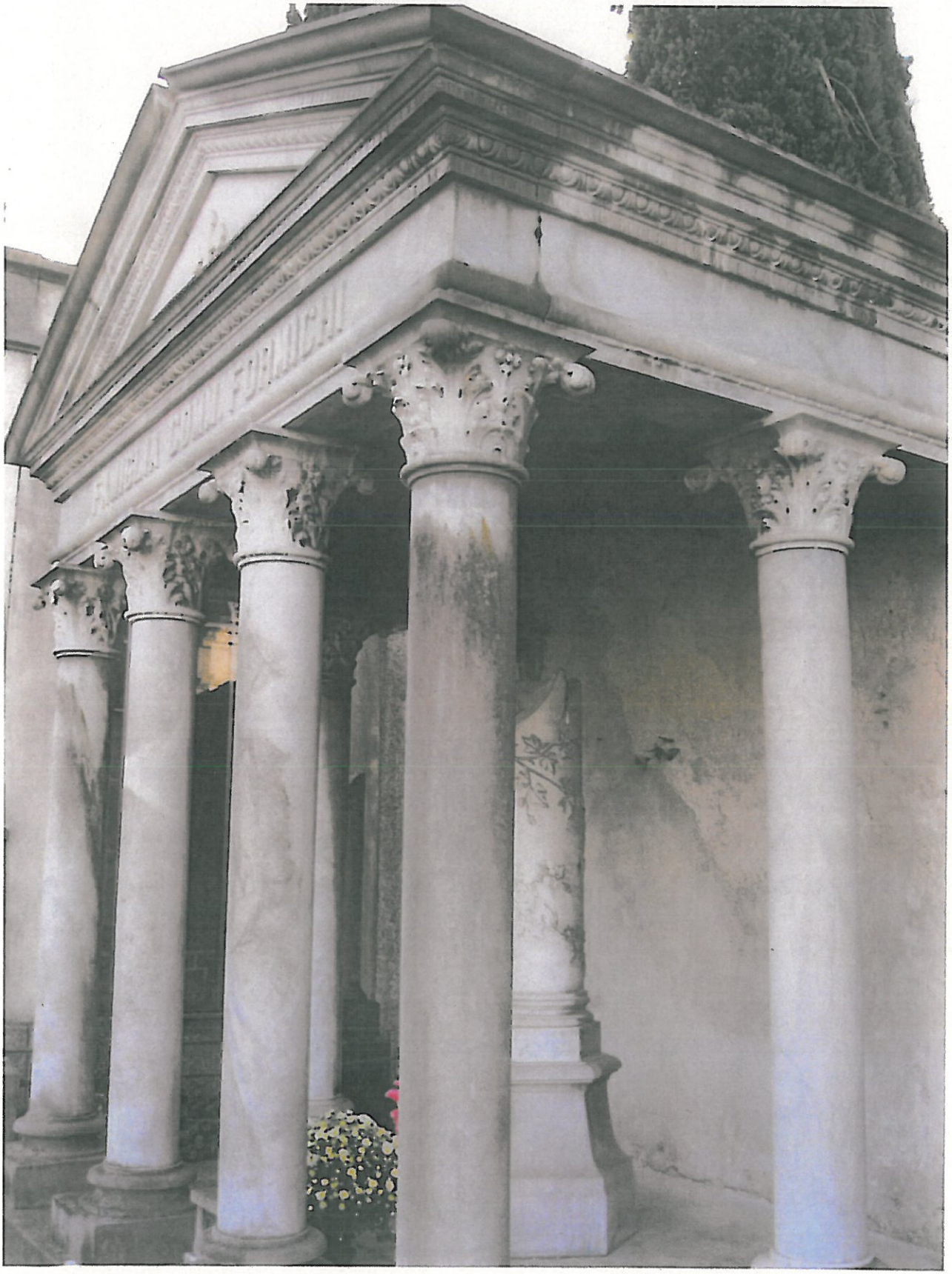


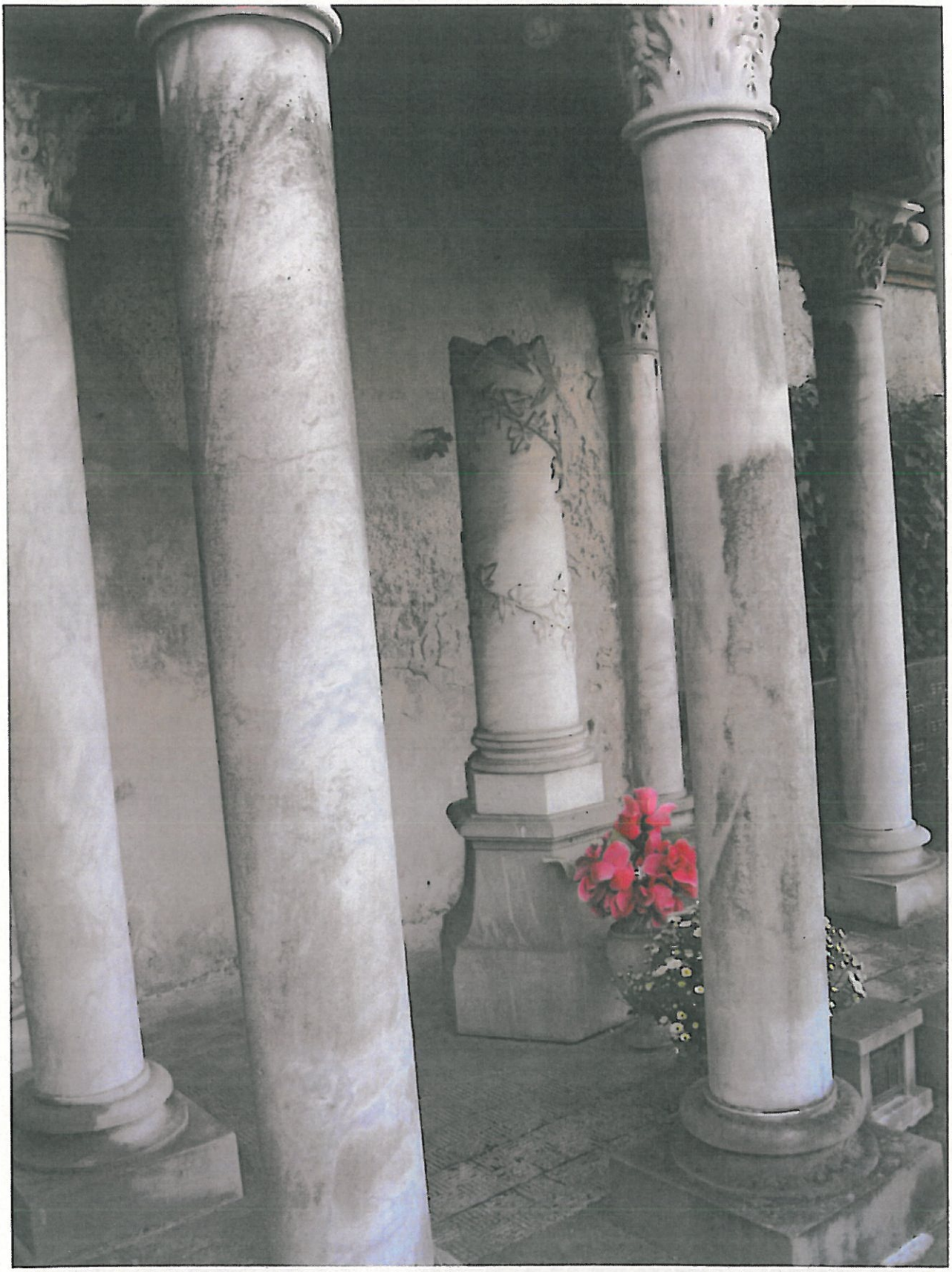

**Breve descrizione dell'opera**
La cappella, appoggiata al muro perimetrale destro del cimitero, riproduce un tempio greco con sei colonne più due mezze colonne appoggiate al muro a cui se ne aggiunge una spezzata al centro. Quest'ultima è avvolta da un ramo d'edera, a rilievo.
La cappella è realizzata in marmo con venature grigie. Il frontone, decorato con fregi, poggia su quattro colonne, con capitello di tipo "Corinzio" che presentano delle decorazioni di fiori e foglie d'acanto. Nel timpano, a rilievo, è visibile una croce greca.

Sulla trabeazione vi è la scritta che ricorda la famiglia Formichi; è a caratteri cubitali maiuscoli e in rilievo.
Pregevoli le decorazioni del frontone, in puro stile greco. La copertura del tetto è realizzata in pietre grigie, provenienti probabilmente dalla Valmalenco.

rilievo **opere d'arte funeraria** **scheda n° 15**
nei cimiteri del Comune di Mandello
a cura di Antonio Balbiani e Simonetta Carizzoni in collaborazione con F. Necchi
Foto di Simonetta Carizzoni e Antonio Balbiani

**Documentazione fotografica** a cura di Simonetta Carizzoni





**rilievo opere d'arte funeraria** **scheda n° 16**
nei cimiteri del Comune di Mandello
a cura di Antonio Balbiani e Simonetta Carizzoni in collaborazione con F. Necchi
Foto di Simonetta Carizzoni e Antonio Balbiani

**Ubicazione:** cimitero di Mandello capoluogo, lato sinistro, primo livello, secondo quadrante
**Tomba N° 0527-0528**
**Anno**
**N° contratto**
**Proprietà:** Fam. Ariasi

**Tipo di opera**
Tomba doppia con scultura

**Materiale-i**
Bronzo: la statua
Pietra: in granito grigio la base; in Granitoide più scuro l'alzato con nicchia

**Autore:** G. Riccardi

**Iscrizioni**

1912 1986
RENATO ARIASI

1885 1961
GIUSEPPE ARIASI

1909 1990
LUCIANO ARIASI

1886 1941
MARIA STELLA PASUT

1913 2000
ANTONIETTA FAGGI ARIASI

1934 2011
AMOS ARIASI

**Bbreve descrizione dell'opera**

Inserita in un fornice (cioè in una nicchia rotonda con volta ad arco), realizzata in pietra scura (granitoide), vi è la statua in bronzo, a tutto tondo; rappresenta due fanciulli che offrono delle rose, raccolte in un giardino.

In un gesto affettuoso, il fanciullo tiene con una mano appoggiata sul braccio la probabile sorella che è più piccola di lui.

È inginocchiato e vestito come un ometto, con dei pantaloni corti, una giacca e la cravatta.

La bambina ha una vestina corta e delle scarpe alla bebè. L'artista ha messo una particolare attenzione nel definire i dettagli, ad esempio quelli dei fiori, oltre che nel rendere la delicatezza del gesto.

Particolarmente equilibrata risulta la distribuzione dei volumi.

**Documentazione fotografica:** a cura di Simonetta Carizzoni e Antonio Balbiani

rilievo **opere d'arte funeraria** **scheda n° 16**

nei cimiteri del Comune di Mandello

a cura di Antonio Balbiani e Simonetta Carizzoni in collaborazione con F. Necchi

Foto di Simonetta Carizzoni e Antonio Balbiani

**Ubicazione:** cimitero di Mandello capoluogo, lungo il muro perimetrale, sul lato sinistro, secondo livello
**Tomba N°** 1624-1625-1626
**Anno**
**N° contratto**
**Proprietà:** Fam. Comini

**Tipo di opera**
Monumento con scultura a tutto tondo, dominante

**Materiale-i**
Bronzo: la statua
Marmo nero o Serpentino: la base dove appoggia la statua e la cornice del basamento
Ghiaietto bianco: il riempimento

**Autore**
Giuseppe Enrini[1] (Milano 17-02-1899 - Milano il 22-06-1962; sepolto a Somana).
Discepolo di Graziosi, ha perfezionato la sua preparazione tecnica seguendo i corsi della lavorazione del marmo alla scuola di Adolfo Wildt. Ha fatto parte del movimento artistico "Novecento". Fin da ragazzino veniva a Mandello e a Somana è sfollato durante la seconda guerra mondiale.

[1] Dello stesso autore ci sono varie opere nel cimitero del capoluogo: monumento al partigiano, lapide a Giovanni Poletti (fuori dal camposanto), tomba Lafranconi; altre opere si trovano nel camposanto di Somana.

Archivio Comunale
Memoria Locale

rilievo
nei cimi
a cura di Antonio Ba
Foto di Simor

**Iscrizioni**
FAMIGLIA COMINI (in evidenza sull'alzato del basamento)

MARIA MARUBINI COMINI
1890-1956

PEPPINO
1918-1946

CARLO
1917-1929

DOMENICO COMINI 1883-1971

*GilbertoTodeschini*
*1920-2001*

**Breve descrizione dell'opera**
Posizionata sopra ad un possente piedestallo che la rende incombente, la scultura, di notevoli dimensioni, rappresenta la Pietà.

La Madonna accoglie il corpo di Cristo seduto per terra, con le braccia abbandonate sulle gambe della madre.

La Vergine è avvolta in un manto che funge da velo da cui escono le mani che accolgono dolcemente il figlio. La madre ha il capo leggermente reclinato a destra. Il volto ha un'espressione di dolce rassegnazione perché il Verbo si è compiuto.
Il torso del Cristo è abbandonato tra le gambe della Madonna, con le spalle rialzate e il capo reclinato all'indietro nel grembo della madre; le gambe ripiegate entrambe sul lato sinistro, sono appoggiate a terra. Pregevole risulta il volto del Cristo come pure la modellazione delle spalle e del costato.
Un lembo di tela che copre parzialmente il corpo e un piede, equilibra, con un leggero movimento verso destra, la posizione delle gambe. In basso a sinistra della scultura si trova la firma dell'autore.
L'opera necessiterebbe di un restauro.

**Documentazione fotografica** a cura di Simonetta Carizzoni e Antonio Balbiani.

**Ubicazione:** cimitero di Mandello capologo, lato sinistro, lungo muro perimetrale, primo livello
**Tomba N°** 1579-1580
**Anno** 1922
**N° contratto**
**Proprietà:** Ferrario-Panceri

**Tipo di opera**
Tomba con piedestallo e scultura

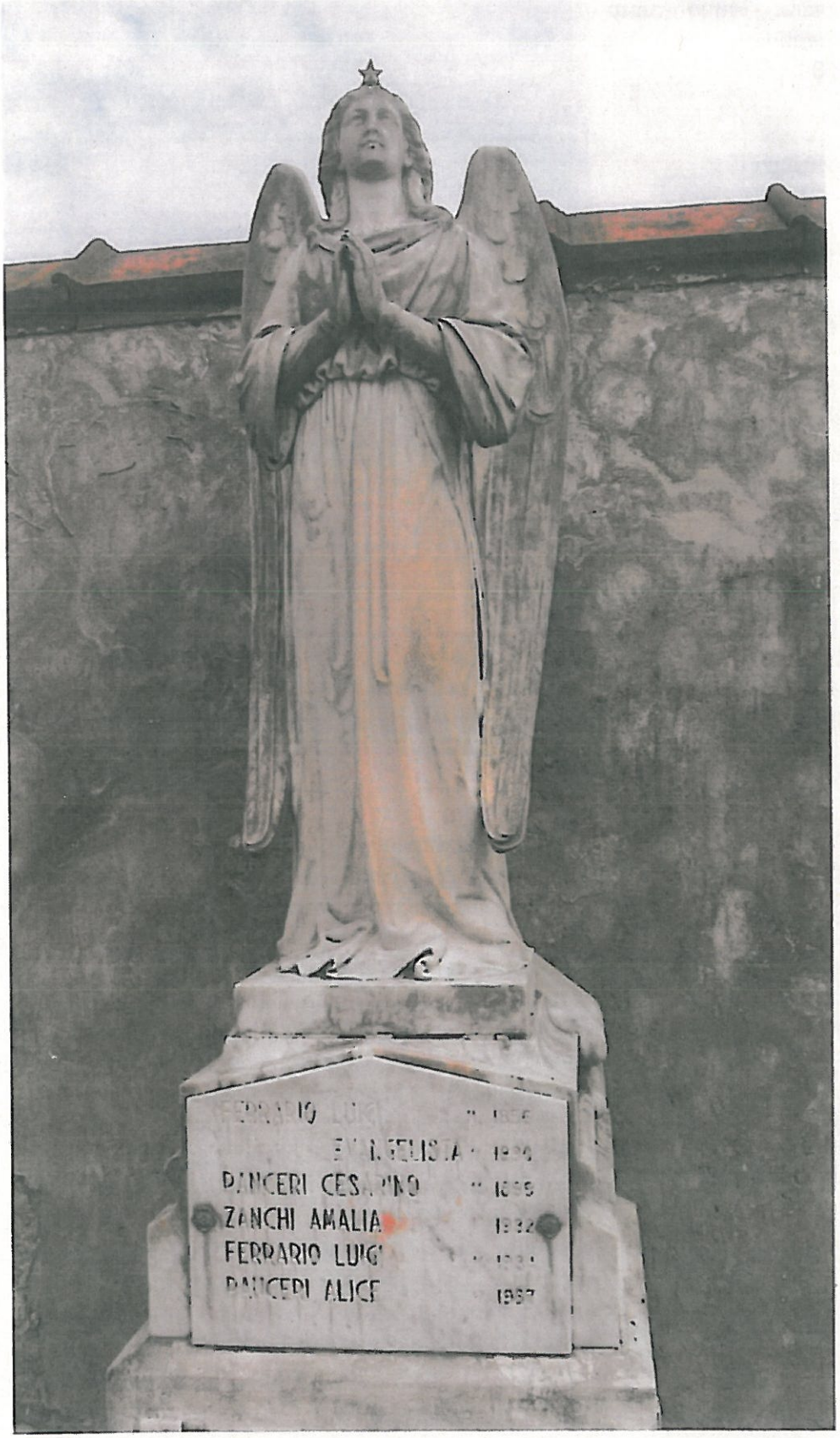
**Materiale-i**
Marmo bianco di Carrara: la statua e le lapidi
Serizzo: il cordolo
Ghiaietto bianco: il riempimento
Marmo bianco-grigio bocciardato: il basamento di sostegno alla statua
**Autore** sconosciuto

**Iscrizioni**
FERRARIO LUIGI M. 1856
FERRARIO EVANGELISTA 1890
PANCERI CESARINO 1899
ZANCHI AMALIA 1932
FERRARIO LUIGI 1934
PANCERI ALICE 1957
FERRARIO ANGIOLETTA 1898-1975

probabilmente di recente fattura.

**Breve descrizione dell'opera**
La statua è sorretta da un primo dado d'appoggio (bocciardato) e da un secondo che presenta la forma della parte superiore a capanna, caratteristica delle tombe alla cappuccina, che ricorda la morte.
L'angelo orante ha le mani giunte in preghiera, le ali a riposo, molto lunghe, ed è contraddistinto da una stella pentagonale sul capo che lo rende particolare e subito identificabile. Lo sguardo è rivolto verso il cielo.
Il vestimento è elegante, di stile greco, con panneggio arricciato in vita, maniche larghe e ampie pieghe fino a coprire completamente i piedi e appoggiarsi sul piedestallo della statua. Lo scollo ha una forma a barchetta ed è collegato alle pieghe profonde del corpetto. La capigliatura è elegantemente raccolta sul collo, verso la schiena. La statua è predominante sul monumento funerario che è completato da un semplice cordolo in serpentino verde con ghiaietto, il tutto

**Documentazione fotografica** a cura di Simonetta Carizzoni e Antonio Balbiani




**Pubblicistica**
l'opera non è riportata in alcuna pubblicazione.

**Ubicazione:** cimitero di Mandello capoluogo, lato sinistro, lungo muro perimetrale, primo livello
**Tomba N°** 1589
**Anno:** 1898
**N° contratto**
**Proprietà:** Ferrario-Cugnasca

**Tipo di opera**
Colonna con scultura
( inizialmente in cattivo stato di conservazione, poi sistemata a cura dell'ACML)

**Materiale**
Marmo bianco

**Autore**
sconosciuto

**Iscrizioni**

LE VOSTRE PRECI
O FEDELI
AFFRETTINO L'ETERNO RIPOSO
DELLE ANIME BELLE
DEI CONIUGI
CARLO ED ADELE FERRARIO

---

NEL BACIO DEL SIGNORE
IL FIGLIO DOLENTE
POSE

**Breve descrizione dell'opera**
Sopra ad un'alta colonna di marmo bianco, con una croce latina posteriore, poggia una statua raccolta, rappresentante un angelo. Ha in mano una corona di fiori, chiusa da un grande fiocco, che offre ai passanti.
E' di pregevole fattura e in stile Liberty.
Dall'abito, con panneggio e lungo manto che si appoggia al basamento, sporge un delicato piede.
La statua era, prima dell'intervento, particolarmente compromessa con un avambraccio in parte spezzato; non si riusciva a vederne il volto e si intravedevano a mala pena le ali aperte che racchiudono l'angelo.
Si può ipotizzare che la statua sia stata posizionata in un secondo momento sulla colonna che, dotata di una croce latina, sembrerebbe preesistente.

Dopo l'intervento, l'angelo è apparso in tutta la sua grazia, con un viso dolce e delicato, anche se ormai purtroppo privato della sporgenza del naso; si è vista la lunga chioma riccia, i dettagli delle maniche, della veste e delle ali. Purtroppo non è stato recuperato il pezzo dell'avambraccio sinistro.

**Documentazione fotografica**
a cura di Simonetta Carizzoni
e Antonio Balbiani

In questa pagina alcune foto scattate dopo il lavoro di pulitura e restauro a cura di volontari dell'ACML.

Sono la chiara dimostrazione di come si possa recuperare un patrimonio, altrimenti destinato al degrado.

rilievo **opere d'arte funeraria** **scheda n° 19**

nei cimiteri del Comune di Mandello

a cura di Antonio Balbiani e Simonetta Carizzoni in collaborazione con F. Necchi

Foto di Simonetta Carizzoni e Antonio Balbiani

**Ubicazione:** cimitero di Mandello capoluogo, lato sinistro, lungo il muro perimetrale, primo livello
**Tomba N°** 1614
**Anno:**
**N° contratto**
**proprietà:** Secchi

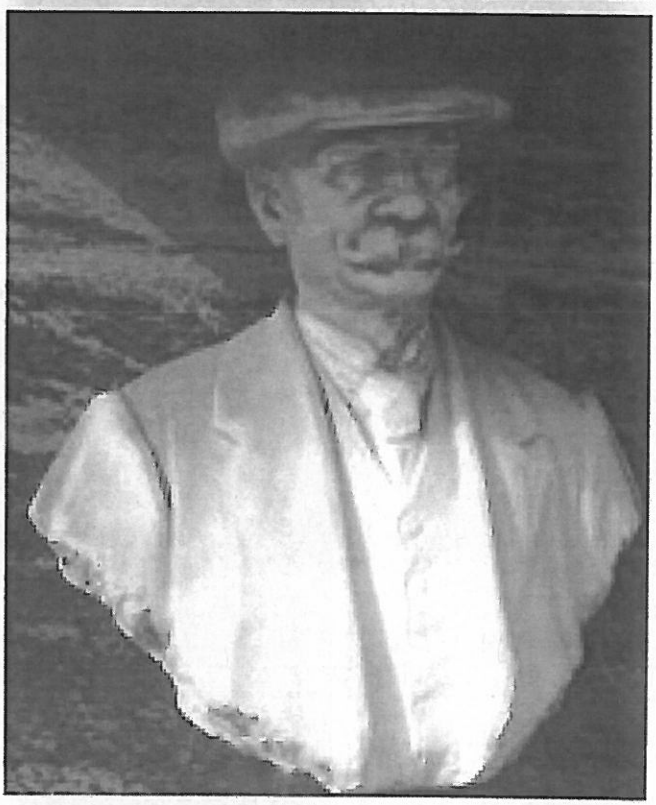
**Tipo di opera**
piedestallo con scultura

**Materiale**
marmo bianco (busto)
serpentino verde (piedestallo e fondo)

**Autore**
sconosciuto

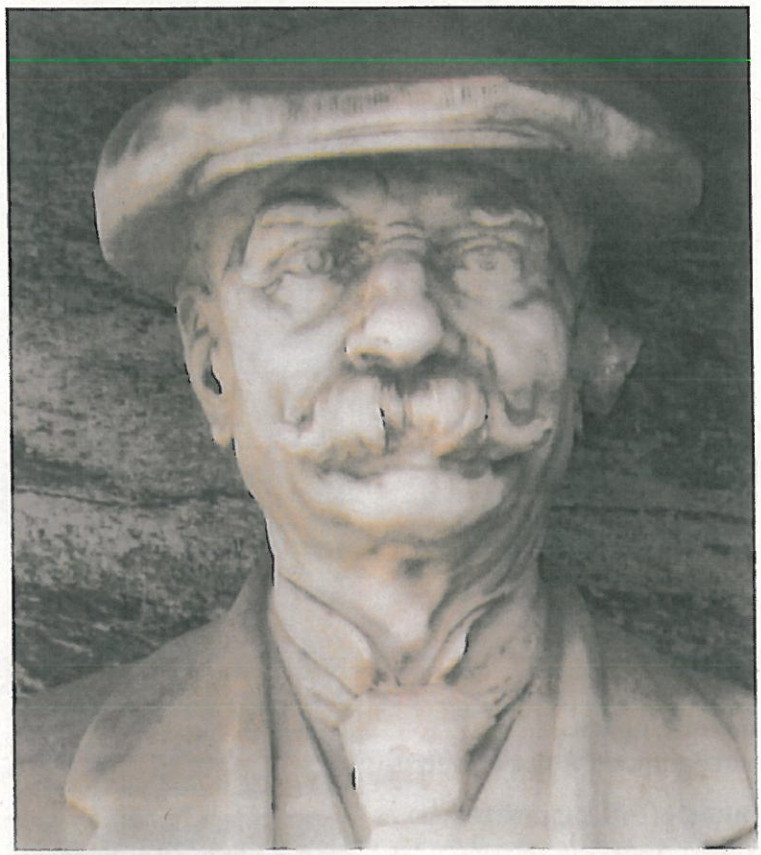
**Iscrizioni**
SECCHI ENRICO

**Breve descrizione dell'opera**
Addossato al muro perimetrale del cimitero, sul lato sinistro entrando, vi è un mezzo busto in marmo bianco di Carrara; è appoggiato su un piedestallo, di forma parallelepipeda, rivestito con lastre di serpentino, come lo sfondo dei due elementi descritti.
Raffigura il defunto Enrico Secchi, con baschetto, giacca e cravatta..
Si accompagna nello stile ad altri due mezzi busti di tombe vicine.
Il volto è caratterizzato dai lunghi baffi all'insù, come usava a fine '800 - inizio '900, folte sopracciglia, sguardo austero.
Denota l'appartenenza del defunto alla categoria dei notabili mandellesi anche l'abbigliamento: panciotto, giacca, cravatta e camicia con il collo rialzato.
Di buona fattura, il busto non è firmato.
Fa da tetto, a mensola, una lastra di Serpentino, purtroppo non in stile con l'opera, anche se la protegge dalle intemperie.



**Documentazione fotografica**
a cura di Simonetta Carizzoni

rilievo **opere d'arte funeraria** **scheda n° 20**
nei cimiteri del Comune di Mandello
a cura di Antonio Balbiani e Simonetta Carizzoni in collaborazione con F. Necchi
Foto di Simonetta Carizzoni e Antonio Balbiani



**Ubicazione:** cimitero di Mandello capoluogo, lato sinistro, lungo muro perimetrale, primo livello
**Tomba N°** 1609 vicina a 1608 del marito
**Anno:**
**N° contratto**
**Proprietà:** Ciresa

**Tipo di opera**
piedestallo con scultura (accoppiata a quella del marito, nello stesso stile)

**Materiale**
marmo bianco (busto)
serpentino verde (piedestallo e fondo)

**Autore**
sconosciuto

**Iscrizioni**
BALBIANI CIRESA GIOVANNINA
14-3-1845 - 21-4-1915

**Breve descrizione dell'opera**
Addossato al muro perimetrale del cimitero, sul lato sinistro entrando, su di un piedestallo di forma parallelepipeda, rivestito con lastre di Serpentino come lo sfondo, vi è un mezzo busto in marmo bianco di Carrara; raffigura la defunta Giovannina Balbiani Ciresa, un'anziana austera signora, moglie di Antonio Ciresa (riprodotto nel busto a fianco); è rappresentata con una camicia elegante, a collo alto con pizzo e maniche a sbuffo; porta al collo una collana e indossa degli orecchini; i capelli sono raccolti come usava al tempo, lo sguardo è severo. I dettagli sottolineano il rango di appartenenza della defunta.
L'opera si accompagna nello stile ad altri due mezzi busti di tombe vicine. Di buona fattura, il busto non è firmato. Fa da tetto, a mensola, una lastra di Serpentino, purtroppo non in stile con il resto, anche se protegge l'opera dalle intemperie.

**Documentazione fotografica**
a cura di Simonetta Carizzoni

**rilievo opere d'arte funeraria** **scheda n° 22**
nei cimiteri del Comune di Mandello
a cura di Antonio Balbiani e Simonetta Carizzoni in collaborazione con F. Necchi
Foto di Simonetta Carizzoni e Antonio Balbiani

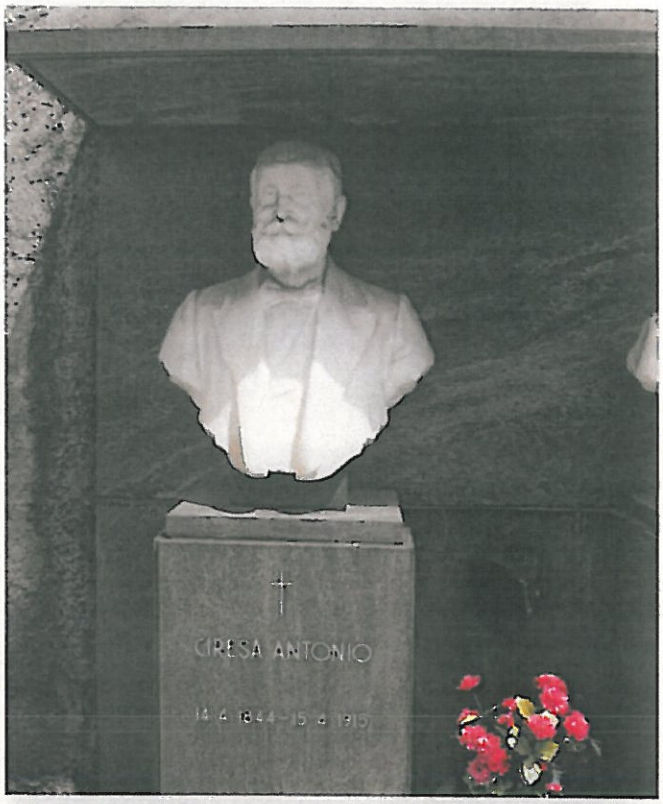
**Ubicazione:** cimitero di Mandello capoluogo, lato sinistro, lungo il muro perimetrale, primo livello
**Tomba N°** 1608 accoppiata alla 1609 della moglie
**Anno:**
**N° contratto**
**Proprietà:** Ciresa

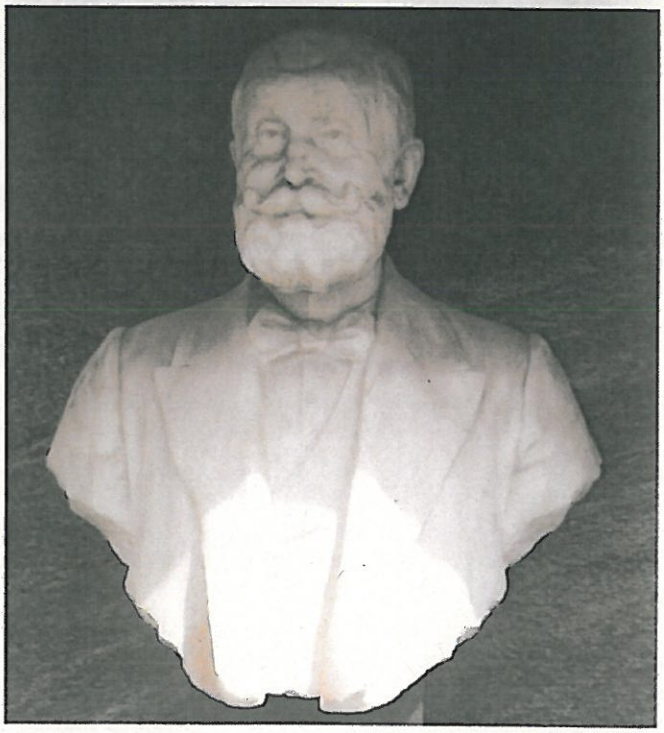
**Tipo di opera**
piedestallo con scultura

**Materiale**
Marmo bianco: il busto
Serpentino verde: il piedestallo e lo fondo

**Autore**
sconosciuto

**Iscrizioni**
CIRESA ANTONIO
14-4-1844 - 15-4-1915



**Breve descrizione dell'opera**
Addossato al muro perimetrale del cimitero, sul lato sinistro entrando, su di un piedestallo di forma parallelepipeda, rivestito con lastre di serpentino, come il fondo, vi è un mezzo busto in marmo bianco di Carrara; raffigura il defunto Antonio Ciresa, un anziano austero signore, marito di Giovannina Balbiani Ciresa (riprodotta nel busto a fianco); è rappresentato vestito in modo elegante con giacca e farfallino, camicia e panciotto; lo sguardo è severo, sottolineato dai lunghi baffi all'insù e dalla barba, come usava a quel tempo.
I dettagli sottolineano il rango di appartenenza del defunto.
L'opera si accompagna nello stile ad altri due mezzi busti di tombe vicine. Di buona fattura, il busto non è firmato. Fa da tetto una lastra a mensola di Serpentino, purtroppo non in stile con il resto, anche se protegge l'opera dalle intemperie.

**Documentazione fotografica**
a cura di Simonetta Carizzoni e Antonio Balbiani

rilievo **opere d'arte funeraria** **scheda n° 22**

nei cimiteri del Comune di Mandello

a cura di Antonio Balbiani e Simonetta Carizzoni in collaborazione con F. Necchi

Foto di Simonetta Carizzoni e Antonio Balbiani

**Ubicazione:** cimitero di Mandello capoluogo, lato sinistro, lungo il muro perimetrale, primo livello
**Tomba N°1539**
**Anno** 1925
**N° contratto**
**Proprietà:** Mentasti

**Tipo di opera**
Tomba con varie sculture

**Materiale-i**
Bronzo: la scultura in alto e i bassorilievi
Pietra nera, probabilmente "Lavagna": il fondo
Marmo bianco-grigio rustico: il basamento

**Autore: Francesco Messina**
Nasce a Linguaglossa (Catania) il 15-12-1900 - muore a Milano il 13-9-1995. Nel 1925 (anno della morte di Guido Mentasti) partecipa alla III Biennale di Roma e all'Esposizione delle Arti Decorative di Parigi.

**Iscrizioni**
sulla tomba sono tre: due sono riportate su targhe di bronzo e inserite, in una composizione armonica, nella parte verticale; sembrano coeve alla morte del corridore; la terza, di fattura più moderna, è una composizione di lettere appoggiata sulla pietra tombale orizzontale.

1. A
GUIDO MENTASTI
CAMPIONE MOTOCICLISTA
EUROPEO
LA MAESTRANZA MOTO
GUZZI
P.Q.M.

6 FEBBRAIO 1899 – 6 APRILE 1925

2. IL MOTO CLUB ITALIA
AL
*CAMPIONE D'EUROPA 1924*
GUIDO MENTASTI
6-4-925

La seconda targa, a forma di etichetta,

è racchiusa tra un ramo di alloro e uno di quercia

3. MENTASTI GUIDO
CAMPIONE D'EUROPA
6-2-1899 - 6-4-1925

**Breve descrizione dell'opera**

E' un'articolata composizione che alterna marmo bianco e bronzo in un contrasto cromatico e formale, accentuato dal fondo di pietra scura grezza appoggiata al muro.
Risulta nel complesso armonica e ricca di dettagli, riferiti al corridore della Moto Guzzi e alla sua fama.
Sul muro di fondo, rivestito di pietra nera di Lavagna, leggermente in rilievo, una grande croce latina fa da sfondo a tutta la composizione.
Su un alto fusto di pietra chiara bocciardata, di forma parallelepipeda, poggia la testa in bronzo, a tutto tondo, pregevole opera di Francesco Messina.

Esaminando nel dettaglio la composizione, descriviamo gli elementi partendo dal basso verso l'alto:

Incassato in un blocco di marmo bianco-grigio dalla forma parallelepipeda vi è un altorilievo in bronzo rappresentante in modo particolarmente realistico il pilota Mentasti in corsa sulla sua moto.
Sullo sfondo si vedono i paracarri che delimitano la strada. L'opera non sembra firmata né datata.

Appoggiata sul parallelepipedo, vi è la prima targa, realizzata sempre in bronzo, ma a bassorilievo e in stile LIberty. Sulla sinistra campeggia una figura umana in movimento, una giovane donna; è avvolta in veli svolazzanti che formano una lunga gonna, ma è seminuda nel torso. Sembra quasi in corsa e si protende verso la foto del volto di Mentasti a cui la giovane offre un fiore. L'immagine

del corridore è inserita in un tondo e racchiusa in una corona di quercia e alloro a indicarne le gloriose vittorie. Dal fiocco che in basso la chiude, emergono, a rilievo, dei frutti (mele) che fanno a tratti da cornice alla targa. Un albero da frutto fa da sfondo alla scena.
Sopra la stessa ci sono due rami, a sinistra d'alloro, a destra di quercia, trattenuti da un nastro. Formano una corona spezzata nella parte superiore. Al suo interno una semplice targa dalla forma geometrica e senza figure.

**rilievo opere d'arte funeraria** **scheda n° 23**

nei cimiteri del Comune di Mandello

a cura di Antonio Balbiani e Simonetta Carizzoni in collaborazione con F. Necchi

Foto di Simonetta Carizzoni e Antonio Balbiani

Sull'alto fusto parallelepipedo poggia una bellissima testa di donna. E' un'opera che si ispira alle sculture dalle orbite vuote di Wildt, un artista del Novecento milanese che Messina conosce a Brera. La scultura, a tutto tondo, è di forte impatto comunicativo. È inserita visivamente in una corona di alloro, dalla perfetta forma circolare, posta sullo sfondo e trattata a rilievo, che incornicia una incavatura posta dietro la testa di donna. Dalla stessa corona scendono due nastri che si insinuano ai lati del fusto che sorregge la scultura. La corona e la nicchia sono due elementi che servono magistralmente a creare dei contrasti vuoto-pieno, chiaro-scuro e a fare risaltare la scultura che risulta essere vuota all'interno, proprio come quelle Wildtiane.

La testa è piegata leggermente da un lato (a sinistra di chi guarda) e un po' all'indietro, come volesse guardare il cielo o lontano. La bocca è aperta, quasi per parlare, e i lunghi capelli sono sciolti al vento. I lineamenti perfetti del viso della donna, il lungo collo, il naso sottile, le piccole orecchie, le chiome ... contrastano con le orbite vuote che la rendono così drammatica. Nell'insieme la scultura sembra voler esprimere un misto di dolore e di sorpresa, due sentimenti che ben si addicono all'evento tragico e improvviso: la morte di Mentasti.

**Pubblicistica**

L'opera, nel suo complesso, è ricordata nel volume "*GUZZI, l'idea che ha cambiato Mandello*" a cura dell'Archivio Comunale Memoria Locale, Mandello, settembre 2011, pagg. 58-59 e nell'omonima nuova edizione del 2014.

La testa, opera di Messina, è descritta inoltre in Tiziana Rota, "*Sculture all'aperto a Lecco e provincia*", ed. Amici dei Musei, Lecco marzo 2009. Anche l'altorilievo con il corridore trova qui una precisa valorizzazione. Riportiamo una parte del testo: "*... l'altorilievo alla base del piedestallo in cui il corridore sembra fuoriuscire dalla materia in cui è stato modellato. Narrativa la scena del rilievo, drammatica e simbolica la testa protesa, dalle grandi orbite e dalla bocca che si aprono sul vuoto del bronzo. Qui sono evidenti i richiami allo scultore Adolfo Wildt che il giovane Messina conosce alla XII Biennale di Venezia nel 1922 e a cui succede nel 1934 nella cattedra di scultura all'Accademia di Brera, dove sarà direttore fino al 1944. Probabilmente un ritratto, la testa femminile di dolente, incorniciata da una retrostante corona d'alloro, diviene figura allegorica della vittoria, della gloria e vede ridimensionata la forza espressiva creata dalle dinamiche di luce ed ombra tra superfici e vuoto*".

Alla base della testa di donna si vede chiaramente la firma di F. Messina in stampato maiuscolo e la data della sua realizza-zione: 1923.
Ciò dimostra come sia stata realizzata dallo scul-tore prima della morte di Mentasti.
Interessante sarebbe però scoprire se sia stata donata dall'artista o se sia stata acquistata e da chi.
Resta poi l'enigma se anche l'altorilievo del motociclista sia opera di Messina o di altro scultore.

Anche gli accessori, come il porta lumino, sono in stile con il resto della tomba di Mentasti.

rilievo **opere d'arte funeraria** **scheda n° 23**
nei cimiteri del Comune di Mandello
a cura di Antonio Balbiani e Simonetta Carizzoni in collaborazione con F. Necchi
Foto di Simonetta Carizzoni e Antonio Balbiani

**Documentazione fotografica** a cura di
Simonetta Carizzoni e Antonio Balbiani.

**Ubicazione:** cimitero di Mandello capoluogo, lato sinistro, lungo il muro perimetrale, primo livello, subito dopo l'accesso alla prima scala che porta al nuovo settore

**Tomba N°** 1556-1557-1558
**Anno**
**N° contratto**
**Proprietà:** Confalonieri

**Tipo di opera**
Tomba multipla (tripla) con gruppo scultoreo su basamento, cordolo in pietra e recinzione in ferro battuto.

**Materiale-i**
Marmo bianco di Carrara: la scultura
Pietra conglomerato cementizio: il basamento
Pietra Serpentino: le lastre del rivestimento del muro di fondo
Ghiaietto: sul terreno alla base della scultura
Marmo nero grezzo: il cordolo
Ferro battuto: la recinzione

**Autore: Luigi de Paoli**
(Vittorio Veneto-Tv
1857 – Pordenone
1947)[1]

**Iscrizioni**
Su una pietra di rivestimento del muro di fondo, sulla destra i nomi di due defunti:

ENRICO
CONFALONIERI
22-1-1844 - 29-5-1910

BUTTI
CONFALONIERI

**Breve descrizione dell'opera**
La pregevole statua, realizzata in marmo bianco di Carrara, è iscritta in un ideale triangolo isoscele ed è resa più slanciata dalla sua collocazione su un'alta base di conglomerato cementizio.
L'opera, nello stile Liberty, rappresenta il tenero'abbraccio di due fanciulle dolenti: una, seduta con le mani giunte appoggiate sul ginocchio destro, viene abbracciata dall'altra, che le posa dolcemente il capo tra il collo e la spalla sinistra.
Le fanciulle indossano una lunga tunica leggerissima che, tra pie-ghe sinuose e sapienti, lascia intravedere le belle forme dei giovani corpi.
Una elaborata ghirlanda di fiori, sinuosamente appoggiata sul grembo delle giovani, sembra ulteriormente unirle nel dolore e nella ricerca di reciproco conforto.

[1] Nel cimitero del capoluogo vi sono altre due opere dello stesso autore: tomba Enrico Panizza e tomba Palamede Guzzi.

Lo sfondo, in pietra serpentina verde, dà particolare risalto, in un contrasto cromatico, alla scultura in marmo bianco che risulta così essere ben visibile anche da una certa distanza.

**Documentazione fotografica** a cura di Simonetta Carizzoni

**Pubblicistica:** questa statua figura tra le opere del De Paoli citate in T. Rota; "*Scultura all'aperto a Lecco e provincia*", ed Amici dei Musei del territorio lecchese, Lecco 2009. E' così descritta: "*... e giovani fanciulle accosciate si consolano in un abbraccio che esprime il tema della pietà verso il defunto. Le vesti trasparenti, i capelli raccolti in morbida crocchia, mazzi di fiori abbandonati in grembo declinano le simbologie del cordoglio nelle forme sensuali del liberty.*"

rilievo **opere d'arte funeraria** **scheda n° 24**

nei cimiteri del Comune di Mandello

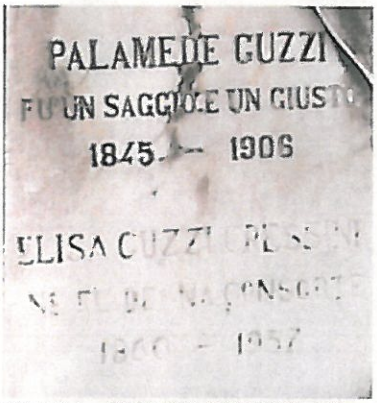
a cura di Antonio Balbiani e Simonetta Carizzoni in collaborazione con F. Necchi

Foto di Simonetta Carizzoni e Antonio Balbiani

**Ubicazione:** cimitero di Mandello capoluogo, lato sinistro, lungo il muro perimetrale, primo livello
**Tomba N°** 1561-1562
**Anno:** probabilmente 1906
**N° contratto**
**Proprietà:** Guzzi

**Tipo di opera**
scultura su basamento

**Materiale-i**
Marmo bianco di Carrara: la scultura
Pietra: il basamento
Pietra grigia: le lastre di rivestimento del fondo, i cordoli
Marmo bianco: i pilastrini
Bronzo: le borchie sui pilastrini
Ghiaietto: il riempimento




**Autore: Luigi De Paoli**
(Vittorio Veneto 1857 - Pordenone 1947)[1]

**Iscrizioni**
PALAMEDE GUZZI
FU UN SAGGIO E UN GIUSTO
1845 – 1906

ELISA GUZZI CRESSINI
NE FU DEGNA CONSORTE
1860 -1957

**Breve descrizione dell'opera**
La scultura, in marmo bianco di Carrara, è opera del 1906 di Luigi De Paoli, longevo artista trentino, e rappresenta il Genio che alimenta la lampada. Il soggetto vuole infatti richiamare la genialità di Palamede Guzzi[2].
Il ragazzo sta seduto sopra l'alto cippo marmoreo recante i nomi dei defunti, tenendo la gamba destra ripiegata

[1] Nel cimitero del capoluogo ci sono altre due sue opere: la tomba di Enrico Confalonieri e quella di Enrico Panizza.
[2] padre di Carlo Guzzi (fondatore della Moto Guzzi), ingegnere e illustre insegnante di Fisica al Politecnico di Milano, titolare di un importante studio di brevetti e di un'officina elettrotermica, è inventore della lampadina che purtroppo non brevetta perché ritiene che quella da lui sperimentata resti accesa per troppo poco tempo (info tratte da "Guzzi, l'idea che ha cambiato Mandello, a cura dell'ACML, settembre 2011).

sotto il corpo e la sinistra pendente dal cippo lateralmente.
Con la mano destra tiene una bottiglia dalla quale versa nella lucerna a beccuccio di tipo greco-romano, tenuta ferma con
l'altra mano, l'olio necessario a tenere viva la fiamma della vita (o dell'immortalità).

Il bel capo, adorno di una lunga e folta capigliatura, è lievemente piegato in basso, con gli occhi rivolti all'operazione che sta compiendo con molta attenzione. Le grandi ali raccolte terminano lateralmente a metà del cippo, così come la stola che copre parte del corpo del giovane.
L'autore di questo insolito soggetto mette a frutto la sua profonda conoscenza del corpo umano, curandone, con grande perizia, ogni particolare.

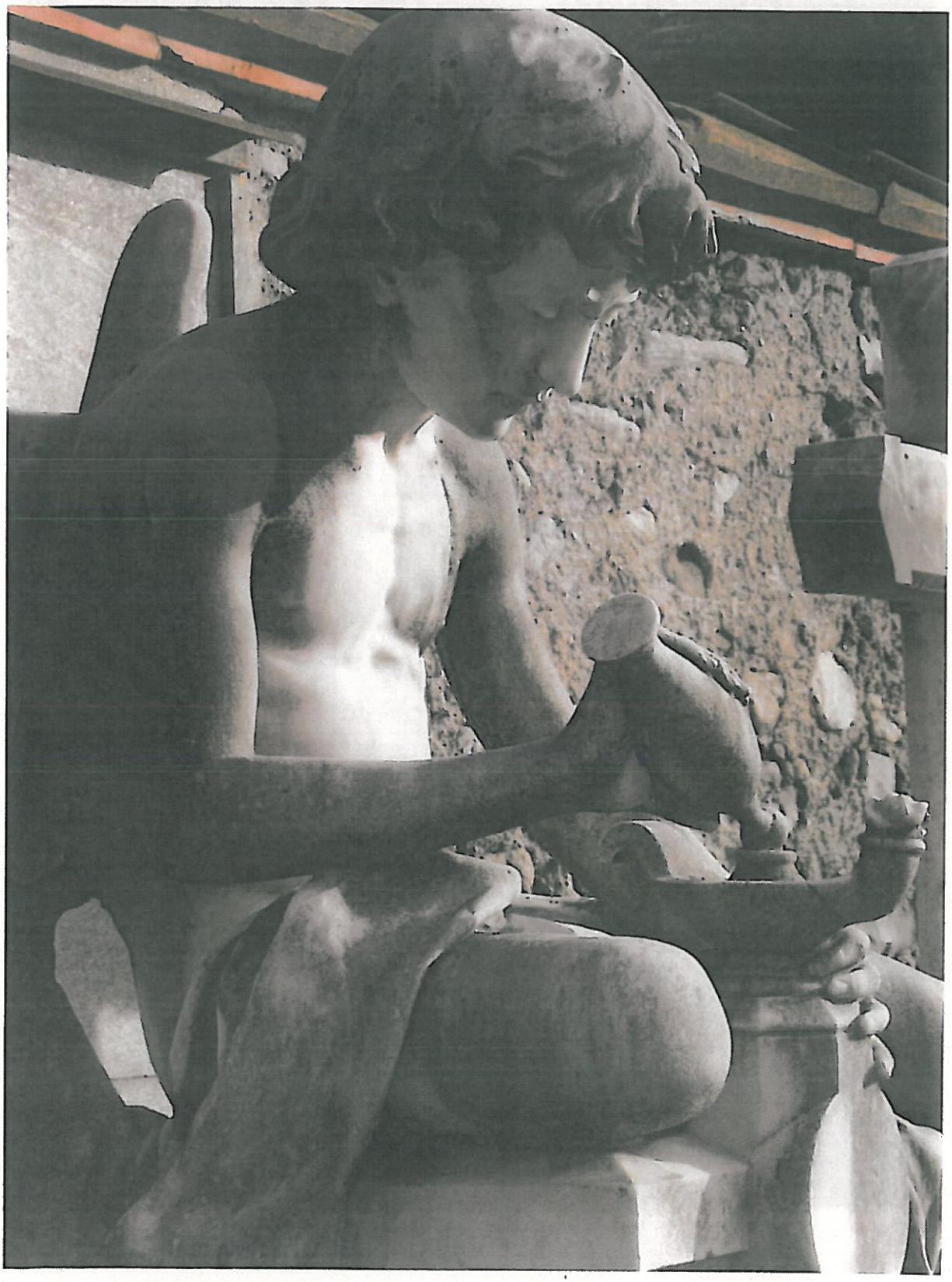
rilievo **opere d'arte funeraria** **scheda n° 25**

nei cimiteri del Comune di Mandello

a cura di Antonio Balbiani e Simonetta Carizzoni in collaborazione con F. Necchi

Foto di Simonetta Carizzoni e Antonio Balbiani

**Documentazione fotografica** a cura di Simonetta Carizzoni e Antonio Balbiani



rilievo **opere d'arte funeraria** **scheda n° 25**
nei cimiteri del Comune di Mandello
a cura di Antonio Balbiani e Simonetta Carizzoni in collaborazione con F. Necchi
Foto di Simonetta Carizzoni e Antonio Balbiani

**Pubblicistica**

La statua figura tra le opere del De Paoli citate in T. Rota; *"Scultura all'aperto a Lecco e provincia"*, ed Amici dei Musei del territorio lecchese, Lecco 2009. Così si legge: *"Nella tomba di Palamede Guzzi (1845-1906), forse il nome mitologico del defunto esige riferimenti classici che guidano la scelta dell'iconografia: un genietto alato dai tratti naturalistici alimenta con l'olio la lampada, molto più vicino ad un bambino intento nei giochi, una gamba ripiegata, l'altra ciondoloni, che a un custode del sepolcro."*

L'opera è citata anche in AA.VV. *"Guzzi, l'idea che a cambiato Mandello"* ed. a cura dell'Archivio Comunale Memoria Locale, Mandello settembre 2011 e nell'omonima nuova edizione del 2014.

rilievo **opere d'arte funeraria** **scheda n° 26**
nei cimiteri del Comune di Mandello
a cura di Antonio Balbiani e Simonetta Carizzoni in collaborazione con F. Necchi
Foto di Simonetta Carizzoni e Antonio Balbiani

**Ubicazione:** cimitero di Mandello capoluogo, lato destro, lungo il muro perimetrale, secondo livello
**Tomba N°**1464-1465
**Anno**
**N° contratto**
**Proprietà:** Guzzi

**Tipo di opera**
Tomba con lapidi e vaso centrale

**Materiale-i**
Granito rosso lucidato: le pietre con le iscrizioni e la croce

ciottoli di fiume: la pavimentazione a "*risciul*"
Granito grigio Ghiandone: il rivestimento di fondo
pietra di Moltrasio: il contorno ai piedi del vaso

Cemento: il cordolo
Altro: siepe di bosso sui due lati

**Autore** sconosciuto

**Iscrizioni**
FRANCESCA GUZZI GATTI

1891-1967

CARLO GUZZI
1889-1964

**Breve descrizione dell'opera**
La tomba, nella sua spoglia semplicità e simmetria, per desiderio del fondatore della Moto Guzzi, vuole riproporre un angolo raccolto del giardino di villa Guzzi da cui sembra provenire anche il vaso; del tipo di quelli utilizzati nelle ville sul lago per piantare fiori di stagione o sempreverdi, è l'elemento centrale, quasi a sostituire la scultura classica di altre tombe.
La pavimentazione in ciottoli di fiume, nel caratteristico "*rìsciul*", le piante verdi sullo sfondo e le siepi di bosso creano un angolo austero, di meditazione e raccoglimento.
La semplice, moderna e insolitamente corta croce di granito rosso levigato spicca sul muro di fondo, ricoperto di lastre di pietra grigia messe orizzontalmente e scandite da tre elementi verticali (si tratta delle stesse pietre, ma messe in questo senso). Il tutto è giocato sul contrasto tra materiali lisci e rugosi, dai diversi colori: grigio e rosso. Le iscrizioni in oro con i nomi di Carlo e della moglie sono incise su lastre lucide di granito rosso. Un'aggiunta, sotto la croce, è il riconoscimento del Moto club del Belgio, incassato nel muro.

**Documentazione fotografica**
a cura di Simonetta Carizzoni

**Pubblicistica**
Foto della tomba sono riportate in AA.VV. *"Guzzi, l'idea che ha cambiato Mandello"*, Mandello, settembre 2011 e nell'omonima nuova edizione del 2014.

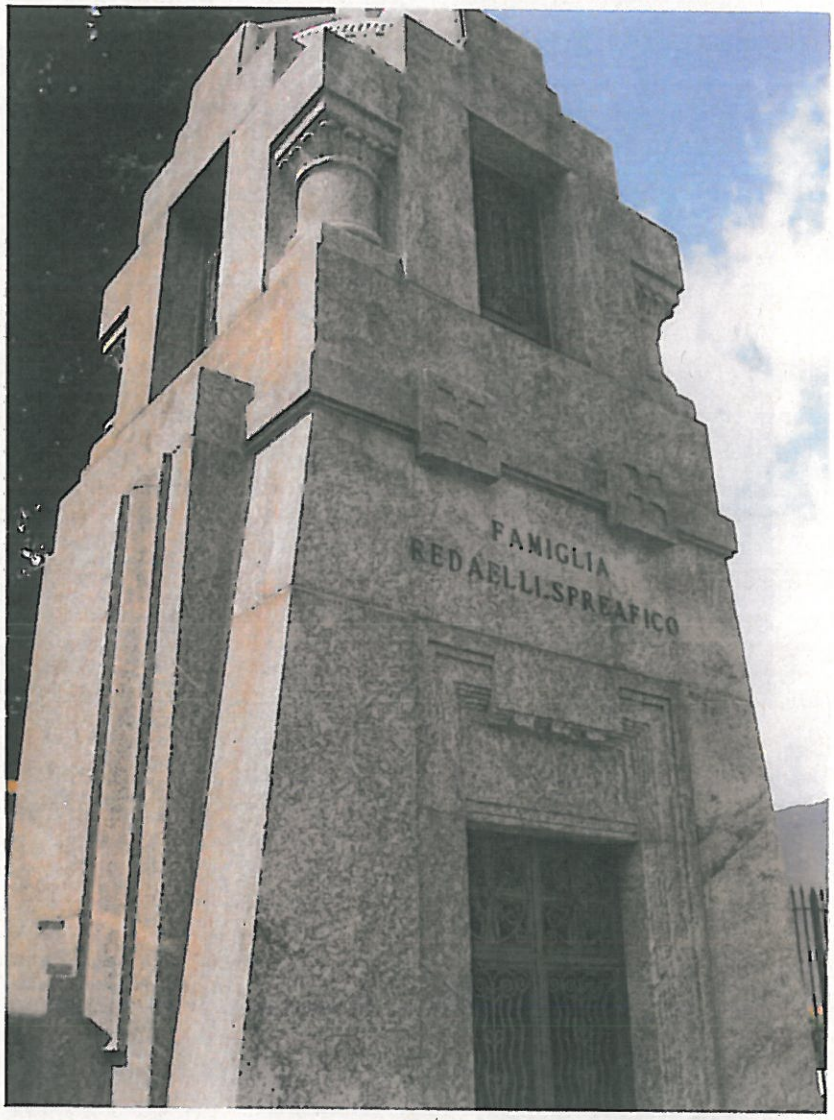
**Ubicazione:** cimitero di Mandello capoluogo, lato destro, lungo il muro perimetrale, primo livello
**N° :** nessuno
**Anno**
**N° contratto**
**Proprietà:** Redaelli- Spreafico

**Tipo di opera**
Cappella (occupa 7 posti)

**Materiale-i**
granito Ghiandone
(rivestimento)

**Autore**
sconosciuto

**Iscrizioni**
FAMIGLIA REDAELLI
SPREAFICO




**Breve descrizione dell'opera**
L'imponente cappella è in stile eclettico, ispirato all'arte egizia. Le quattro colonne tozze che sorreggono il tiburio-lanterna hanno capitelli a foglie di palma.
La lanterna, con quattro finestre, poggia su una possente base, con fronte trapezoidale; è ornata da lesene, decori geometrici e da un portale traforato con motivi in ferro a volute che vediamo anche nelle finestre. Sopra il portale corre una fascia a rilievo in cui sono inseriti due quadrati con croci greche. termina con una croce quadrilobata.
Sui fianchi si vedono motivi geometrici verticali e aggettanti, che continuano alla base con altri elementi. All'interno sono presenti decorazioni geometriche e, al centro sul fondo azzurro cielo, un graffito rappresenta due fanciulle dolenti presso la croce: quella a sinistra regge un ramo di palma, mentre quella a destra ha in mano una corona e una lucerna.

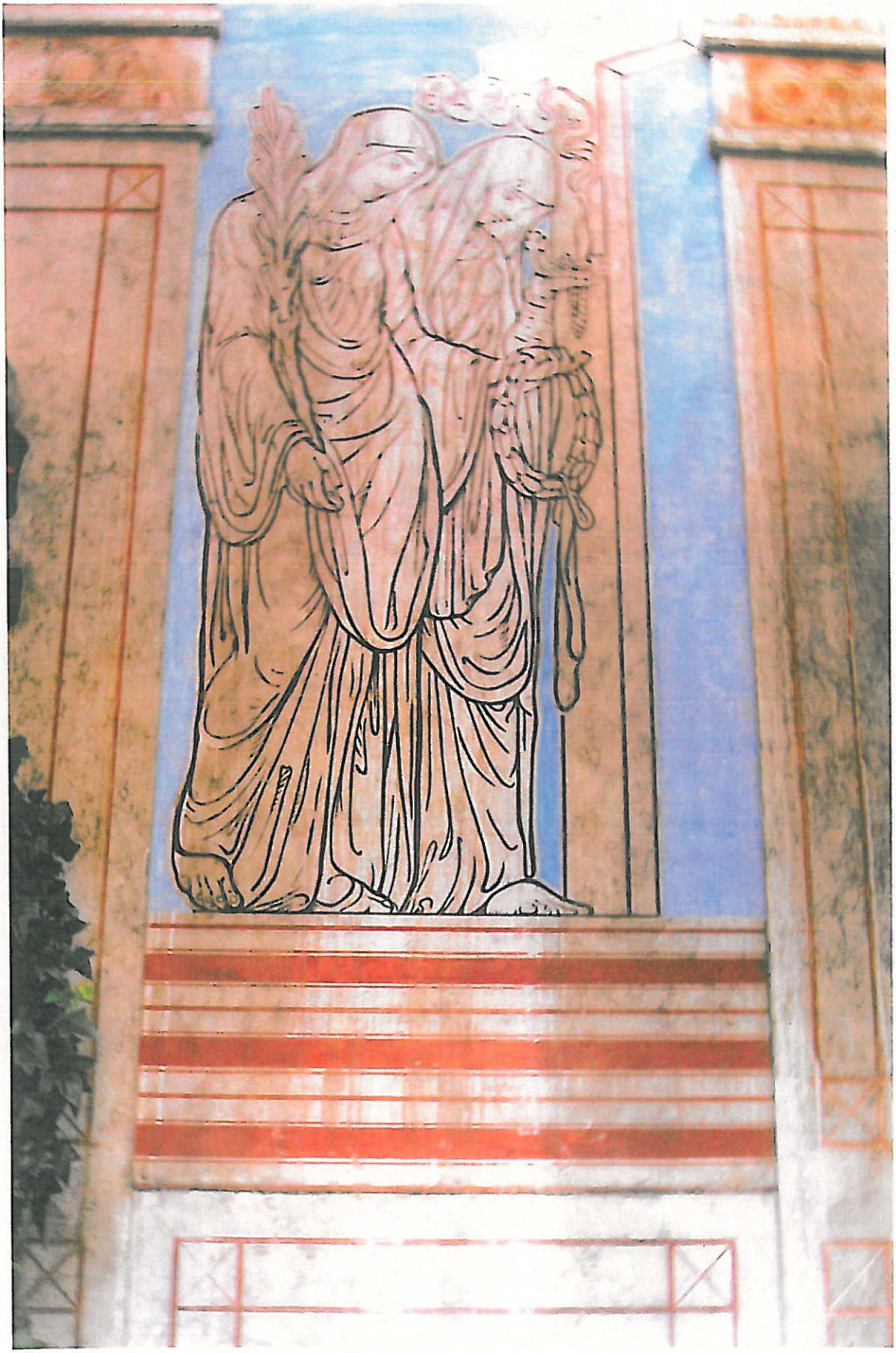
**Documentazione fotografica** a cura di Simonetta Carizzoni

rilievo **opere d'arte funeraria** **scheda n° 27**

nei cimiteri del Comune di Mandello

a cura di Antonio Balbiani e Simonetta Carizzoni in collaborazione con F. Necchi

Foto di Simonetta Carizzoni e Antonio Balbiani



**Ubicazione:** cimitero di Mandello capoluogo, lato destro, lungo il muro perimetrale, primo livello
**N°** nessuno
**Anno**
**N° contratto**
**Proprietà:** Tagliaferri

**Tipo di opera**
Cappella privata

**Materiale-i**
pietra grigia (rivestimento)
marmo bianco (frontone)

**Autore**
sconosciuto

**Iscrizioni**
FAMIGLIA
TAGLIAFERRI

**Breve descrizione dell'opera**
La cappella è, nella struttura, in stile eclettico: le lesene laterali terminano con capitello in stile ionico.
La trabeazione tra i capitelli è composta da archetti trilobati che richiamano lo stile romanico - gotico.
Il timpano ha una cornice emergente con andamento quasi "Barocchetto".
Il portale è composto da stipiti a lesena; la trabeazione è sostenuta da mensole; il portale termina con una lunetta superiore ad arco, che risulta traforata e con grata.
La cancellata, protetta da una vetrata, e la grata superiore presentano, nelle decorazioni, richiami al tardo Liberty.

**Documentazione fotografica** a cura di Simonetta Carizzoni

**rilievo opere d'arte funeraria** **scheda n° 29**
nei cimiteri del Comune di Mandello
a cura di Antonio Balbiani e Simonetta Carizzoni in collaborazione con F. Necchi
Foto di Simonetta Carizzoni e Antonio Balbiani

**Ubicazione:** cimitero di Mandello capoluogo, lato destro, lungo il muro perimetrale, primo livello

**Tomba N°** 1514-1515
**Anno**
**N° contratto**
**Proprietà:** Cappelli o Fasoli

**Tipo di opera**
tomba doppia

**Materiale-i**
Bronzo (decorazioni)
Marmo bianco (lastra verticale)
Pietra Serena (ornamenti)
Metallo (lastra centrale nera)

**Autore**
sconosciuto

**Iscrizioni**
Al centro del rosone sull'alzata si legge una citazione dal Vangelo:

E CALATA LA SERA
GESU' DISSE
PASSIAMO ALL'ALTRA
RIVA

Sul basamento sono riportati a grandi lettere i nomi dei defunti:

ANDREA FASOLI 1916

LINA CAPPELLI VED. FASOLI 1936

ANTONIO CAPPELLI 1899

BALDASSARRE FASOLI 1902

LUISA FASOLI VED. CAPPELLI 1926

MARIA CAPPELLI VED. MOLLI 1972

**Breve descrizione dell'opera**
La tomba si trova alla sinistra della cappella Tagliaferri.
L'alzata è un elemento simmetrico a scala e di imponenti dimensioni; alterna pietre di diverso colore (marmo bianco di Carrara e pietra Serena, di colore grigio) in un disegno geometrico nello stile proprio degli anni '20-'30 del '900.

Ai lati, sul primo gradino, ci sono due vasi in pietra Serena da cui esce una fiaccola; sul secondo vediamo due volute contrapposte, sempre in pietra e sulla sommità, arrotondata, una croce latina, ideale conclusione di un tabernacolo. Vari elementi in bronzo, a bassorilievo, ornano tutta l'alzata, distribuiti sapientemente e geometricamente per creare un'alternanza di colore: le iscrizioni PX (pace), **A** (Alfa, che indica l'inizio della vita) e **Ω** (Omega, simbolo della fine della vita), i quattro

settori circolari che fanno da cornice all'iscrizione centrale, le due grosse borchie in stile ottocentesco, le due fasce rettangolari con decorazione floreale, poste simmetricamente ai lati dell'iscrizione PX.
Quattro grosse borchie in bronzo di tipo floreale segnano gli angoli della tomba.

**Documentazione fotografica** a cura di Simonetta Carizzoni

rilievo **opere d'arte funeraria** **scheda n° 30**
nei cimiteri del Comune di Mandello
a cura di Antonio Balbiani e Simonetta Carizzoni in collaborazione con F. Necchi
Foto di Simonetta Carizzoni e Antonio Balbiani

**Ubicazione:** cimitero di Mandello capoluogo, lato destro, primo livello, addossata al muro divisorio dei due livelli, sulla destra della cappella centrale, di fianco alla prima scala a destra
**Tomba N°** 0475-0476
**Anno**
**N° contratto**
**Proprietà:** esumata nel 1985 e sostituita con altra tomba

**Tipo di opera**
cappellina con altorilievo in ceramica

**Materiale-i**
Pietra: la struttura
Cotto ceramicato: l'altorilievo
Bronzo: altro bassorilievo

**Autore:** sconosciuto

**Iscrizioni** non esistono più. La tomba apparteneva alla Fam. Parodi. Vi era sepolto Emanuele Parodi, morto il 13-4-1945 e fu Lanetto Maria. E' stata smantellata nel 1985

**Breve descrizione dell'opera**
si tratta di una Madonna con bambino realizzata in cotto, verniciata di bianco e montata su di un fondo azzurro cielo, inserito in una cappelletta realizzata in pietra. Purtroppo al momento della riesumazione, è stata posta davanti un'alta lapide che ne impedisce la visuale. Inoltre l'opera è in cattivo stato di conservazione.
Vicino, sul lato destro, incassata nel muro delle scale vi è un bassorilievo in bronzo che sembra un angelo (dall'aureola) che scende in picchiata sulla terra. visibile sulla sinistra una spada-

**Documentazione fotografica**
a cura di Simonetta Carizzoni

**Ubicazione:** cimitero di Mandello capoluogo, lato destro, lungo il muro perimetrale, primo livello
**Tomba N°** 1492
**Anno** 1908
**N° contratto**
**Proprietà**

**Tipo di opera** Cippo (senza sculture)

**Materiale-i**
Pietra grigia: il cippo
Ferro: la cancellata

**Iscrizioni**
CAV. ANGELO LEFFI
N 1823 M 1896

ERNESTA STOPPANI LEFFI
N 1827 M 1893

SIETE SEMPRE VIVI AL
NOSTRO CUORE

I FIGLI QUESTO TUMULO
IN PERPETUO
ACQUISTARONO

Sulla lastra alla base:
ALLA CARA MEMORIA
DEL
CAV. UFF. ARISTIDE LEFFI
LA MOGLIE ED I FIGLI
POSERO
1856 1924
UNA PRECE

**Breve descrizione dell'opera:** su un semplice e massiccio cippo in pietra, nello stile ottocentesco, vi è una croce incisa e le epigrafi.
Alla base, appoggiata al cippo, un'altra spessa lastra di pietra, arrotondata nella parte superiore, ricorda Aristide Leffi. In un tondo a bassorilievo spiccano, sovrapposte, le lettere P e X, iniziale e finale di Pax.
Una bassa ringhiera in ferro delimita lo spazio della tomba, riportata alla luce grazie all'intervento dei volontari dell'Archivio Comunale Memoria Locale.

**Documentazione fotografica** a cura di Simonetta Carizzoni

rilievo **opere d'arte funeraria** **scheda n° 32**
nei cimiteri del Comune di Mandello
a cura di Antonio Balbiani e Simonetta Carizzoni in collaborazione con F. Necchi
Foto di Simonetta Carizzoni e Antonio Balbiani

**Ubicazione:** cimitero di Mandello capoluogo, lato destro, lungo il muro perimetrale, primo livello
**Tomba N°** 1490-1491
**Anno**
**N° contratto**
**Proprietà**

**Tipo di opera**
Cippo

**Materiale-i**
pietra

**Autore**
sconosciuto

**Iscrizioni**
illeggibili

**Breve descrizione dell'opera**
Il cippo massiccio, realizzato in pietra grigia rustica, termina superiormente con una modanatura ondulata e simmetrica; si nota un decoro al centro, alla base di una corta croce latina che richiama, nell'insieme, un tabernacolo.
La tomba, completamente imboscata, è riapparsa a seguito del lavoro di pulitura dei volontari dell'Archivio.

**Documentazione fotografica**
a cura di Simonetta Carizzoni

rilievo **opere d'arte funeraria** **scheda n° 33**
nei cimiteri del Comune di Mandello
a cura di Antonio Balbiani e Simonetta Carizzoni in collaborazione con F. Necchi
Foto di Simonetta Carizzoni e Antonio Balbiani

**Ubicazione:** cimitero di Mandello capoluogo, lato destro, primo livello, sotto il muro di sostegno del piano rialzato,.
**Tomba N° 1474**

**Anno**
**N° contratto**
**Proprietà:** Riva

**Tipo di opera**
Pietra tombale orizzontale con decoro in bronzo

**Materiale-i**
Bronzo: la cornice porta ritratto
Granito rosa: la pietra tombale

**Iscrizioni**
su una targa in bronzo appoggiata sulla pietra tombale si legge:

RAG. GIUSEPPE RIVA
1868-1925
LA MOGLIE E I FIGLI
*Requiem*

**Breve descrizione dell'opera**
Sulla pietra tombale, composta da due lastre di granito rosa, di cui una a rilievo, spicca la cornice della foto del defunto Giuseppe Riva. E' di tipo floreale, realizzata come fusione in bronzo. Margherite e rose escono da un ramo verde di palma, che si prolunga fino alla targa. Anche il portafiori è in bronzo. Il bel decoro è tornato alla luce dopo l'intervento di recupero dell'ACML.

**Documentazione fotografica** a cura di Simonetta Carizzoni e Antonio Balbiani

rilievo **opere d'arte funeraria** **scheda n° 34**
nei cimiteri del Comune di Mandello
a cura di Antonio Balbiani e Simonetta Carizzoni in collaborazione con F. Necchi
Foto di Simonetta Carizzoni e Antonio Balbiani

**Ubicazione:** cimitero di Mandello capoluogo, lato destro, lungo muro perimetrale, secondo livello
**Tomba N°** 1470
**Anno**
**N° contratto**
**Proprietà:** Fam. Vassallo

**Tipo di opera**
Tomba con scultura

**Materiale-i**
Bronzo: la statua
Pietra_ la lastra tombale e l'alzato

**Iscrizioni**
STROPENI 1954
VASSALLO 1969

**Breve descrizione dell'opera**
La statua in bronzo rappresenta San Francesco con le braccia alzate verso il cielo in un gesto di invocazione.

**Documentazione fotografica** a cura di Simonetta Carizzoni

**Ubicazione:** cimitero di Mandello capoluogo, lato sinistro, lungo il muro perimetrale, primo livello
**Tomba N°** 1565
**Anno**
**N° contratto**
**proprietà:** Fam. Colombo Lilliano

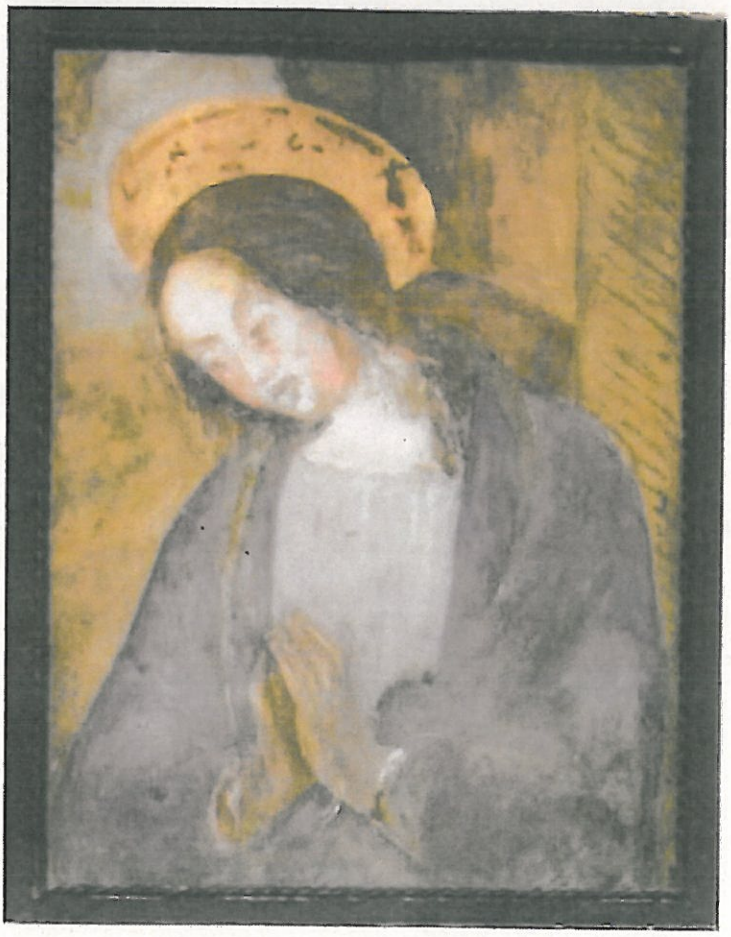
**Tipo di opera**
opera su lastra di rame

**Materiale-i**
Ghiandone bocciardato: la lastra verticale sagomata
Ferro: la ringhiera

**Autore**
Ettore Lurati

**Iscrizioni**
LILLIANO COLOMBO

**Breve descrizione dell'opera**
Nell'insieme la composizione fa pensare ad una cappellina come se ne trovavano un tempo lungo le strade e le mulattiere o sulle pareti delle vecchie case, esempi frequenti di una religiosità popolare.
Incassato nella rustica e grigia pietra verticale (Ghiandone bocciardato), si trova il quadro, con cornice in legno; è stato realizzato su una lastra di rame e rappresenta una Madonna col volto reclinato, le mani giunte, un semplice abito chiaro, il manto color cielo e l'aureola.
Dalle informazioni raccolte, è stato realizzato da un pittore, conosciuto dai signori Colombo, che ha decorato anche la casa di proprietà della famiglia in Via XXIV Maggio a Mandello.



**Documentazione fotografica** a cura di Simonetta Carizzoni

rilievo **opere d'arte funeraria** **scheda n° 36**
nei cimiteri del Comune di Mandello
a cura di Antonio Balbiani e Simonetta Carizzoni in collaborazione con F. Necchi
Foto di Simonetta Carizzoni e Antonio Balbiani

**Ubicazione:** cimitero di Mandello capoluogo, lato destro, secondo livello, secondo quadrante, su viale di fronte ai colombari

**Tomba N°** 0022-0023-0024-0025-0026
**Anno** (probabilmente 1954)
**N° contratto**
**Proprietà**: Fantini- Superbi

**Tipo di opera**
Statua in bronzo su piantana

**Materiale-i**
Bronzo (statua)
ferro (cancellata angolo sinistro)
Lamiera (cordolo)
Marmo (lastra con scritte)
piante sempreverdi

**Autore:** Romano Rui (Sarone di Caneva-Pd- 1915 - Milano 1977)

**Iscrizioni**
GRAZIELLA FANTINI
16.8.1948 29.10.1953

MARGHERITA SPANDONARO SUPERBI

4.4.1881 22.1.1973

GHINO SUPERBI
4.5.1884 5.6.1974

AMEDEO FANTINI
26.9.1900 29.1.1984

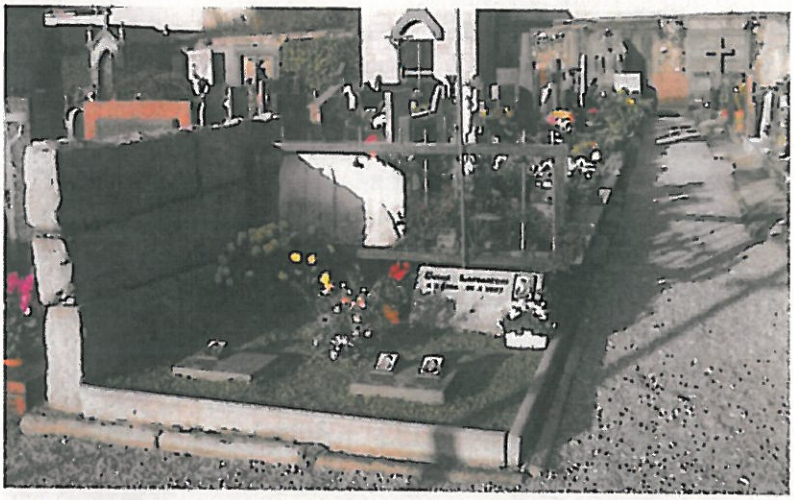
BRUNA SUPERBI FANTINI
4.2.1908 14.12.1992

**Breve descrizione dell'opera**
La statua rappresenta un angelo in volo con una tunica svolazzante, lunga fino ai piedi e strettamente panneggiata nella parte centrale del corpo con ampio scollo a barchetta che si congiunge con le pieghe delle braccia. Le mani sono appoggiate sulla testa. L'angelo sorregge una semplice benda, appoggiata sul capo, con la scritta che ricorda la bimba morta a 5 anni (GRAZIELLA FANTINI 16.8.1948 - 29.10.1953).

Emerge tra il verde sorretto da un supporto di ferro. Sullo sfondo che fa da angolo una ringhiera molto lineare. Il corpo e le belle ali accuratamente scolpite formano un arco contrapposto che insieme alle braccia danno movimento all'opera. Il viso è dolce e reclinato da un lato, gli occhi sognanti e la bocca socchiusa. La capigliatura mossa richiama l'immagine di un angelo cherubino

**Documentazione fotografica** a cura di Simonetta Carizzoni e Antonio Balbiani

**Ubicazione:** cimitero di Mandello capoluogo, lato sinistro, secondo livello , secondo quadrante
**Tomba N°** 0054-0055
**Anno**
**N° contratto**
**Proprietà:** De Battista



**Tipo di opera**
Tomba doppia con muro in sasso, ringhiera di fondo con altorilievo; alta croce sottile inserita e saldata al supporto

**Materiale-i**
Marmo bianco: l'altorilievo
Ghiandone in blocchi squadrati irregolari: il muro a sinistra
Ferro: la ringhiera e la croce
lastre di pietra: per iscrizioni e foto defunti
pietra: il cordolo
erba: il prato

**Autore del bassorilievo e della composizione della tomba:** Ezio Fasoli, Architetto operante a Mandello del Lario, e scultore (opere in legno e in pietra)

**Iscrizioni**
SILVIO DE BATTISTA
1922 1990

GUIDO LAFRANCONI
4.2.1964 15.4.1987

BENIGNO DE BATTISTA
1885 1951

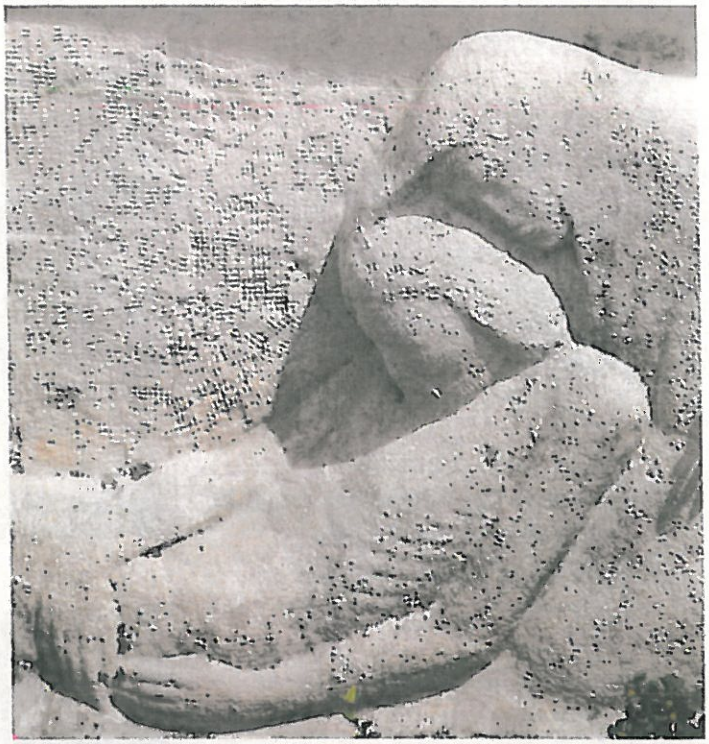
ANGELA FASOLI
1886 1968

**Documentazione fotografica** a cura di Simonetta Carizzoni e Antonio Balbiani

**Pubblicistica:** l'opera non è riportata in alcuna pubblicazione.

**Breve descrizione dell'opera**

L'altorilievo in marmo bianco rappresenta la deposizione del Cristo.
A sinistra di chi guarda ci sono le sagome delle tre pie donne, viste di schiena e delineate solo dal manto che arriva fino a piedi e copre loro la testa.
Sulla destra vi è la Madonna che adagia con amorevole cura il figlio morto, di cui si vede solo la parte del corpo fino al bacino.
I loro volti sono appena abbozzati e quello della madre lascia intuire il suo profondo dolore. L'opera moderna ed essenziale comunica la tragica solennità del momento e invita al silenzio e alla meditazione.
L'altorilievo, scolpito in una lastra grezza che conserva la forma originale e presenta un foro in alto a destra, è appesa ad una cancellata; l'insieme, con il muro di sasso, richiama alla mente l'angolo del giardino di una casa. Una croce sottile e alta si staglia sulla cancellata su cui è inserita l'opera.



**Ubicazione:** cimitero di Mandello capoluogo, lato sinistro, secondo livello, secondo quadrante
**Tomba** N° 0289
**Anno**
**N° contratto**
**Proprietà** De Battista

**Tipo di opera**
tomba con mosaico

**Materiale-i**
Ceppo: il cordolo e l'alzata
Ceramica e vetro: il mosaico

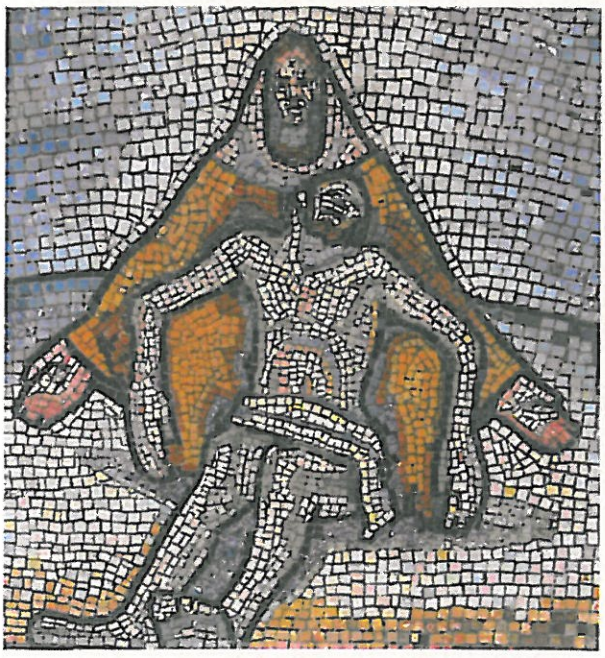
**Autore**
Alessandro De Battista
(pittore mandellese)

**Iscrizioni**
TI VEDIAMO ANCORA
NEI COLORI DI QUESTO PAESE
PITTORE
ALESSANDRO DE BATTISTA
1933-2003

MARIUCCIA

GIOVANNI DE BATTISTA
1902 -1968

TERESA COMINI
1908-1986



**Breve descrizione dell'opera:** da un giardino particolare di piante grasse e sassi si eleva un'alzata, realizzata in pietra agglomerata, in cui è inserito un mosaico di forma quadrata. Sulla sua destra vi è una croce dello stesso materiale. Il mosaico policromo, realizzato in tessere di ceramica e vetro dall'artista che qui è sepolto, rappresenta la deposizione del Cristo dalla croce. La Madonna, dal grande manto color terra, allarga le braccia e accoglie il figlio in un gesto di rassegnazione. Lui si abbandona appoggiato per terra e in grembo alla madre. I piedi in primo piano sembrano uscire verso chi guarda. Molto luminoso il fondo, giocato sui toni dell'azzurro e del bianco, colori ricorrenti nei quadri del pittore che amava dipingere il lago e le nostre montagne.
**Documentazione fotografica** a cura di S. Carizzoni

rilievo **opere d'arte funeraria** **scheda n° 39**
nei cimiteri del Comune di Mandello
a cura di Antonio Balbiani e Simonetta Carizzoni in collaborazione con F. Necchi
Foto di Simonetta Carizzoni e Antonio Balbiani

**Ubicazione:** cimitero di Mandello capoluogo, lato destro, lungo il muro perimetrale
**Tomba N°** 1534
**Anno**
**N° contratto**
**Proprietà:** Lombroso Finzi

**Tipo di opera**
Monumento con alzata

**Materiale-i**
Pietra Serpentino: tutta la tomba

**Autore:** sconosciuto

**Iscrizioni**
ERMINIO LOMBROSO FINZI
SAGGIO GIUSTO ONESTO
A 9 – 10 – 1865
Ω 16 – 8 – 1935

---

LA MOGLIE
ALESSANDRA
COEN
A 6 – 6 – 1868
Ω 4 – 1 – 1961

**Breve descrizione dell'opera**
si tratta di una sobria, ma imponente tomba per la spessa lastra di pietra che presenta una serie di modanature, mentre l'alzata porta in evidenza due grandi ritratti dei defunti e delle incavature laterali. I defunti appartengono a famiglie ebraiche benestanti residenti a Mandello.

**Documentazione fotografica** a cura di Simonetta Carizzoni.

**Ubicazione:** cimitero di Mandello capoluogo, lato sinistro, lungo il muro perimetrale, secondo livello
**N°:** nessuno
**Anno**
**N° contratto**
**Proprietà:** Panizza Rondelli

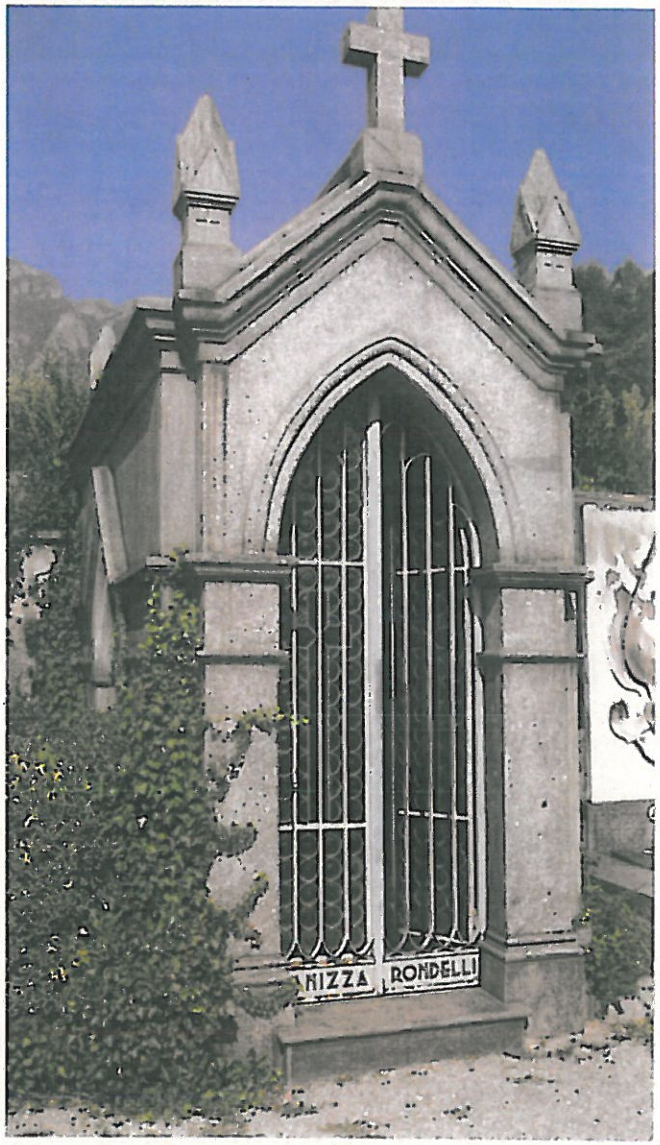
**Tipo di opera**
Cappella

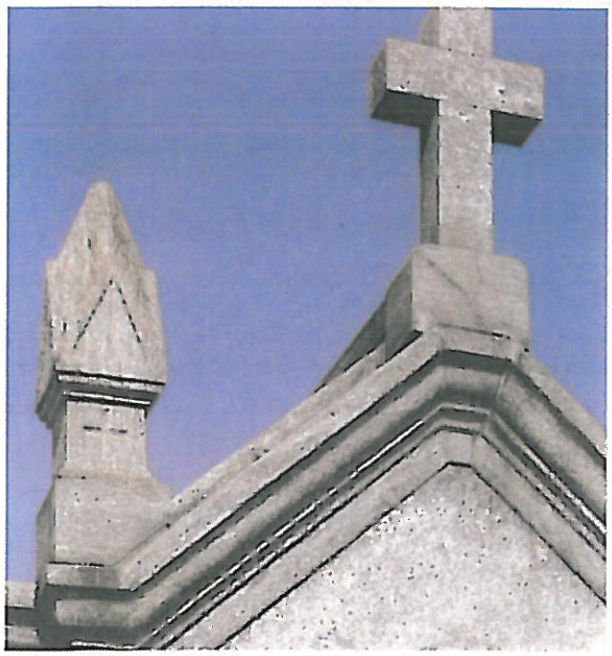
**Materiale-i**
Granito Ghiandone: rivestimento esterno
Ferro: la cancellata
Vetro colorato: la vetrata

**Autore** sconosciuto

**Iscrizioni** sullo zoccolo della porta d'entrata in ferro si legge
PANIZZA RONDELLI

**Breve descrizione dell'opera**
La cappella è in stile neogotico, con modanature che incorniciano l'arco a sesto acuto del portale. Una croce centrale e quattro alti pinnacoli agli angoli del tetto sovrastano l'austera cappella. Le vetrate a cerchi di colore giallo danno luce all'interno e imitano le vetrate delle chiese.



**Documentazione fotografica** a cura di Simonetta Carizzoni

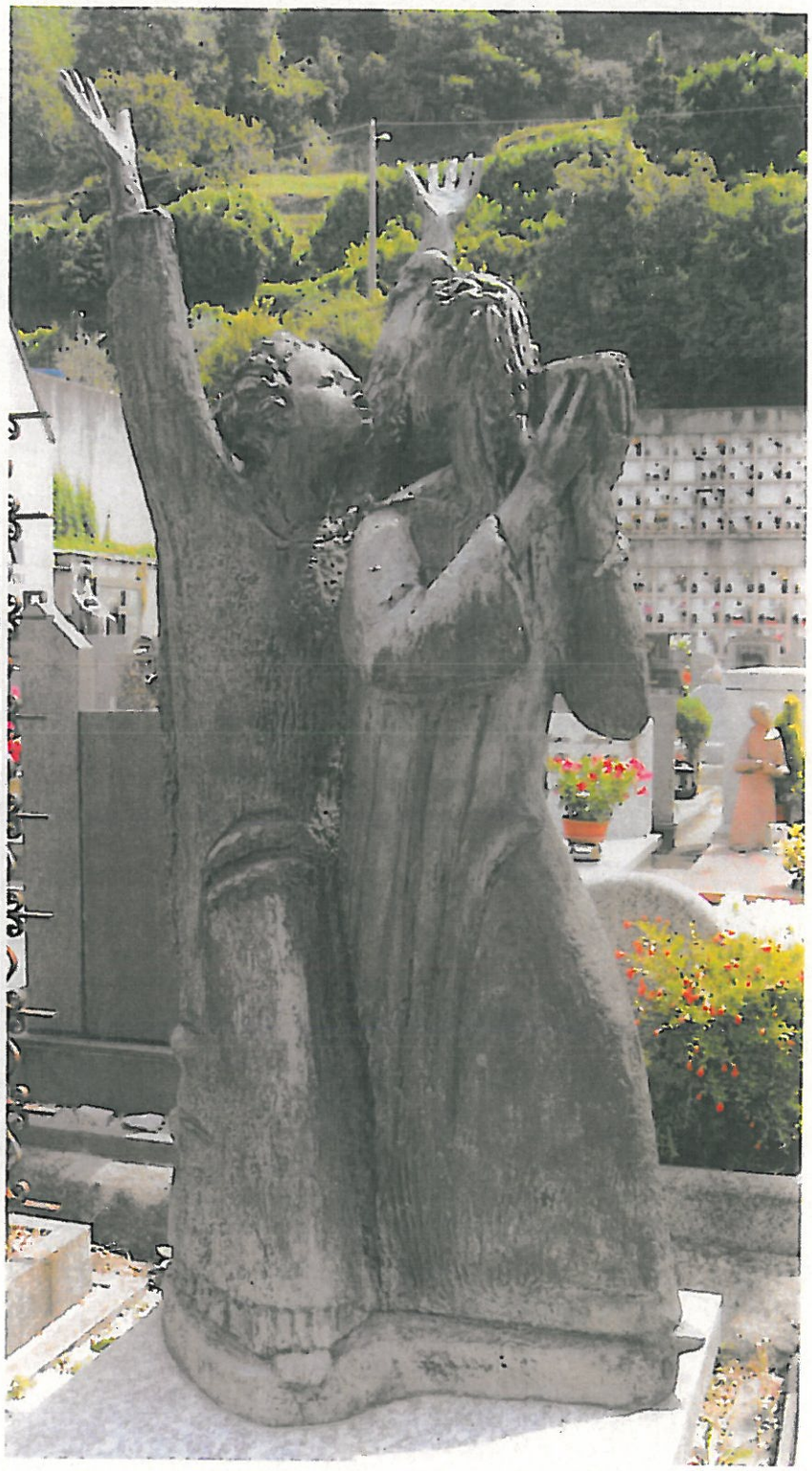
rilievo **opere d'arte funeraria** **scheda n° 41**
nei cimiteri del Comune di Mandello
a cura di Antonio Balbiani e Simonetta Carizzoni in collaborazione con F. Necchi
Foto di Simonetta Carizzoni e Antonio Balbiani

**Ubicazione:** cimitero di Mandello, lato sinistro, secondo livello , primo quadrante , viale a sinistra dell'abside della cappella centrale.
**Tomba N°** 0407
**Anno**
**N° contratto**
**Proprietà:** Fam. Rovagnati

**Tipo di opera**
Monumento con scultura

**Materiale-i**
Bronzo: la scultura
Ferro: la grata di fondo
Granitoide: la lastra tombale

**Autore:** Nello Silverii



**Iscrizioni**
MARIANGELA COLOMBO
ROVAGNATI
27-6-1911 - 2-6-1971

CAV. GIUSEPPE
ROVAGNATI
27-6-1909 - 2-6-1971

**Breve descrizione dell'opera**
La scultura in bronzo rappresenta l'incontro di Cristo con la madre, sulla via del Calvario.
Ha delle dimensioni leggermente superiori al naturale.

Un giovane Gesù sostiene il braccio della croce con le mani tenute all'altezza della spalla sinistra e volge il capo verso la giovanissima madre che, al suo fianco, alza al cielo le mani e, a bocca aperta, leva un grido di dolore.
I corpi sono sintetizzati in volumi, rotti da scarse pieghe violente e innaturali, ma molto espressive.
I visi sono molto vicini fra loro e sembra che, oltre a guardarsi, si parlino.
Sensazione di silenzioso e intenso colloquio che esprime dolore materno e conforto filiale.
La statua, che termina con un leggero piedestallo, poggia direttamente sulla lastra della pietra tombale

**Documentazione fotografica** a cura di Simonetta Carizzoni

rilievo **opere d'arte funeraria** **scheda n° 42**
nei cimiteri del Comune di Mandello
a cura di Antonio Balbiani e Simonetta Carizzoni in collaborazione con F. Necchi
Foto di Simonetta Carizzoni e Antonio Balbiani

**Ubicazione:** cimitero di Mandello capoluogo, lato sinistro, secondo livello, primo quadrante, primo viale interno
**Tomba N°** 0406
**Anno**
**N° contratto**
**Proprietà:** Stea

**Tipo di opera**
Monumento con scultura

**Materiale-i**
Bronzo: la scultura
Granitoide: il basamento e il cordolo
Ghiaietto: il riempimento
Ferro: la grata posteriore

**Autore:** Nello Silverii

**Iscrizioni**
prima lastra:
MAURO REDDI
15-8-1935 - 9-11-1995

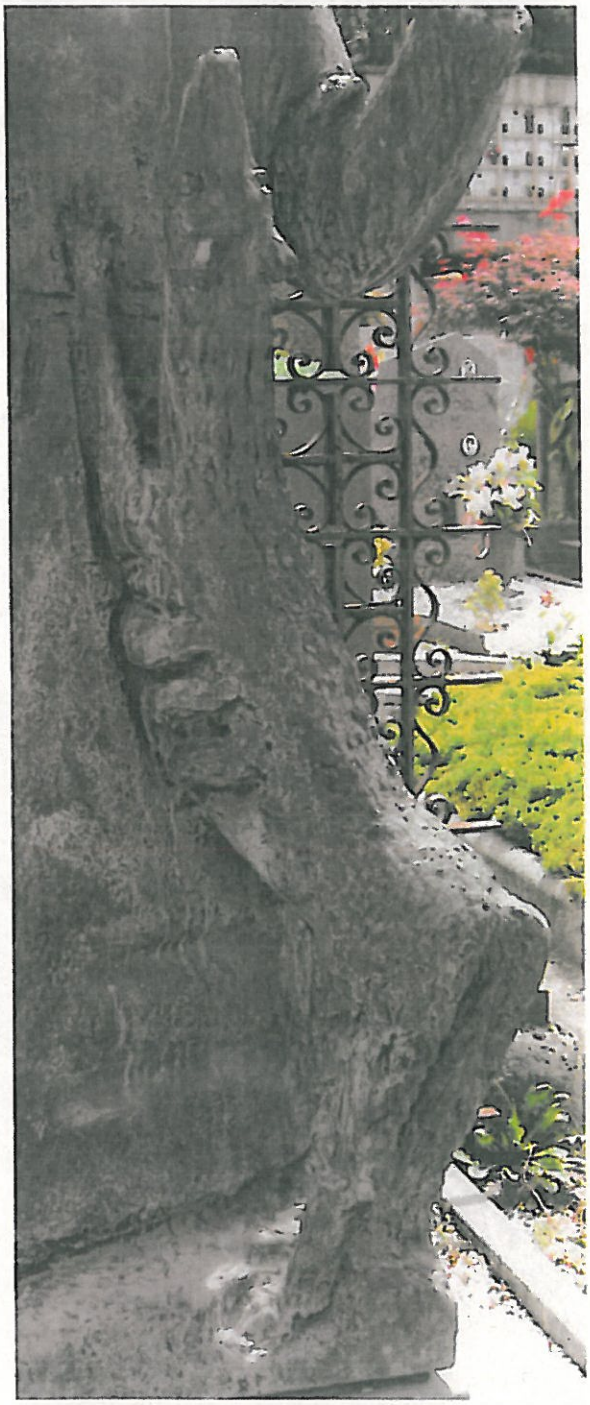
seconda lastra:
SEGUENDO IL TUO ESEMPIO
DOTT. FRANCO STEA
22-7-1900 - 10-3-1970

terza lastra:
MARSILIA MARZETTO STEA
7-12-1897 - 4.12.1972

**Breve descrizione dell'opera**
Il gruppo bronzeo, di dimensioni di poco superiori al naturale, rappresenta San Francesco e il lupo.
Il Santo è raffigurato come un adolescente dal bel capo allungato e con gli occhi socchiusi. Veste un pesante e lunghissimo saio, con il cappuccio (la "cocolla") che si allarga a ciambella sulle sue spalle.

Due uccelli, probabilmente colombe, ad ali spiegate si appoggiano sulla mano destra di San Francesco. Un messaggio di pace e serenità delicato ed intenso,

Tiene le braccia piegate in avanti, con le mani aperte che sembrano voler accogliere, in un abbraccio fraterno, il lupo di Gubbio.
L'animale, molto stilizzato, quasi abbozzato, mostra, in forte evidenza, le costole che richiamano la sua condizione di lupo affamato; appoggia il muso e le zampe anteriori sul petto del Santo a cui rivolge lo sguardo. La coda abbassata mostra la sua sottomissione.



**Documentazione fotografica** a cura di Simonetta Carizzoni

**Ubicazione:** cimitero di Mandello capoluogo, lato sinistro, lungo il muro perimetrale, secondo livello
**Tomba N°** 1620-1621
**Anno**
**N° contratto**
**Proprietà:** Micheli

**Tipo di opera**
tomba doppia con statua e bassorilievo

**Materiale-i**
Bronzo: la statua e bassorilievo-altorilievo
Granitoide: le lastre

**Autore**
sia della statua che del bassorilievo sconosciuto
**Iscrizioni**
ERNESTINA MICHELI
1907-1931

FELICITA MICHELI CAPPADONA
1904-1988

IRIDE CAMPI DAVERI MICHELI
1918-1991

rilievo **opere d'arte funeraria** **scheda n° 43**
nei cimiteri del Comune di Mandello
a cura di Antonio Balbiani e Simonetta Carizzoni in collaborazione con F. Necchi
Foto di Simonetta Carizzoni e Antonio Balbiani

**Breve descrizione dell'opera**
Sull'alzata, nel centro, un bassorilievo-altorilievo rappresenta l'ultima cena. Dei tendaggi a panneggio pendono dal soffitto. Finte finestre ad arco si trovano sulle tre pareti. Il gruppo degli apostoli è concentrato e sembra impegnato in un'animata discussione. L'autore pare essersi ispirato, soprattutto nella parte centrale, all'ultima cena di Leonardo.
Bene in vista è l'anfora monoansata, contenente il vino e sul tavolo il calice.
Sulla destra, in primo piano, vi è Giuda che tiene con la mano sinistra il sacchetto dei denari
Su due pietre tombali, divise tra loro, poggia a scavalco una giovane donna dolente dal dolce viso e dalla chioma ondulata; indossa una veste leggera che lascia intravedere le forme del corpo; le braccia esprimono abbandono: una è adagiata sulla coscia destra, mentre l'altra è appoggiata sul pavimento, con interposto il vestito, con il palmo della mano rivolto verso l'alto e le dita aperte per esprimere proprio l'abbandono.

**Documentazione fotografica** a cura di
Simonetta Carizzoni.

Archivio Comunale
Memoria Locale

**rilievo opere d'arte funeraria** **scheda n° 44**
nei cimiteri del Comune di Mandello
a cura di Antonio Balbiani e Simonetta Carizzoni in collaborazione con F. Necchi
Foto di Simonetta Carizzoni e Antonio Balbiani

**Ubicazione:** cimitero di Mandello capoluogo, viale centrale, primo livello, primo quadrante
**Tomba** N° 1378
**Anno**
**N° contratto**
**Proprietà:** Poletti

**Tipo di opera**
monumento con apide

**Materiale-i**
Marmo: la lapide
Ferro: la catena
Conglomerato: l'alzata
Ciottoli grigi di fiume: il fondo

**Iscrizioni**
CAPORALE MAGGIORE
POLETTI INNOCENTE
MOLINA DI RONGIO 17-2-1892
CADUTO QUOTA 145 –MONFALCONE-
26-5-1917
LA FAMIGLIA POSE

**Breve descrizione dell'opera**
Si tratta di una tomba che ricorda un caduto in battaglia durante la prima guerra mondiale; ai quattro angoli ci sono dei pilastrini in ferro che riproducono le testate delle bombe e che ce lo ricordano, così come l'epigrafe sulla grande lapide bianca che spicca su un'alzata a sassi e conglomerato ad imitazione della roccia della montagna carsica dove il Poletti è caduto. Da notare che il defunto era nato a Molina quando questo nucleo faceva ancora parte del Comune di Rongio. E' ricordato anche nella lapide, terza riga, ricollocata recentemente dall'Archivio Comunale Memoria Locale e dall'Amministrazione, nell'atrio dell'ex municipio di Molina, ora sede della Sala Civica.

L'AMMINISTRAZIONE COMUNALE
IN SEGNO DI PROFONDA RICONOSCENZA
PER CHI TUTTO ALLA PATRIA DIEDE
QUESTA LAPIDE POSE

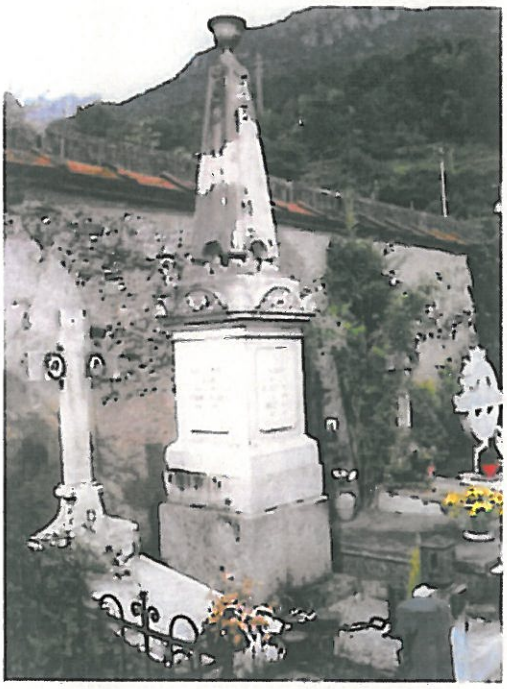
ELENCO DEI CADUTI DEL COMUNE DI RONGIO
NELLA GRANDE GUERRA EUROPEA
24 - MAGGIO 1915 4 - NOVEMBRE 1918

| | | |
|---|---|---|
| CAPITANO | MONTI PAOLO | FU GIOVANNI |
| TENENTE | AZZONI RAG. LUIGI | DI GIUSEPPE |
| CAP. MAG | POLETTI INNOCENTE | " BATTISTA |
| " " | ROSTI GIACOMO | " GIUSEPPE |
| CAPORALE | CASTELNUOVO LUIGI | FU EMILIO |
| SOLDATO | ANCELONI ANDREA | " ANTONIO |
| " " | BRAMBILLA PIETRO | " ANTONIO |
| " " | CASTELNUOVO CASPARE | " CESARE |
| " " | COMPAGNONI BATTISTA | " GIUSEPPE |
| " " | CORTESI DOMENICO | " GIUSEPPE |
| " " | CONTI NATALE | DI FRANCESCO |
| " " | DE BATTISTA ANDREA | FU ANDREA |
| " " | FABOLI GIUSEPPE | " NICOLA |
| " " | GALANDRA EMILIO | DI CARLO |
| " " | CREPPI GIUSEPPE | FU CESARE |
| " " | LAFRANCONI ANDREA | " LINO |
| " " | " " CARLO | " LORENZO |
| " " | " " CALDINO | " ANGELO |
| " " | " " LUIGI | DI GIUSEPPE |
| " " | MAINETTI BATTISTA | FU AMBROGIO |
| " " | POLETTI AMBROGIO | DI GIUSEPPE |
| " " | " " AMBROGIO | " LAZZARO |
| " " | RIPAMONTI DAZIO | " CESARE |
| " " | VALSECCHI DOMENICO | FU GIOVANNI |
| " " | " " EMILIO | " FRANCESCO |
| " " | VICINI CALDINO | DI ANTONIO |
| " " | VIGO GIOVANNI | FU MARCO |
| " " | ZUCCHI CALDINO | DI GIACOMO |

RISPETTATE SEMPRE O SCOLARI IL NOME DI QUESTI CARI
PERDUTI SACRIFICATI PER LA VITTORIA
DELLA NOSTRA ITALIA
L'AMMINISTRAZIONE

**Documentazione fotografica** a cura di Simonetta Carizzoni

rilievo **opere d'arte funeraria** **scheda n° 45**
nei cimiteri del Comune di Mandello
a cura di Antonio Balbiani e Simonetta Carizzoni in collaborazione con F. Necchi
Foto di Simonetta Carizzoni e Antonio Balbiani



**Ubicazione:** cimitero di Mandello capoluogo,
**Tomba N°** 1590
**Anno**
**N° contratto**
**Proprietà** Ferrario - Comini

**Tipo di opera**
tomba con croce e lastra tombale

**Materiale-i**
Marmo bianco

**Iscrizioni**
A PERENNE RICORDO
DELL'ANIME RARE

COMINI ROSA in COMINI
D'ANNI 82
M. IL 5 FEBBRAIO 1908

COMINI GIUSEPPE
D'ANNI 78
M. IL 30 MARZO 1916

FERRARIO TERESA
VED. COMINI
D'ANNI 74
M. 24 MAGGIO 1927

---

UNA PRECE

**Breve descrizione dell'opera**
La tomba è composta da una lastra tombale di marmo bianco inclinata con incisione di palma e basamento modulato terminale; sulla soprastante croce latina, sempre in marmo, vi è l' iscrizione PX.
Le due fotografie dei defunti si trovano sul braccio corto della croce.

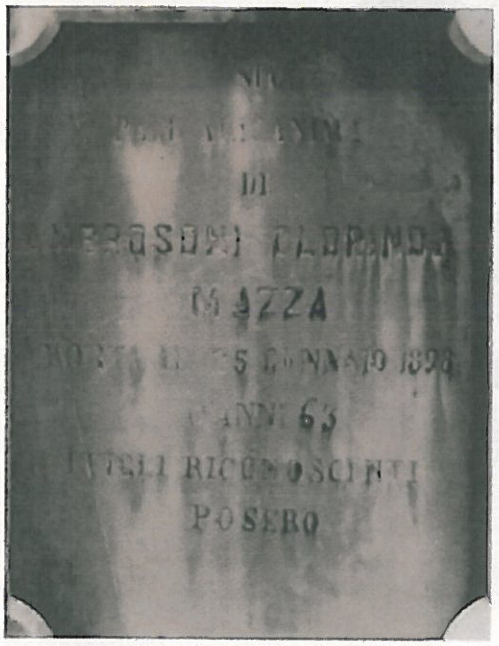
**Documentazione fotografica**
a cura di Simonetta Carizzoni e Antonio Balbiani

**Ubicazione:** cimitero di Mandello capoluogo, lato sinistro, lungo il muro perimetrale, primo livello
**Tomba N°** 1598
**Anno** 1898
**N° contratto**
**Proprietà**
Ambrosoni-Mazza

**Tipo di opera**
Cippo-obelisco

**Materiale-i**
Marmo: l'obelisco e le lapidi sui 3 lati
Granito: il basamento
Ferro: la recinzione

**Autore**
sconosciuto




**Iscrizioni**
<u>lapide destra:</u>
ALLA CARA MEMORIA
DI
ANGELA LONGONI
VED. AMBROSONI
DECESSA
IL 4 DICEMBRE 1871
ALL'ETÀ DI ANNI 78
UNA PRECE

<u>lapide frontale:</u>
SIA
PACE ALL'ANIMA
DI
AMBROSONI
CLORINDA MAZZA
MORTA IL 25
GENNAIO 1898
D'ANNI 63
I FIGLI RICONOSCENTI
POSERO

<u>La lapide sinistra</u> (di difficile lettura):
UNA PRECE A LUIGI AMBROSONI DELLA CHIESA MANDELLI (?) DI ANNI SOLI 59

**Breve descrizione dell'opera**

Si tratta di una struttura composita e complessa, a forma di obelisco piramidale. Il primo basamento, che poggia sulla tomba, è realizzato in granito, ha una forma cubica con una superficie bocciardata.
Il soprastante basamento è formato da un dado di base, sormontato da un parallelepipedo in marmo; sui tre lati visibili si trovano incise delle epigrafi.
Le cornici sagomate che determinano le lapidi stesse, sono un'aggiunta sopra il sottostante blocco unico di marmo delle lapidi.
Il parallelepipedo termina con una cimasa scultorea a sbalzo ai cui angoli è racchiusa da conchiglie; queste sono completate con un fregio al cui centro si vedono due fiaccole incrociate, rivolte verso il basso, a significare la fine della vita. Sopra la stessa cimasa, si erge l'obelisco; è appoggiato su quattro zampe di leone ed è a piramide tronca sulla cui sommità poggia un vaso-urna. Le pareti dell'obelisco sono scandite da un listello lungo gli spigoli, che termina con una ghirlanda. Hanno al centro un tondo con una stella a cinque punte.

**Documentazione fotografica**
a cura di Simonetta Carizzoni e Antonio Balbiani

**rilievo opere d'arte funeraria** **scheda n° 47**
nei cimiteri del Comune di Mandello
a cura di Antonio Balbiani e Simonetta Carizzoni in collaborazione con F. Necchi
Foto di Simonetta Carizzoni e Antonio Balbiani

**Ubicazione:** cimitero di Mandello, lato sinistro, primo quadrante, primo livello
**Tomba N°** 1314-1315
**Proprietà:** Fam. Piatti

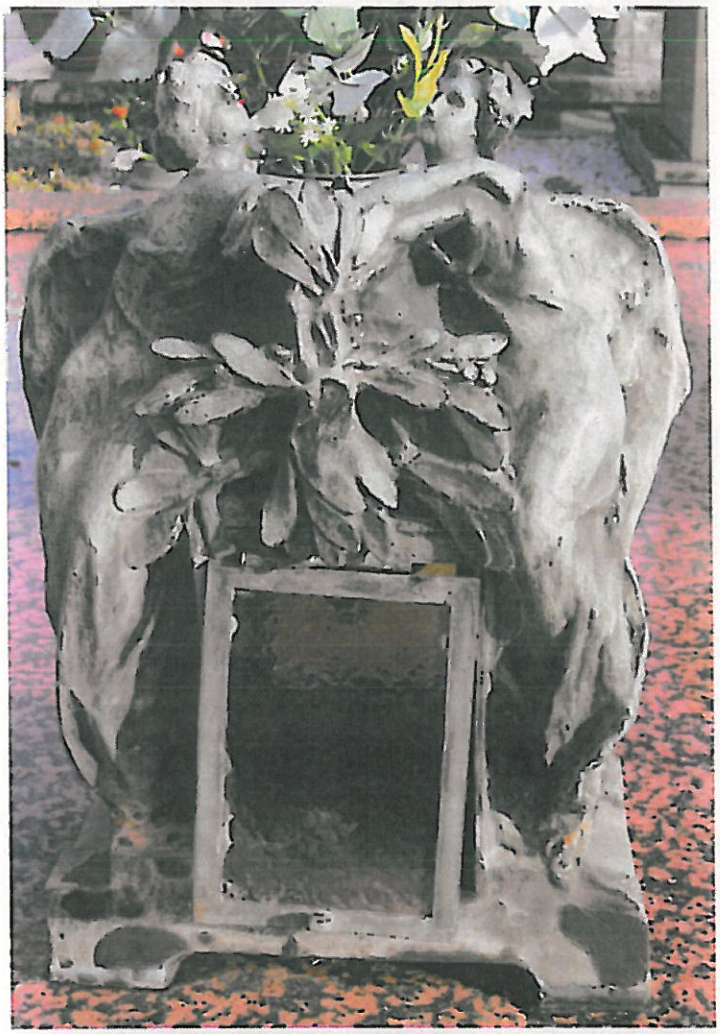
**Tipo di opera**
Oggetto funerario proveniente da altra tomba e recuperato

**Materiale**
Bronzo (fusione)

**Autore:** sconosciuto, ma di grande abilità

**Breve descrizione dell'opera**
il piccolo gruppo scultoreo porta lumini è composto da due angeli che abbracciano la struttura con vetro colorato; fra i due angeli e sopra l'apertura principale troviamo una croce floreale che si prolunga nella parte posteriore. Le ali sono ben raccolte sulla schiena e gli abiti modellano il corpo, proprio come in tutto il complesso di stile Liberty.
L'oggetto funerario è senza dubbio un recupero perché posizionato su una lastra tombale moderna.

rilievo **opere d'arte funeraria** **scheda n° 47**
nei cimiteri del Comune di Mandello
a cura di Antonio Balbiani e Simonetta Carizzoni in collaborazione con F. Necchi
Foto di Simonetta Carizzoni e Antonio Balbiani



**Documentazione fotografica** a cura di Antonio Balbiani e Simonetta Carizzoni

**rilievo opere d'arte funeraria** **scheda n° 48**
nei cimiteri del Comune di Mandello
a cura di Antonio Balbiani e Simonetta Carizzoni in collaborazione con F. Necchi
Foto di Simonetta Carizzoni e Antonio Balbiani

**Ubicazione:** cimitero di Mandello capoluogo, lato sinistro, primo livello, lungo il muro perimetrale che divide il vecchio cimitero dalla parte nuova
**Tomba N°** 1583
**Anno**
**N° contratto**
**Proprietà** Fasoli-Angeloni

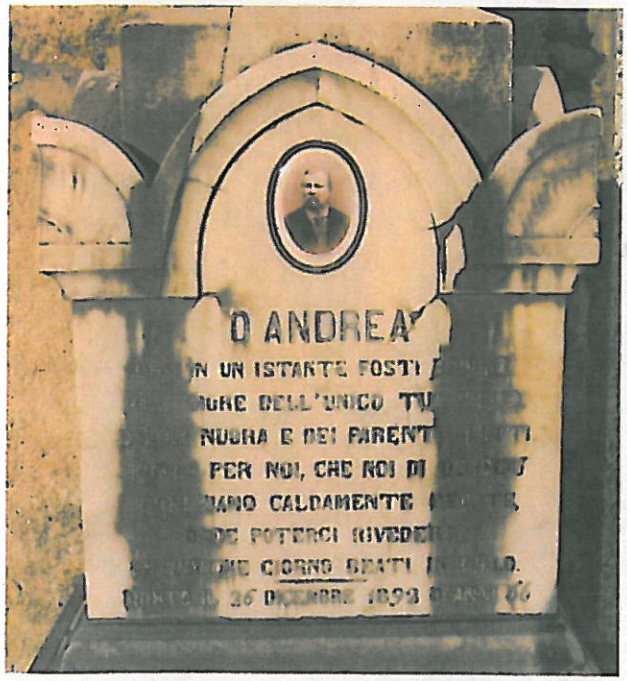
**Tipo di opera**
Cippo-obelisco

**Materiale-i**
Marmo bianco: il cippo e la lapide alla base
Pietra: il basamento
Ferro: la cancellata

**Autore**
sconosciuto

**Iscrizioni:** sulla lapide davanti in basso:
O ANDREA
CHE IN UN ISTANTE FOSTI RAPITO
ALL'AMORE DELL'UNICO TUO FIGLIO
DELLA NUORA E DEI PARENTI TUTTI
PREGA PER NOI, CHE NOI DI QUAGGIU'
PREGHIAMO CALDAMENTE PER TE,
ONDE POTERCI RIVEDERE
UN QUALCHE GIORNO BEATI IN CIELO

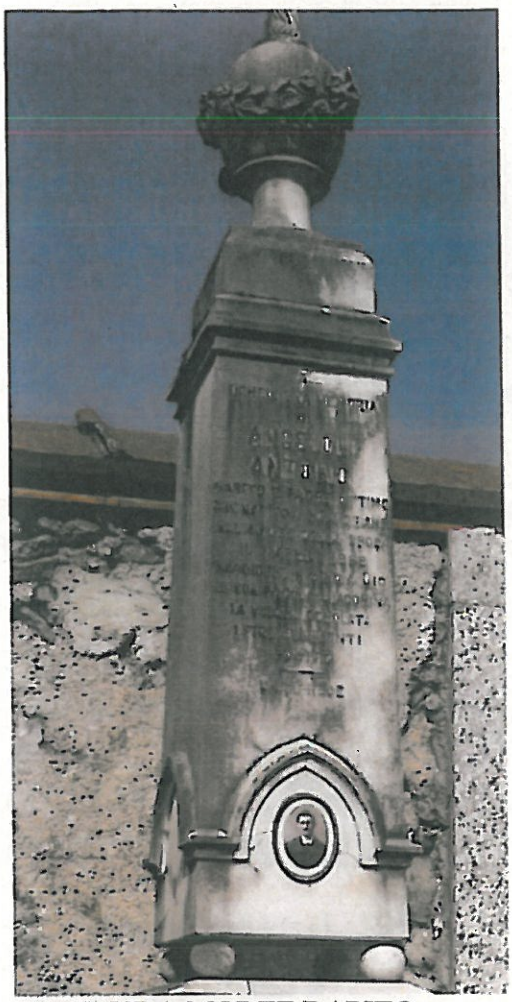
MORTO IL 26 DICEMBRE 1892 D'ANNI 66




sull'obelisco davanti in alto:
A BENEDETTA
MEMORIA
DI
ANGELONI
ANTONIO
MARITO E PADRE OTTIMO
CHE RAPITO A SOLI 27 ANNI
ALL'AMORE DELLA SPOSA
IL 7 APRILE 1828
RAGGIUNSE IN SENO A DIO
LA SUA PICCOLA GIACOMINA

LA VEDOVA DESOLATA
I FIGLI PIANGENTI
POSERO

---



UNA PRECE

sull'obelisco a destra in alto:
ALL'AMATO FIGLIO E FRATELLO
GIACOMO ANGELONI
DOCILE, PIO ED UBBIDIENTISSIMO
DI BUON VOLERE
E DILIGENZA
GIOVINE ESEMPLARE
NELL'IMMATURA ETA'
D'ANNI 18

DA CRUDA MORTE RAPITO
IL GIORNO 13 FEBBRAIO 1891

QUESTO AFFETTUOSO RICORDO
PACE IMPLORANDO
DALL'ETERNO GIUDICE
IL PADRE, IL FRATELLO,
LA SORELLA DOLENTISSIMA
POSERO

su lato sinistro sopra
FASOLI CANDIDA
1853-1940

su lato destro sopra
FASOLI SAVINA
IN ANGELONI
1871-1954

davanti, alla base, una lapide con 3 fotografie (2 donne e un uomo) è ormai illeggibile. La foto in alto potrebbe riguardare un Angeloni Uff. garibaldino.

**Breve descrizione dell'opera**

nello stile funerario ottocentesco, all'interno di una recinzione in ferro, si erge sul fondo, poco discosta dal muro, una base cubica di pietra grezza su cui poggia una parte inferiore a forma parallelepipeda; è rivestita da una struttura architettonica in marmo bianco, in stile neogotico, che richiama le navate delle chiese; sul davanti vi è il ritratto del defunto Andrea Angeloni (capostipite). Altre epigrafi si trovano sui due lati. Su questo pilastro poggia un obelisco che richiama, nella parte inferiore, il motivo neogotico; è retto da quattro piccole sfere e termina con un'urna funeraria avvolta da una ghirlanda floreale. Sulla parte frontale dell'obelisco vi è l'iscrizione riferita al defunto Antonio Angeloni, mentre sul lato destro quella di

Giacomo Angeloni.
Racchiude lo spazio della tomba una recinzione in ferro piuttosto elaborata, formata da cinque moduli con volute intrecciate; quelle davanti sono arricchite da un medaglione centrale e da volute anche superiori. Completano il tutto il cordolo in pietra e il caratteristico ghiaietto bianco.

**Documentazione fotografica** a cura di Simonetta Carizzoni e Antonio Balbiani

**Ubicazione:** cimitero di Mandello capoluogo, lato sinistro lungo muro perimetrale, primo livello
**Tomba N°1591**
**Anno**
**N° contratto**
**Proprietà:** Belgeri-Ghezzi

**Tipo di opera**
Cippo-obelisco

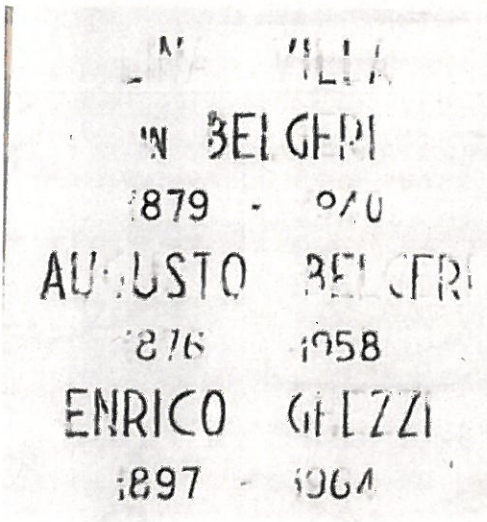
**Materiale-i**
Granito: la base
Marmo bianco: il pilastro con le lapidi e l'obelisco
Ferro: la catena che unisce i pilastrini

**Autore** sconosciuto

**Iscrizioni**
sulla lastra anteriore:
LINA VILLA
IN BELGERI
1879-1940

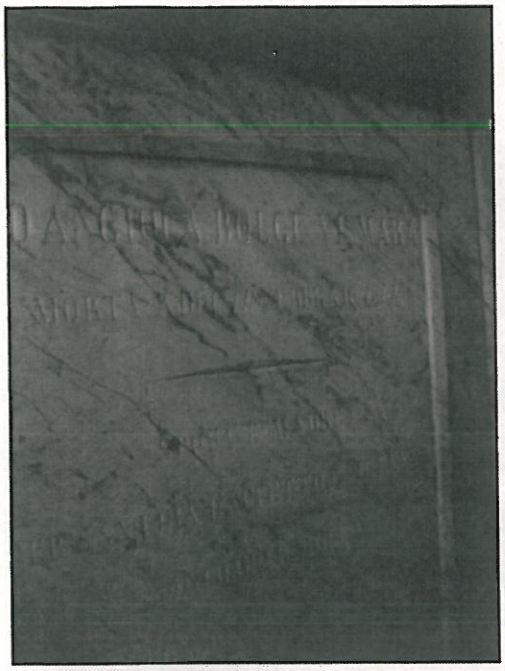
AUGUSTO BELGERI
1876-1958

ENRICO GHEZZI
1897-1964



sul lato destro (di difficile lettura)
A ANGIOLA BOLGE' VISMARA
MORTA ADDI' 14 FEBBRAIO 1864
SPOSA E MADRE
PER SANTITA' D'AFFETTO E PIETA' VIVA
INCOMPARABILE

**rilievo opere d'arte funeraria** **scheda n° 49**
nei cimiteri del Comune di Mandello
a cura di Antonio Balbiani e Simonetta Carizzoni in collaborazione con F. Necchi
Foto di Simonetta Carizzoni e Antonio Balbiani



IL CONSORTE E LE FIGLIE
INCONSOLABILI
A PERPETUO RICORDO
ERESSERO

sul lato sinistro:
LUIGIA VISMARA
IN BELGERI
1848 – 1913

GIOVANNI BELGERI
1848 - 1929

rilievo **opere d'arte funeraria** **scheda n° 49**
nei cimiteri del Comune di Mandello
a cura di Antonio Balbiani e Simonetta Carizzoni in collaborazione con F. Necchi
Foto di Simonetta Carizzoni e Antonio Balbiani

**Breve descrizione dell'opera**

su una base parallelepipeda di granito sbozzato poggia un pilastro di marmo bianco con venature grigie che porta, sulle tre facce visibili, delle lapidi in leggero rilievo; su di esse vi sono le iscrizioni riguardanti i defunti. Questa parte è sormontata da un obelisco in marmo dalla forma piramidale, sorretto da quattro zampe leonine. Alla base dello stesso ci sono, sui tre lati, diverse e accurate decorazioni di tipo vegetale - floreale, raccolte ciascuna in una lunetta che termina agli angoli con un decoro a forma di conchiglia. Sulla sommità chiude l'obelisco un vaso - urna.

decorazione su lato sinistro

decorazione sul davanti

decorazione sul lato destro

**Documentazione fotografica** a cura di Antonio Balbiani e Simonetta Carizzoni

**Ubicazione:** cimitero di Mandello capoluogo, lato sinistro, lungo il muro perimetrale, primo livello
**Tomba N°** 1597
**Anno:** probabile 1904
**N° contratto**
**Proprietà:** Azzoni

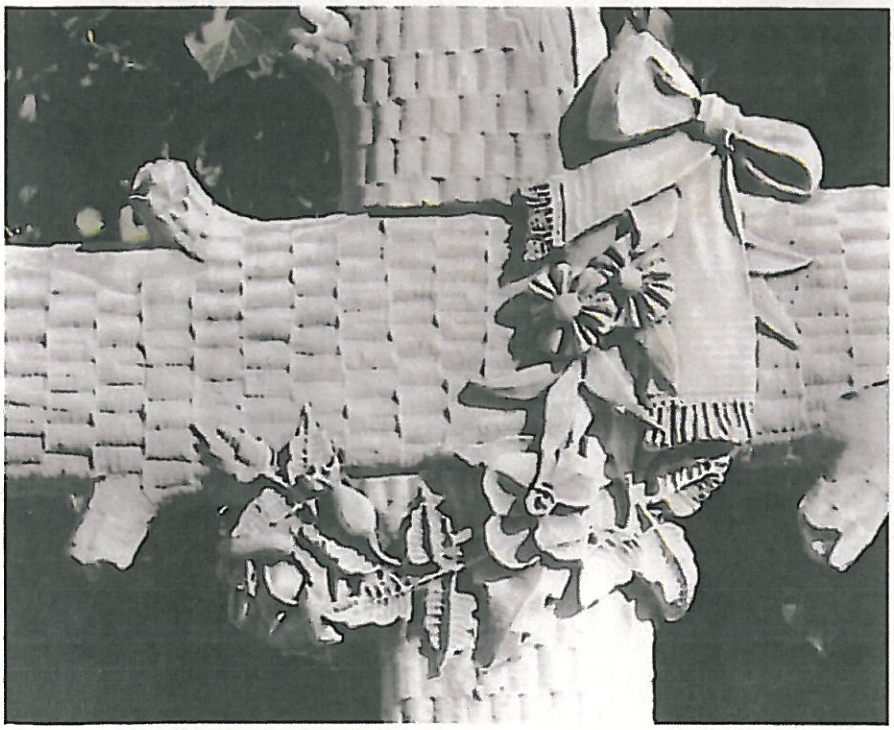
**Tipo di opera**
Cippo con croce in marmo

**Materiale-i**
Marmo bianco: la croce
Pietra: il basamento della croce
Granito: la lastra nuova, appoggiata in terra

**Autore**
sconosciuto

**Iscrizioni**
ALL'AMOROSO PADRE
LUIGI AZZONI.....
SUE VIRTÙ.....
A TE RIMPIANTO
LA FAMIGLIA INCONSOLABILE

**Breve descrizione dell'opera**
su di un basamento di pietra, a nuvole rigonfiate, poggia una croce latina, realizzata in marmo bianco con superficie scolpita a basso rilievo, molto decorativa. Una ghirlanda di fiori (margherite, papaveri e rose) avvolge i due bracci nel punto dell'incrocio, fermati da un fiocco (che forse richiama la fascia da sindaco).



Alla base della croce, dove si vedono tratti di malta sabbiosa (probabilmente per meglio affrancarla), vi è la foto del defunto, Sindaco di Mandello dal 1861 al 1865. Una pergamena in marmo, posta sul davanti del basamento, lo ricorda, anche se purtroppo è ormai quasi del tutto illeggibile.
Una nuova lapide è stata posta dai discendenti per ricordare il ruolo pubblico avuto dal loro caro, prima della fusione dei quattro comuni (Somana, Olcio, Rongio e Mandello).

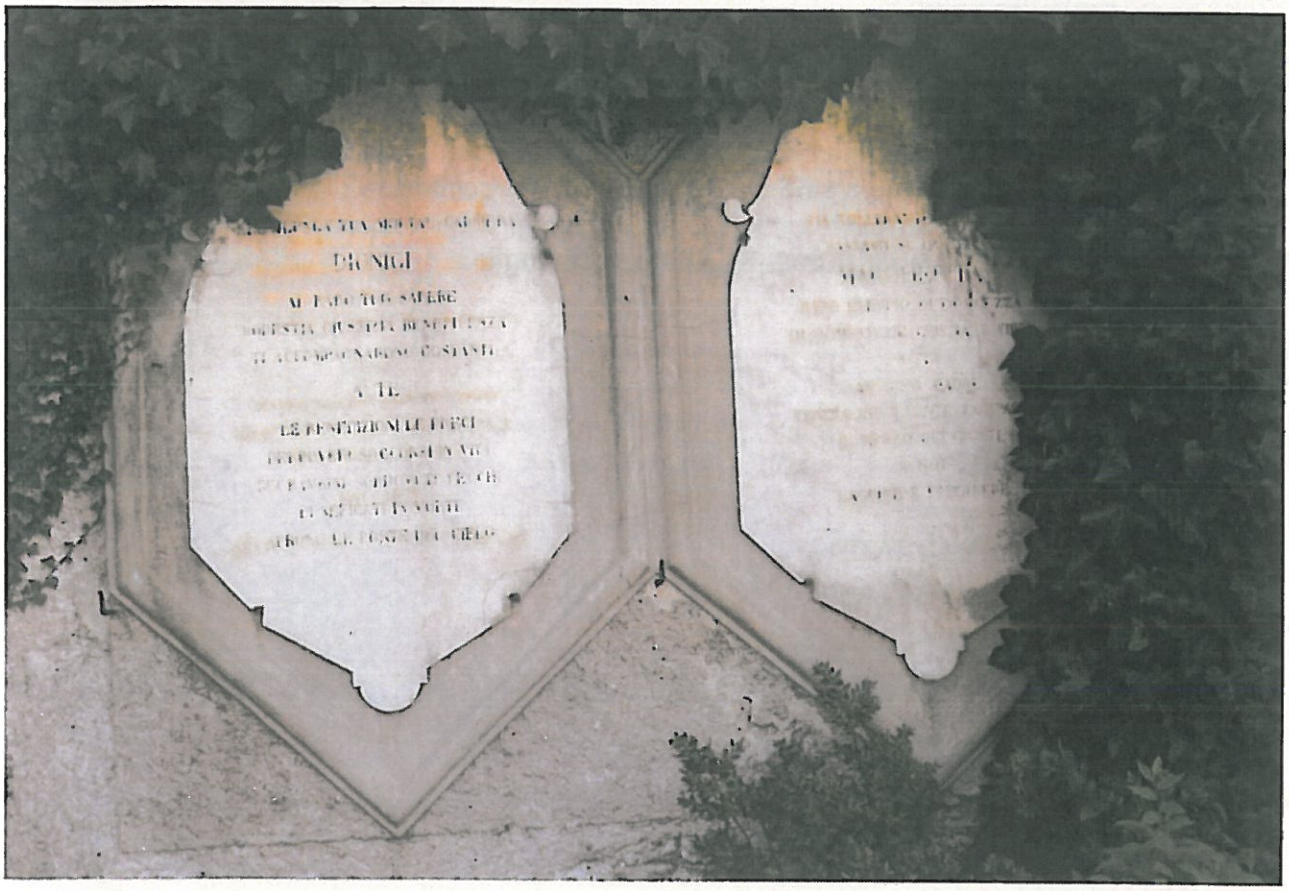
**rilievo opere d'arte funeraria** **scheda n° 50**
nei cimiteri del Comune di Mandello
a cura di Antonio Balbiani e Simonetta Carizzoni in collaborazione con F. Necchi
Foto di Simonetta Carizzoni e Antonio Balbiani

**Documentazione fotografica**
a cura di Antonio Balbiani e Simonetta Carizzoni.

**Ubicazione:** cimitero di Mandello capoluogo, lato destro, lungo il muro perimetrale, primo livello
**Tomba N°** 1493-1494-1495-1496-1497
**Anno**
**N° contratto**
**Proprietà:** Mariani, Borghi, Ghianda, Torre

**Tipo di opera**
tomba multipla con lapidi sul muro perimetrale e una serie di lastre tombali di varia fattura ed epoca

**Materiale-i**
Graniti: le lastre tombali
Marmo bianco: le 2 lapidi sul muro
Pietra grezza: le cornici delle lapidi sul muro



**Iscrizioni**
sulla lapide sinistra visibile sul muro:
NELLA LUNGA TUA MORTAL CARRIERA
DIONIGI
AL RARO TUO SAPERE
MODESTIA GIUSTIZIA BENEFICENZA
TI ACCOMPAGNARONO COSTANTI
A TE LE BENEDIZIONI LE PRECI
DEI POVERI SOCCORSI IN VITA
DEI BAMBINI SORDOMUTI VECCHI
BENEFICATI IN MORTE
APRONO LE PORTE DEL CIELO

sulla lapide destra visibile sul muro, a fianco della precedente:
PIA TOLLERANTE BENEDETTA
PASSASTI SU LA TERRA
MARGHERITA
RARO ESEMPIO DI DOLCEZZA
DI DOMESTICHE CRISTIANE VIRTU'
A TE AMOROSA MADRE
TENERA INDULGENTE COMPAGNA
IL RIPOSO DEI GIUSTI
A NOI
LACRIME E PREGHIERE
MARGHERITA TORRE
.....(parte illeggibile)

**Breve descrizione dell'opera**
Interessanti le lapidi in marmo bianco appese al muro, dalla forma particolare e dal contorno sagomato; sono inserite e delimitate da una cornice a forma di losanga, realizzata in pietra grigia grezza che presenta un bordo a rilievo arrotondato e, nel contrasto di colore, le mette in risalto. Accurate le scritte che ricordano marito e moglie defunti, probabili benefattori.
Alla base si trovano le altre pietre tombali, divise per famiglia.

**Iscrizioni**
ATTILIO BORGHI
1810-1880

ANGELO GHIANDA
1817-1886

CAROLINA TORRE GHIANDA
1814-1884

VIRGINIO GHIANDA
1842-1927

CARLOTTA GHIANDA GERARDI
1865-1950

**Documentazione fotografica** a cura di Simonetta Carizzoni

rilievo **opere d'arte funeraria** **scheda n° 51**
nei cimiteri del Comune di Mandello
a cura di Antonio Balbiani e Simonetta Carizzoni in collaborazione con F. Necchi
Foto di Simonetta Carizzoni e Antonio Balbiani

rilievo **opere d'arte funeraria** **scheda n° 52**
nei cimiteri del Comune di Mandello
a cura di Antonio Balbiani e Simonetta Carizzoni in collaborazione con F. Necchi
Foto di Simonetta Carizzoni e Antonio Balbiani

**Ubicazione:** cimitero di Mandello capoluogo, lato sinistro, primo livello, vicino alla cappella centrale, di fianco alla scala centrale-sinistra che porta al secondo livello
**Tomba N°** 0451-0452-0453-0454-0455-0456
**Anno**
**N° contratto**
**Proprietà**

**Tipo di opera**
Monumento con scultura

**Materiale-i**
Bronzo: la scultura
Granito Ghiandone lucidato: il basamento e il fondale
Granito Ghiandone bocciardato: il cordolo
Serpentino: le lapidi con i nomi dei partigiani

**Autore:** Giuseppe Enrini[1] (Milano 17-02-1899 - Milano il 22-06-1962; sepolto a Somana).
Discepolo di Graziosi, ha perfezionato la sua preparazione tecnica seguendo i corsi della lavorazione del marmo alla scuola di Adolfo Wildt. Ha fatto parte del movimento artistico "Novecento". Fin da ragazzino veniva a Mandello e a Somana è sfollato durante la seconda guerra mondiale.

**Iscrizioni** sulle lapidi orizzontali (con foto)
BATTISTA MORGANTI

DOMENICO PASUT
55° BRIGATA ROSSELLI

EZIO MUZIO

ANTONIO ZUCCHI

AURELIO FICACCI

iscrizioni sul muro di fondo, a destra:
AURELIO FICACCI
MANDELLO 6-5-1945

DOMENICO PASUT

[1] Dello stesso autore ci sono varie opere nel cimitero del capoluogo: lapide a Giovanni Poletti (fuori dal camposanto), tomba Lafranconi, tomba Comini-Todeschini; altre opere si trovano nel camposanto di Somana.

FIUMELATTE 8-1-1945

GIOVANNI BATTISTA MORGANTI
MANDELLO 26-10-1944
ALLA MEMORIA

EDITTA GIOVANNA MAINETTI
LECCO 6-5-1945

iscrizioni sul muro di fondo, a sinistra:
ANTONIO ZUCCHI
BRAMAIANO DI BETTOLA 12-1-1945

EZIO MUZIO
CUNEO 29-4-1945

ABELE MARZAGALLI
ABBADIA LARIANA 8-5-1945
(informazioni sui caduti in "itinerario della memoria")

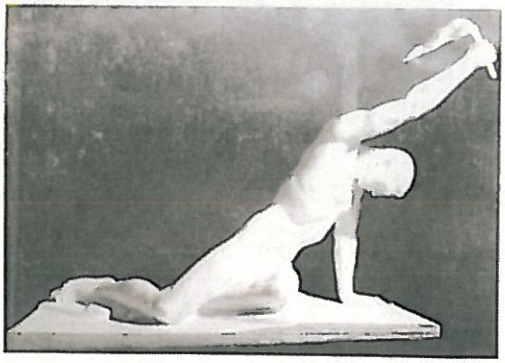
**Breve descrizione dell'opera**
questo monumento è stato eretto in memoria di tutti i caduti della Resistenza mandellese nel primo dopo guerra, grazie ad un comitato promotore. .
La statua di bronzo, di grandi dimensioni, opera dello scultore Giuseppe Enrini, rappresenta un partigiano in fin di vita. Ha il volto piegato, mentre alza verso il cielo, in un ultimo sforzo, la fiaccola della libertà, conquistata, con grandi sacrifici, anche a prezzo della vita.
Il suo volto, molto affaticato trasmette, nelle intenzioni dello scultore, il dolore e la disperazione che Enrini ha visto sui volti dei resistenti quando era sfollato da Milano a Somana, durante la guerra. Il partigiano è nudo, alla mercé dei fatti e degli eventi, anche se bello, giovane e coraggioso, secondo

l'iconografia propria di questi monumenti celebrativi. Ha il busto proteso in avanti e verso l'alto; tiene la fiaccola con il braccio destro mentre si appoggia con il sinistro e si tiene in equilibrio per non cadere. Si vede lo sforzo, la voglia di risollevarsi e di alzare la testa, ma le gambe non lo sorreggono e gli impediscono di andare avanti. La meta vicina della Libertà è per lui purtroppo irraggiungibile.

Sul muro, che fa da sfondo ed è ricoperto di lastre di granito, sono incisi i nomi dei partigiani mandellesi morti per la libertà, anche lontano dal nostro Comune e poi riportati qui dopo la guerra; nomi e foto sono anche nelle piccole lapidi orizzontali di Serpentino verde posate sul cordolo alla base del monumento e intervallate da vasi per fiori recisi.

Il monumento è stato recentemente restaurato ed è quindi apparsa la data (20-09-1946) e la firma dello scultore, sul basamento a sinistra. Una targa degli itinerari della memoria è stata aggiunta nel 2006.

**Documentazione fotografica** a cura di Simonetta Carizzoni e Antonio Balbiani



a destra: foto del calco in gesso realizzato dallo scultore per il monumento

**rilievo opere d'arte funeraria** **scheda n° 52**
nei cimiteri del Comune di Mandello
a cura di Antonio Balbiani e Simonetta Carizzoni in collaborazione con F. Necchi
Foto di Simonetta Carizzoni e Antonio Balbiani

rilievo **opere d'arte funeraria** **scheda n° 53**
nei cimiteri del Comune di Mandello
a cura di Antonio Balbiani e Simonetta Carizzoni in collaborazione con F. Necchi
Foto di Simonetta Carizzoni e Antonio Balbiani

**Ubicazione:** cimitero di Mandello capoluogo, lato sinistro, primo livello, primo quadrante
**Tomba N°** 1441
**Anno**
**N° contratto**
**Proprietà:** Fam. Testori

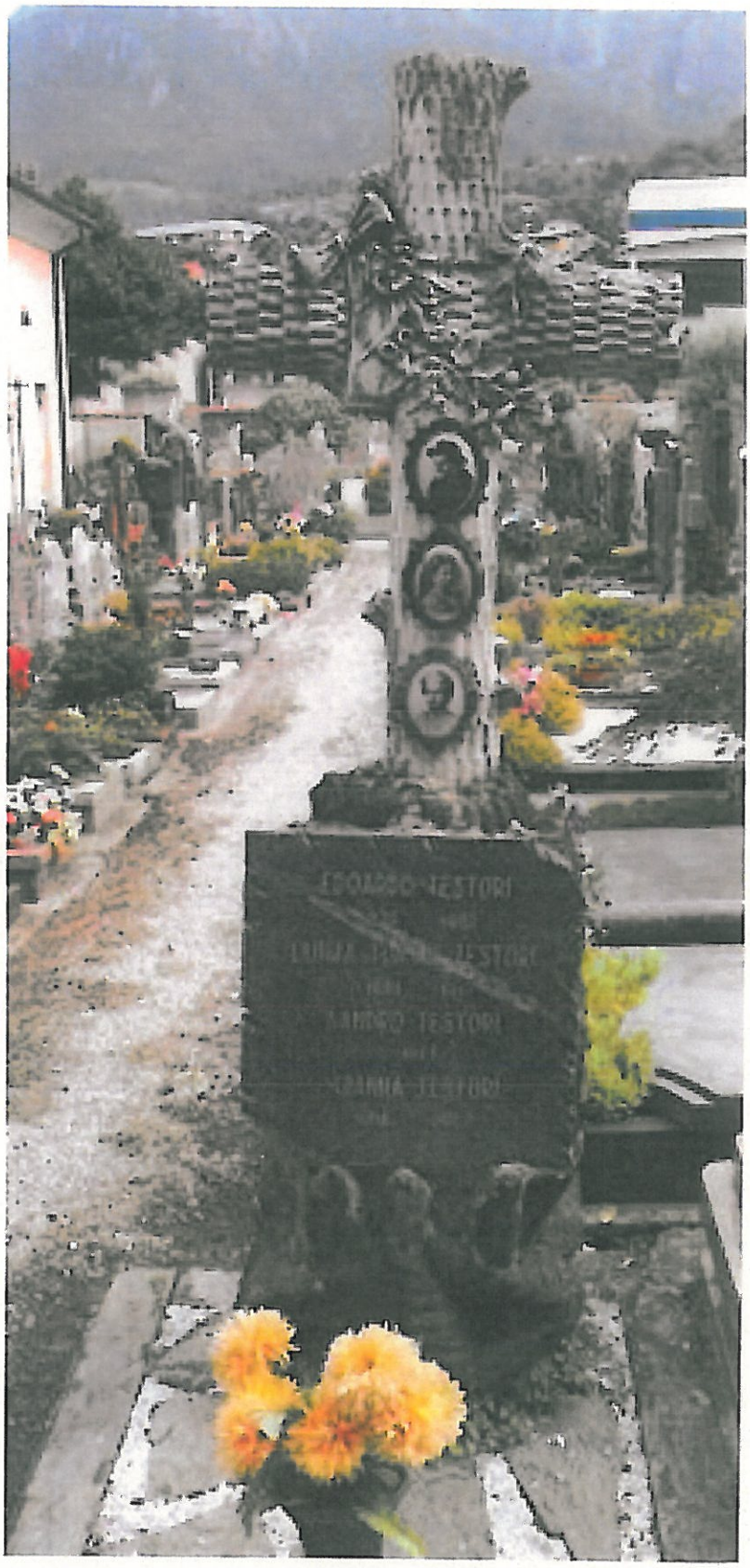
**Tipo di opera**
Monumento con croce

**Materiale-i**
Marmo
Pietra (lastra, cordolo)

**Autore**

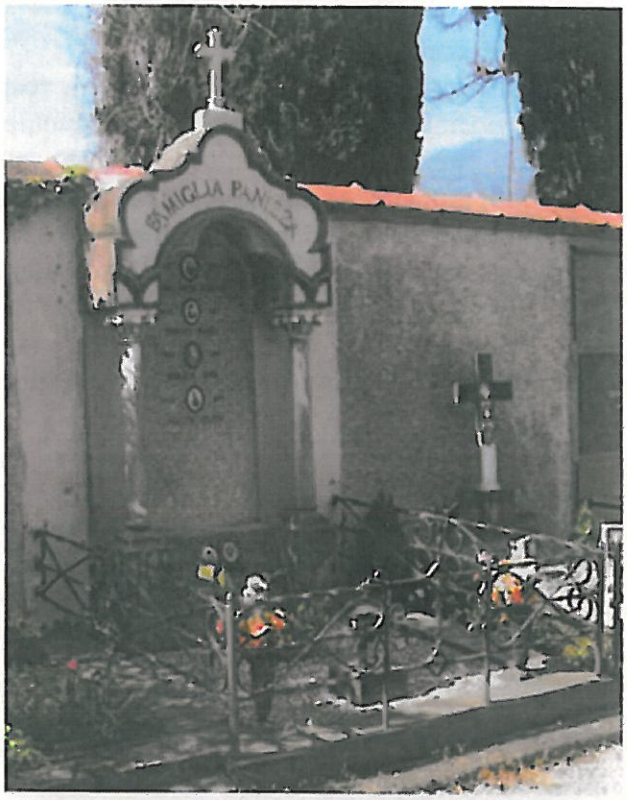
**Iscrizioni**
EDOARDO TESTORI
LUCIA TESTORI
SANDRO TESTORI
GIANNA TESTORI

**Breve descrizione dell'opera**
la croce è antecedente al resto della tomba; è realizzata in marmo bianco a imitazione di un tronco; porta sul lato lungo tre ritratti dei defunti e nel punto dell'incrocio è avvolta da una ghirlanda floreale legata da un fiocco.
Sulla base, una lapide scura porta incisi i nomi dei defunti.



**Documentazione fotografica** a cura di Antonio Balbiani

**Ubicazione:** cimitero di Mandello, lato destro, lungo muro perimetrale, primo livello
**Tomba N°** 1481-1482
**Anno**
**N° contratto**
**Proprietà**: Fam Panizza



**Tipo di opera**
monumento con timpanoad arco e recinzione

**Materiale-i**
Bronzo: il portaritratti
Marmo: le colonne, la croce e il rivestimento del frontone
Granito lucidato di vario tipo e colore: il cordolo in granito grigio, le lapidi di colore quasi nero, il fondo in Granito Limbara rosa-grigio
Cemento: la struttura
Ferro battuto: la recinzione
Ghiaietto bianco: sul terreno all'interno della recinzione

**Autore**
sconosciuto

**Iscrizioni**
Sul fondo di granito rosa:

1842 – 1910
GADDI IRIDE PANIZZA

1823 – 1915
PANIZZA PIETRO

1896 – 1961
PANIZZA IRIDE
1906 – 1979
PANIZZA EGIDIO

Sulla lapide sottostante di granito grigio:

AMATORE PANIZZA
22-5-1871 – 26-8-1937

TERESA RUSCONI IN PANIZZA
7-12-1878 – 20-2-1927

UNA PRECE

Sul pilastro della colonna di destra:
ZELINDA PANIZZA
N 1-4-1875
+ 29-3-1967

**Breve descrizione dell'opera**

La tomba si compone di vari elementi, recuperati da sepolture di famiglia anche antecedenti e riassemblati. Richiama nella struttura un tempietto-tabernacolo con due colonne sottili in marmo sul davanti che reggono un frontone trilobato nella parte sottostante, con una cornice modanata e a sbalzo, terminante con una piccola croce latina

Nella parte tra le due colonne, alla base vi è una lapide con un delicato portaritratti in bronzo di soggetto floreale (rose, quercia e olivo); sullo sfondo si trovano altri ritratti e nomi di defunti.

Di buona fattura è la recinzione modulare in ferro battuto.

**Documentazione fotografica** a cura di Simonetta Carizzoni

**rilievo opere d'arte funeraria** **scheda n° 55**
nei cimiteri del Comune di Mandello
a cura di Antonio Balbiani e Simonetta Carizzoni in collaborazione con F. Necchi
Foto di Simonetta Carizzoni e Antonio Balbiani

**Ubicazione:** cimitero di Mandello capoluogo, lato destro, primo livello, primo quadrante, secondo vialetto interno
**Tomba N°** 1208-1209
**Anno**
**N° contratto**
**Proprietà:** Micheli (Scurria)

**Tipo di opera**
Monumento con scultura

**Materiale-i**
Bronzo (scultura)
Ferro (griglia posteriore)
Pietra (cordolo)

**Autore:** Nello Silverii

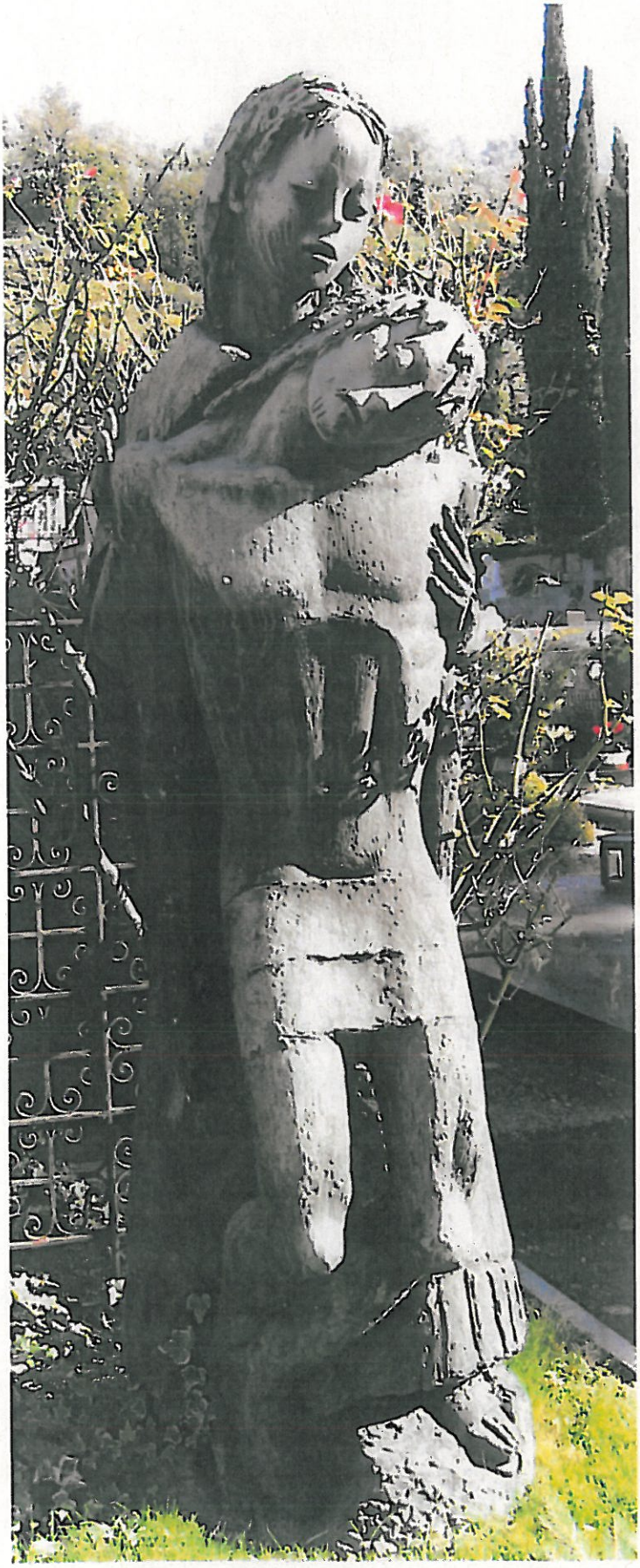
**Iscrizioni**
su lapidi appoggiate nel prato:
ISABELLA ALIPPI
1898-1946

FEDERICO MICHELI
18995-1966

foto di NICOLO' Penci

sulla griglia di fondo su una lapide
SEBASTIANO SCURRIA
1920-1984

**rilievo opere d'arte funeraria** **scheda n° 55**
nei cimiteri del Comune di Mandello
a cura di Antonio Balbiani e Simonetta Carizzoni in collaborazione con F. Necchi
Foto di Simonetta Carizzoni e Antonio Balbiani



**Breve descrizione dell'opera**

Il gruppo bronzeo, di dimensioni di poco superiori al naturale, rappresenta la Pietà. Una Vergine adolescente, in posizione eretta, sostiene avanti a sé, con la mano sinistra, il corpo del Cristo.
Il tronco del figlio è stretto a quello della madre, mentre le gambe sono abbandonate all'indietro verso destra.
Il bel capo è ripiegato sulla spalla sinistra.
Evidentemente l'artista non si pone problemi di gravità: non gli interessano. Gli preme mostrare la sofferenza e il dolore della Madonna e del Cristo che sono le sofferenze e i dolori dei figli e delle madri da quando esiste il mondo

Anche questo Cristo, come quello della tomba Toni, ha le gambe incrociate, il tronco lungo e scarno, due bende che lo avvolgono all'inguine, la mano destra abbandonata lungo il fianco.
La grata di fondo, ricoperta normalmente di vegetazione, mette bene in risalto questa espressiva opera dell'artista, mandellese di adozione.

rilievo **opere d'arte funeraria** **scheda n° 55**
nei cimiteri del Comune di Mandello
a cura di Antonio Balbiani e Simonetta Carizzoni in collaborazione con F. Necchi
Foto di Simonetta Carizzoni e Antonio Balbiani

**Documentazione fotografica:** a cura di Simonetta Carizzoni

rilievo **opere d'arte funeraria** **scheda n° 56**
nei cimiteri del Comune di Mandello
a cura di Antonio Balbiani e Simonetta Carizzoni in collaborazione con F. Necchi
Foto di Simonetta Carizzoni e Antonio Balbiani

**Ubicazione:** cimitero di Mandello capoluogo, lato destro primo livello, primo quadrante
**Tomba N°** 1111
**Anno**
**N° contratto**
**Proprietà:** Fam. Toni

**Tipo di opera**
Monumento con scultura

**Materiale-i**
Bronzo: la scultura
Pietra: la lastra tombale

**Autore:** Nello Silverii

**Iscrizioni**
TONI UGO
1928-1979

**Breve descrizione dell'opera**
La statua in bronzo rappresenta un Cristo, di dimensioni di poco superiori al naturale, con mani e piedi trapassati da enormi chiodi a sezione quadrata.
La figura sta eretta con una base di appoggio minima essendo i piedi, sovrapposti uno all'altro, trapassati da un unico chiodo.
Ne consegue un notevole slancio (soprattutto del busto), accresciuto dal gesto del braccio sinistro che si solleva verso l'alto con la mano trapassata come se fosse inchiodata a una croce che non c'è.
Il braccio destro, la cui mano è pure trapassata, pende inerte e quasi irrigidito lungo il fianco.
Il giovane viso imberbe è reclinato verso la spalla destra.
Il busto magro e allungato mette in evidenza il costato. Una doppia benda avvolge l'inguine. Le ginocchia sono leggermente piegate e i piedi poggiano direttamente sulla lastra tombale in un equilibrio perfetto. Il Cristo, in punta di piedi, sembra pronto per spiccare il volo, se non fosse per quel chiodo.

**rilievo opere d'arte funeraria** **scheda n° 56**
nei cimiteri del Comune di Mandello
a cura di Antonio Balbiani e Simonetta Carizzoni in collaborazione con F. Necchi
Foto di Simonetta Carizzoni e Antonio Balbiani

Forse lo scultore ha voluto ricordare che il defunto amava volare (aveva il brevetto di pilota).
Crocefissione o deposizione, difficile a dirsi, l'opera sembra volgersi in alto verso un cielo che attende chi ha patito e sofferto quaggiù.

A differenza di altre tombe che hanno opere dello stesso scultore non c'è una grata o altro elemento che faccia da sfondo alla scultura che quindi si staglia, pulita, contro il cielo.
Anche la tomba, semplice e spoglia valorizza quest'opera così espressiva.

**Documentazione fotografica:** a cura di Simonetta Carizzoni

rilievo **opere d'arte funeraria** **scheda n° 57**
nei cimiteri del Comune di Mandello
a cura di Antonio Balbiani e Simonetta Carizzoni in collaborazione con F. Necchi
Foto di Simonetta Carizzoni e Antonio Balbiani

**Ubicazione:** cimitero di Mandello capoluogo, lato destro, primo livello primo quadrante, terzo vialetto interno.

**Tomba N°** 1110
**Anno**
**N° contratto**
proprietà: Fam. Silverii

**Tipo di opera**
Monumento con piccola scultura appoggiata

**Materiale-i**
Bronzo: la scultura
Granito grigio: la pietra tombale

**Autore:** Nello Silveri

**Iscrizioni**
SILVERII

RINA 3-10-94

NELLO 3-3-2000

**Breve descrizione dell'opera**
La tomba è di una semplicità estrema. Su una lastra di granito grigio poggia un Cristo, opera dello stesso scultore che qui riposa. E' di piccole dimensioni, ha le braccia e le gambe monche, le ginocchia piegate, il viso reclinato di lato, una piatta aureola sul capo e profondi segni che evidenziano il costato. Il volto scavato, gli occhi socchiusi e la bocca semiaperta ne denotano la recente sofferenza del crocifisso appena deposto dalla croce.

**Documentazione fotografica** a cura di Simonetta Carizzoni

rilievo **opere d'arte funeraria** **scheda n° 57**

nei cimiteri del Comune di Mandello

a cura di Antonio Balbiani e Simonetta Carizzoni in collaborazione con F. Necchi

Foto di Simonetta Carizzoni e Antonio Balbiani

**Ubicazione:** cimitero di Mandello capoluogo, primo livello, lungo il viale centrale, sul lato sinistro
**Tomba N° 0879**
**Anno**
**N° contratto**
**Proprietà:** Fam Dayelli

**Tipo di opera**
Monumento con decorazione
**Materiale-i**
Marmo bianco: la croce, il decoro e la lastra
Pietra: il basamento

**Iscrizioni** (sulla lapide)
PIO RICORDO
DI
GIUSEPPE DAYELLI
A SOLI 44 ANNI
CHIAMATO A MIGLIOR VITA
IL 21 FEBBRAIO 1906
COLL'AVITA RELIGIONE EREDITO'
BUON CUORE E MITEZZA DI CARATTERE
VERO PADRE DEGLI OPERAI CI FU OGNORA
E COME DIRETTORE DI FILANDA E PADRONE
L'AMATISSIMA CONSORTE
LASCIO' NEL PIU' ACERBO CORDOGLIO
E CON ESSA I PARENTI TUTTI
DAL CIELO CI PROTEGGI E CONFORTI

**Breve descrizione dell'opera**
Su un basamento scultoreo in pietra si erge una croce latina in marmo bianco, sulla quale è appesa una pregevole corona di fiori (papaveri, fiordalisi, rose, giglio e margherite) racchiusa da un fiocco di tessuto da cui si diparte un drappo di seta che appoggia su un braccio della croce.
Sul basamento poggia una lapide in marmo bianco a forma di cartiglio con la foto del defunto e l'epigrafe sopra riportata.

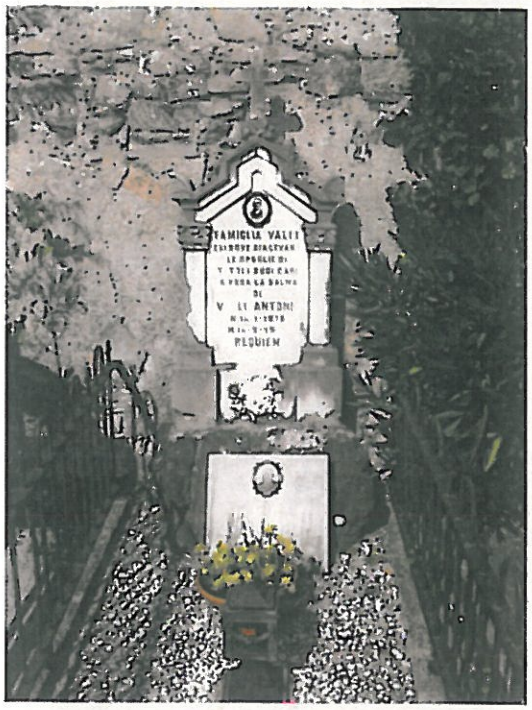
**Documentazione fotografica** a cura di Simonetta Carizzoni

rilievo **opere d'arte funeraria** **scheda n° 58**

nei cimiteri del Comune di Mandello

a cura di Antonio Balbiani e Simonetta Carizzoni in collaborazione con F. Necchi

Foto di Simonetta Carizzoni e Antonio Balbiani



**Ubicazione:** cimitero di Mandello capoluogo, lato sinistro, primo livello, lungo il muro perimetrale
**Tomba N°** 1595
**Anno**
**N° contratto**
**Proprietà**: Fam. Valli

**Tipo di opera**
Lapide scolpita

**Materiale-i**
Marmo bianco
Pietra (conglomerato cementizio): la base
Ferro: la recinzione

Ciottoli bianchi: area sepoltura

**Iscrizioni**
FAMIGLIA VALLI
QUI DOVE GIACEVANO
LE SPOGLIE DI
TUTTI I SUOI CARI
RIPOSA LA SALMA
DI VALLI ANTONIO
N. 14-1-1876
M. 14-9-1919
REQUIEM

su una lapide appoggiata (ormai illeggibile) si ricorda:
MORGANTI ELENA VED. VALLI 1883-1954

**Breve descrizione dell'opera:** la tomba è delimitata da una recinzione in ferro e sembra un recupero di una sepoltura più antica. Sopra una base in pietra (conglomerato) poggia una lapide in marmo bianco a forma di tabernacolo che termina con una croce; ai lati vi sono due pilastrini terminanti con squadrati capitelli fogliati. Un motivo floreale con un fiocco centrale orna la sommità del tabernacolo che termina ai lati con due simmetrici visi di donna (o medusa), messi di profilo che formano due alette. Una corona floreale, a bassorilievo, è scolpita nel marmo, in mezzo ai due pilastrini, alla base. Ghirlanda floreale sul porta lumino.

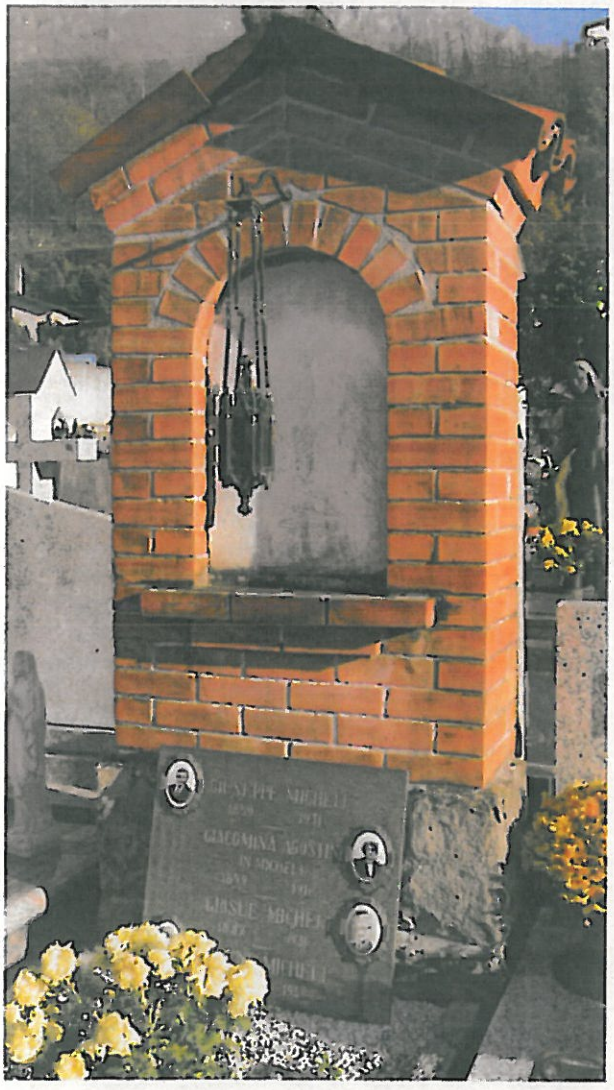
**Documentazione fotografica** a cura di S. Carizzoni

**rilievo opere d'arte funeraria** **scheda n° 60**
nei cimiteri del Comune di Mandello
a cura di Antonio Balbiani e Simonetta Carizzoni in collaborazione con F. Necchi
Foto di Simonetta Carizzoni e Antonio Balbiani

**Ubicazione:** cimitero di Mandello capoluogo, lato destro, primo livello, secondo quadrante
**Tomba N°** 0822
**Anno**
**N° contratto**
**Proprietà:** fam. Micheli

**Tipo di opera**
Cappellina in muratura con disegno inciso

**Materiale-i**
mattoni rossi: la struttura
malta: il fondo della nicchia della cappellina
calcare: il cordolo
ferro: la lanterna con catena



**Autore**
Secondo la famiglia, l'affresco di fondo è opera di Orlando Sora (Fano 18-2-1903-Lecco 31-3-1981) anche se ormai resta solo il contorno.

**Iscrizioni**
GIUSEPPE MICHELI
1859-1931

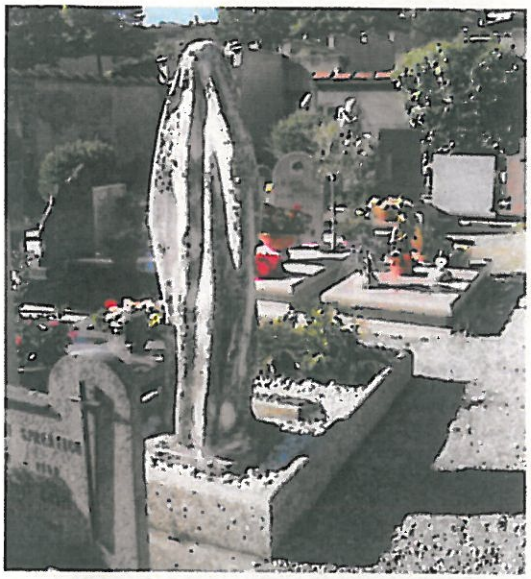
GIACOMINA AGOSTINI IN MICHELI
1859-1936

SILENE MICHELI
1898.1969

**Breve descrizione dell'opera** il tratto di colore sanguigno, quasi impercettibile (ancora visibile rielaborando l'immagine) disegna due donne che portano dei vasi con unguenti; quella a sinistra (potrebbe essere la Madonna) ha la mano destra appoggiata sul cuore, il viso triste e reclinato, gli occhi semichiusi; l'altra donna, altrettanto triste e rassegnata, le sta vicino quasi a consolarla.
Purtroppo il segno su malta sta scomparendo, mentre il colore (che sembra esistesse) non è più leggibile. La tomba è strutturata come una cappelletta mariana. Appesa al centro, che pende sulla nicchia per illuminare l'immagine, vi è una lanterna in ferro battuto.

**Documentazione fotografica** a cura di Simonetta Carizzoni

rilievo **opere d'arte funeraria** **scheda n° 61**
nei cimiteri del Comune di Mandello
a cura di Antonio Balbiani e Simonetta Carizzoni in collaborazione con F. Necchi
Foto di Simonetta Carizzoni e Antonio Balbiani



**Ubicazione:** cimitero di Mandello capoluogo, lato sinistro, primo livello, primo quadrante
**Tomba N°** 1262
**Anno**
**N° contratto**
**Proprietà** Zamboni

**Tipo di opera**
Scultura a tutto tondo

**Iscrizioni**
Arch. Zamboni Gaetano
1939 - 1990

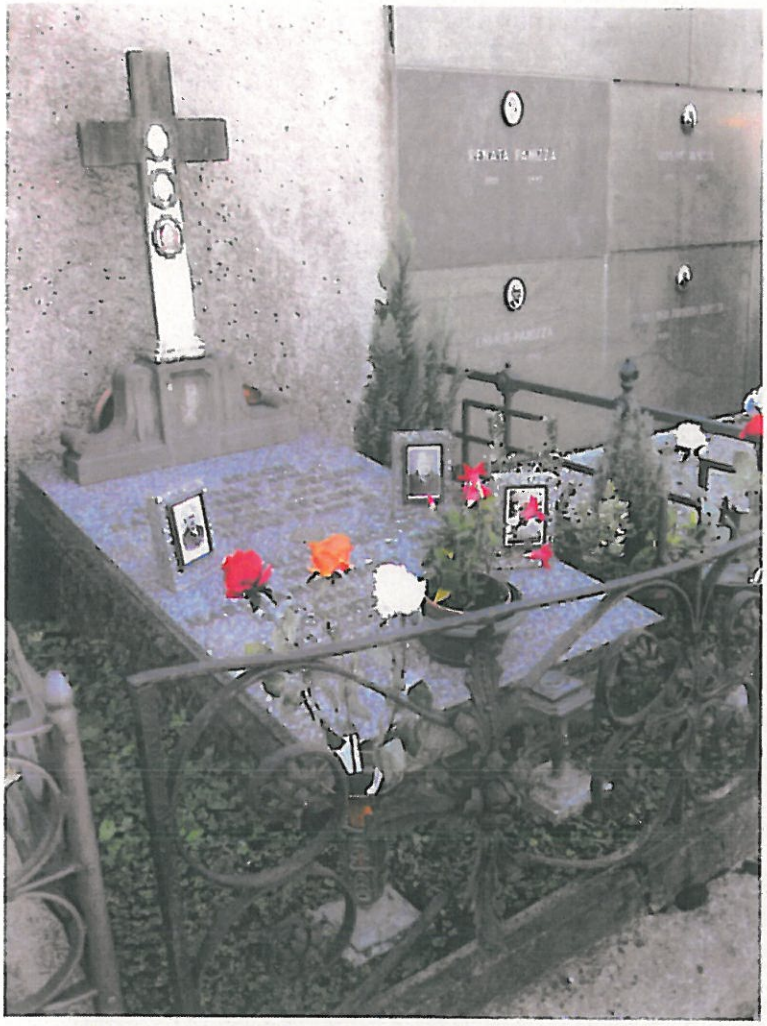
**Materiale-i**
Pietra

**Autore:** sconosciuto

**Documentazione fotografica** a cura di A. Balbiani

**Breve descrizione dell'opera**
La scultura, di recupero, rappresenta una donna con un lungo mantello che le copre il capo, adagiato su un abito monacale pure velato; il vestito è segnato da un corpetto e da pieghe piatte che lo rendono sobrio e austero. Le mani incrociate, abbandonate lungo il corpo, lo sguardo rivolto al cielo ne fanno una dolente o forse una monaca. Dal mantello, lungo le gambe, escono sapienti pieghe gonfie. L'opera di buona fattura potrebbe essere stata in origine collocata in un giardino o su altra tomba d'epoca.

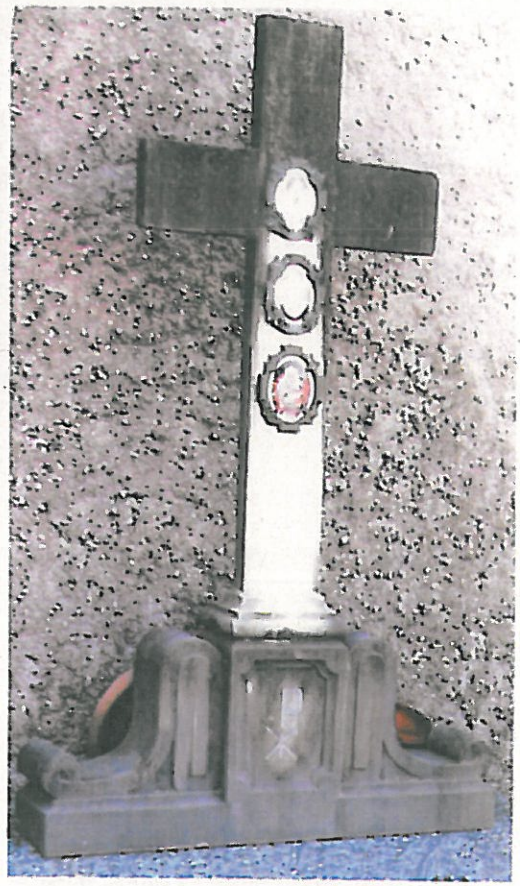
rilievo **opere d'arte funeraria** **scheda n° 62**
nei cimiteri del Comune di Mandello
a cura di Antonio Balbiani e Simonetta Carizzoni in collaborazione con F. Necchi
Foto di Simonetta Carizzoni e Antonio Balbiani



**Ubicazione:** cimitero di Mandello capoluogo, lato destro, lungo il muro perimetrale, primo livello
**Tomba N°** 1483 A-B
**Anno**
**N° contratto**
**Proprietà:** Secchi

**Tipo di opera**
tomba doppia con croce

**Materiale-i**
Granito: pietra tombale
Cemento
Ferro (ringhiera)



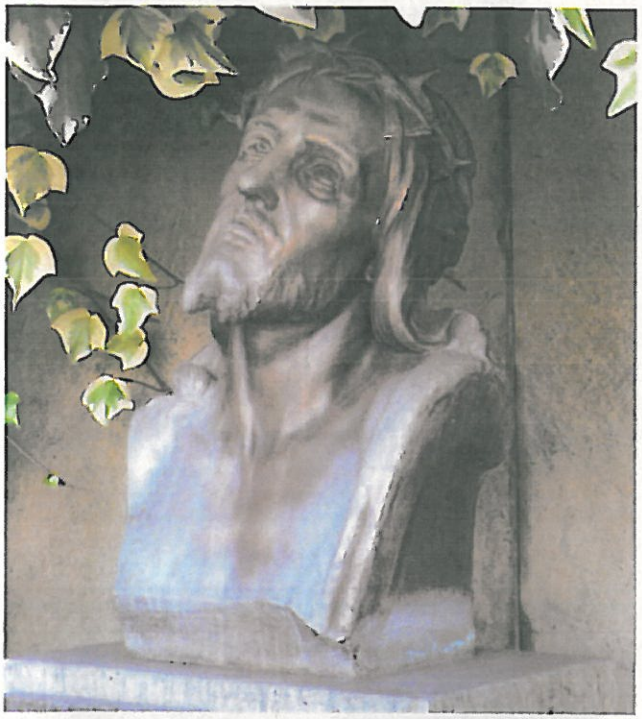
**Breve descrizione dell'opera**
La croce latina, visto lo stile e il materiale, sembra un recupero da una tomba più antica e richiama, alla base, la forma di un tabernacolo; porta al centro le foto dei defunti. La ringhiera in ferro, che delimita il luogo, è simile a quella della vicina tomba Panizza; presenta dei riccioli che si incrociano in corrispondenza di un motivo floreale inserito in una croce di quattro foglie

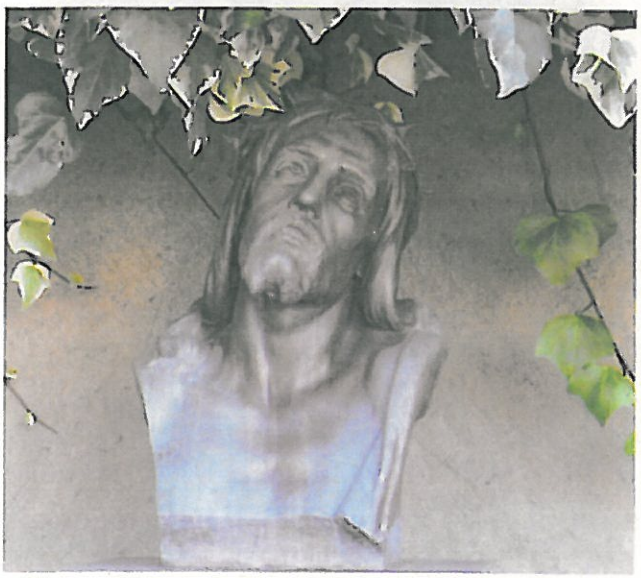
**Documentazione fotografica** a cura di Simonetta Carizzoni

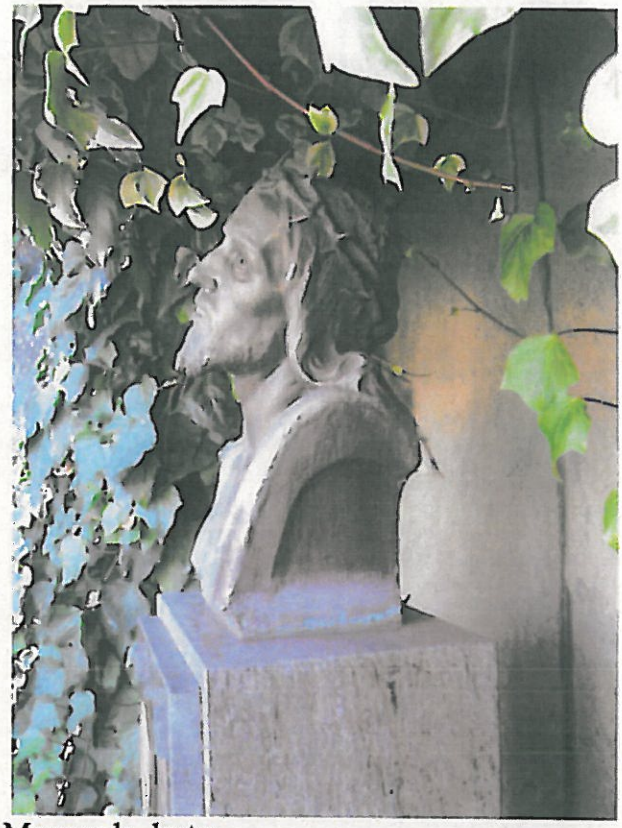
**Ubicazione:** cimitero di Mandello capoluogo, lato destro, lungo muro perimetrale, secondo livello
**Tomba N°** 1462-1463
**Anno**
**N° contratto**
**Proprietà:** Bartesaghi-De Battista

**Tipo di opera**
Monumento (con scultura): busto di Cristo in bronzo

**Materiale-i**
Bronzo: la (scultura







Marmo: la lastra
Granito: il piedestallo

**Autore: Francesco Confalonieri** (Costa Masnaga1850 - Milano 1925); allievo di V. Vela a Brera, dove poi insegnò (1887-1921)

**Iscrizioni**

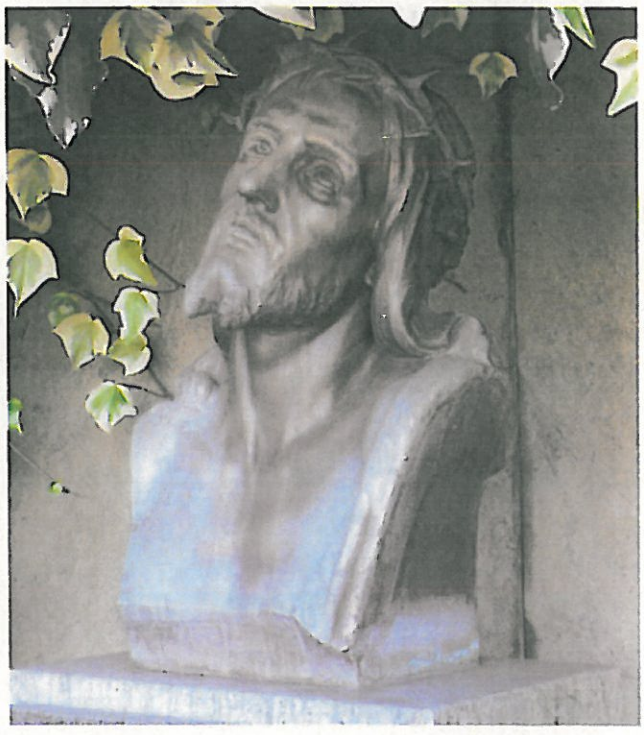
1890 1954
GIUSEPPE BARTESAGHI

1887 1965
RITA DE BATTISTA

1923 1992
MIRANDA BARTESAGHI

1929 2003
GIANPAOLO BARTESAGHI

**rilievo opere d'arte funeraria** **scheda n° 63**
nei cimiteri del Comune di Mandello
a cura di Antonio Balbiani e Simonetta Carizzoni in collaborazione con F. Necchi
Foto di Simonetta Carizzoni e Antonio Balbiani



**Breve descrizione dell'opera**

L'importante opera di Francesco Confalonieri rappresenta il Cristo dolente, col busto, senza braccia, mozzato all'altezza delle spalle.
La testa è reclinata, gli occhi sono rivolti verso il cielo invocanti aiuto.
La bocca ha un'espressione implorante; la fronte è corrugata, la barba è a pizzo, diviso in due parti.
La capigliatura è lunga e liscia.
Sulla testa vi è una ben definita corona di spine.
Evidente è la firma dell'autore sul lato della statua, in basso.

**Pubblicistica:** in Tiziana Rota, "*Sculture all'aperto a Lecco e provincia*", ed. Amici dei Musei, Lecco marzo 2009, alcune pagine sono dedicate a Francesco Confalonieri per le molte sue opere distribuite sul territorio lecchese (a Lecco la statua di Garibaldi e quella a Manzoni; a Bosisio un busto del Parini) anche se non compare questa scultura.

**Documentazione fotografica:** a cura di Simonetta Carizzoni

**Ubicazione:** cimitero di Mandello capoluogo, lato sinistro, lungo il muro perimetrale, primo livello
**Tomba N°** 1563
**Anno**
**N° contratto**
**Proprietà:** Fam.Bassi

**Tipo di opera**
Monumento con croce e lapide

**Materiale-i**
Marmo (le lapidi)
pietra (piedestallo)

**Autore** sconosciuto

**Breve descrizione dell'opera**
una croce di tipo romano, con gli spigoli smussati e terminante a timpano, in pietra, si eleva su di una base sagomata; ha un pannello frontale che porta incisi i simboli della probabile professione del defunto Ernesto Bassi: in primo piano un mazzuolo, sormontato da un compasso e appoggiato a una squadretta da artigiano e a un'altra di tipo geometrico.
Sulla croce vi è una foto del giovane defunto, racchiusa in una cornice tonda bronzea; il piedestallo, in pietra, porta una lapide in marmo bianco, fissata con quattro borchie e con incisa una dettagliata epigrafe che così recita:

ALLA MEMORIA
DI
BASSI ERNESTO
RAPITO DA SVENTURA FATALE
ALL'AFFETTO DE' SUOI CARI
IL 20 LUGLIO 1906
LA MOGLIE ED I FIGLI DOLENTI
POSERO

---

LA SOCIETÀ MUTUA OPERAI
MECCANICI DI MONZA
CONCORSE AD INN'ALZARE
QUESTO PERPETUO RICORDO

Appoggiata in terra un'altra lapide ricorda il figlio Carlo Bassi, caduto in guerra.

**Iscrizioni** (sulla lapide appoggiata in terra)

CARLO BASSI
BRIGATA BIANCO AZZURRI
DOPO TRE ANNI
DI ININTERROTTA TRINCEA CADEVA DA EROE
ALLO SPUNTAR DELLA VITTORIA
A S. BIAGIO DI TREVISO - 20 GIUGNO 1918

**Note:** la lastra è da restaurare.

**Documentazione fotografica** a cura di Simonetta Carizzoni

**Ubicazione:** cimitero di Mandello capoluogo (di fronte alla cappella centrale sul lato destro entrando),primo livello
**Tomba N° 0533**
**Anno**
**N° contratto**
**Proprietà:**

**Tipo di opera**
Monumento composito con materiali di varia natura

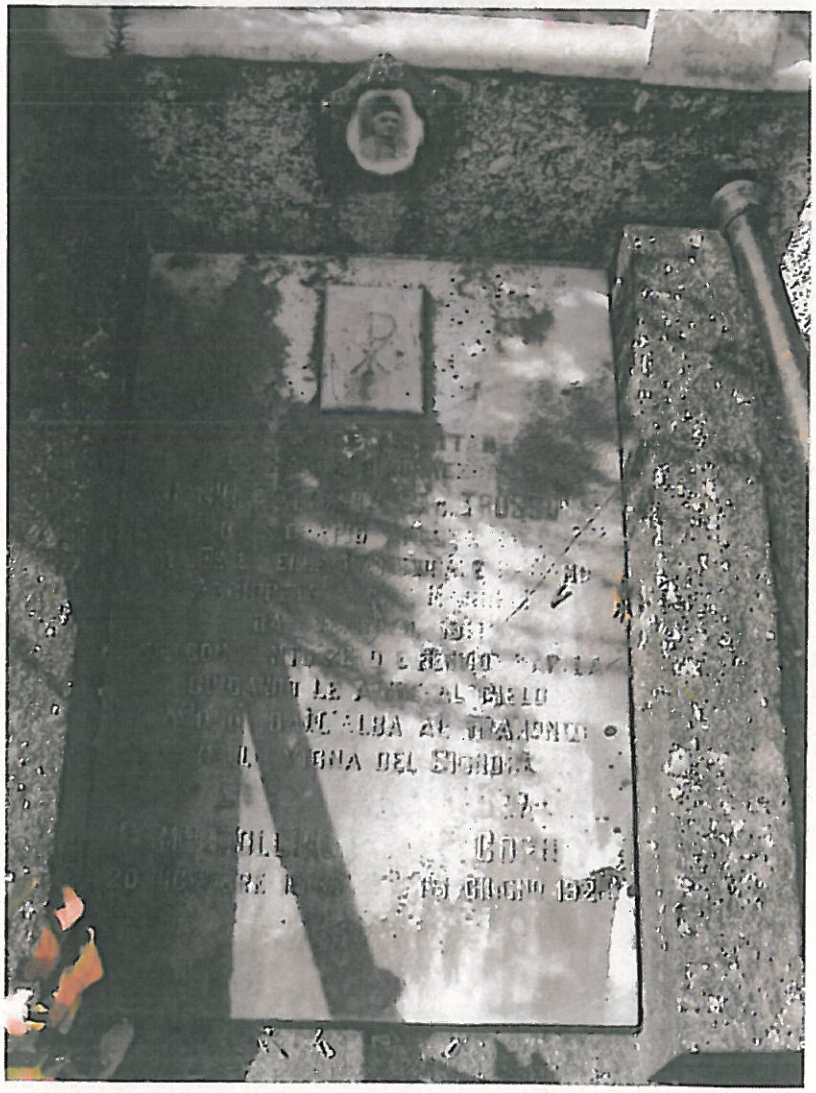
**Materiale-i**
Bronzo: le insegne e le decorazioni
Marmo bianco: la lapide e l'alzata
Ghiandone: i pilastrini
Ferro: le traverse di recinzione

**Autore** sconosciuto

**Iscrizioni**
Sono molto difficili da decifrare in quanto molte lettere sono scomparse o ormai illeggibili; si riporta quello che sembra il testo con le ipotesi di lettere mancanti tra parentesi.[1]

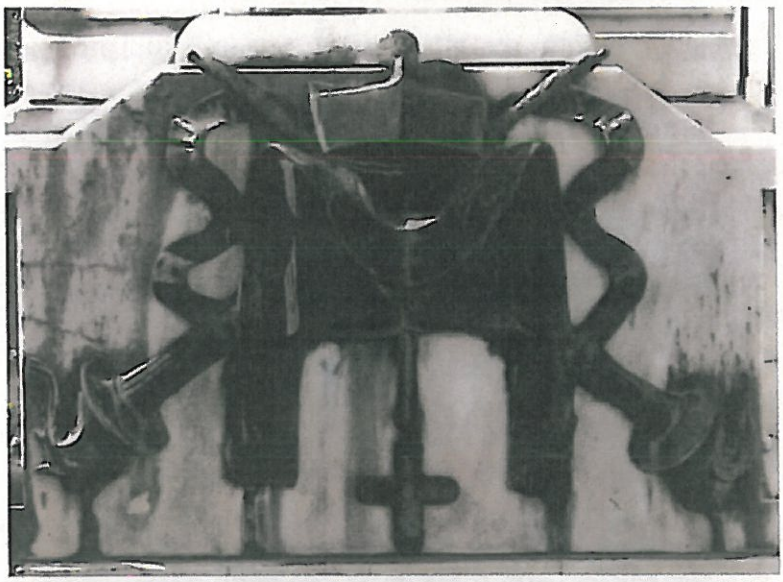
(QUI)[2] GIACE ASPETTANDO
LA BEATA RESURREZIONE
IL[3] GIO. BATTISTA SAC.
TRUSSONI
MONS. VICARIO
APOSTOLICO
CAN. TEOL. DELLA
CATTEDRALE DI COMO
ARCIPRETE (V.) F.[4] (DI)
MANDELLO
DAL 1895 AL 1911
CHE CON SANTO ZELO E
FERVIDA PAROLA
GUIDANDO LE ANIME AL
CIELO
LAVORO' DALL'ALBA AL
TRAMONTO
NELLA VIGNA DEL
SIGNORE

CAMPODOLCINO
20 DICEMBRE 1849
COMO
15 GIUGNO 1928



[1] Dopo un primo tentativo, per decifrare meglio ci siamo avvalsi anche dell'opera di V. Zucchi, "*Oppidum Mandelli*", pagg.265-266 e 306-309
[2] Così scrive V. Zucchi, op.cit. pag.367
[3] "D." per V. Zucchi.
4 F. sta per foraneo.

**rilievo opere d'arte funeraria** **scheda n° 65**
nei cimiteri del Comune di Mandello
a cura di Antonio Balbiani e Simonetta Carizzoni in collaborazione con F. Necchi
Foto di Simonetta Carizzoni e Antonio Balbiani



**Breve descrizione dell'opera**
Lo spazio della tomba è delimitato da cordonature e pilastri di granito uniti da tondi in ferro.
La lastra tombale inclinata, realizzata in marmo bianco, è contornata da graniti bocciardati.
L'alzata è complessa ed elaborata, dominata da una specie di tabernacolo che contiene una croce con il sacro cuore di Gesù.
Sul basamento dello stesso sono poste, in bassorilievo e in bronzo, le insegne della dignità religiosa (Don Trussoni è stato Arciprete di Mandello San Lorenzo): croce, stola, cappello a tricorno con fiocco e fiaccole.

**Documentazione fotografica** a cura di Antonio Balbiani, Bruno Lafranconi e Simonetta Carizzoni

rilievo **opere d'arte funeraria** **scheda n° 65**
nei cimiteri del Comune di Mandello
a cura di Antonio Balbiani e Simonetta Carizzoni in collaborazione con F. Necchi
Foto di Simonetta Carizzoni e Antonio Balbiani

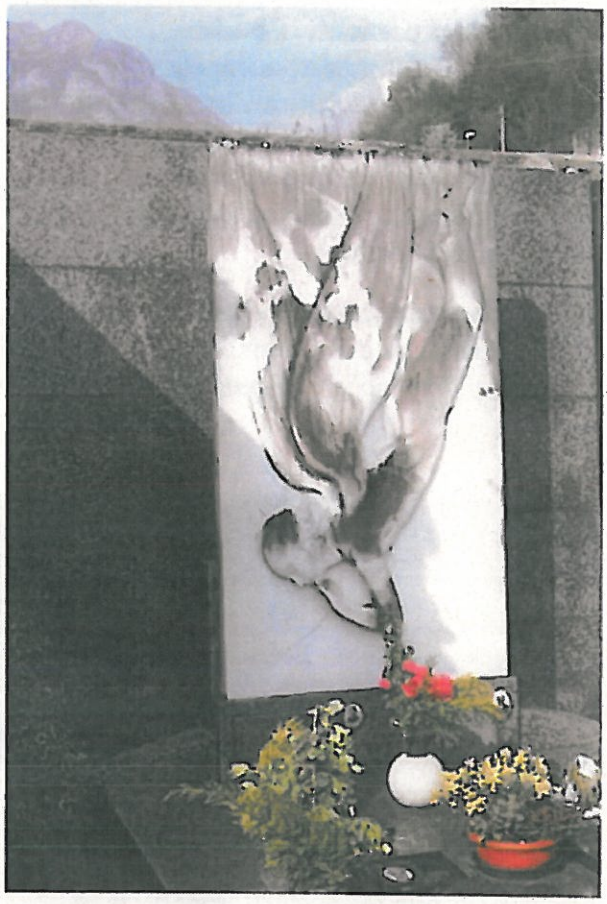
ALTRE NOTIZIE RACCOLTE

Giovanni Battista Trussoni è stato Arciprete di San Lorenzo a Mandello borgo, dal 1895 al 1911.
Era nato a Campodolcino nel 1849. E' morto a Como (Duomo) il 15 – 06 - 1928 e ha voluto essere sepolto a Mandello.
La cerimonia funebre fu celebrata da Don Giovanni Tam di Villa di Chiavenna dove il sacerdote Giovan Battista Trussoni era Prevosto prima di essere trasferito a Mandello.
Don Trussoni era Avvocato di San Pietro e Missionario Apostolico, titolo onorifico conferitogli dalla Santa Sede Apostolica; poteva perciò predicare in tutte le Diocesi compresa quella Ambrosiana di cui fa parte Lecco.

(a cura di Bruno Lafranconi)

**rilievo opere d'arte funeraria** **scheda n° 66**
nei cimiteri del Comune di Mandello
a cura di Antonio Balbiani e Simonetta Carizzoni in collaborazione con F. Necchi
Foto di Simonetta Carizzoni e Antonio Balbiani

**Ubicazione:** cimitero di Mandello capoluogo, lato sinistro, lungo il muro perimetrale, secondo livello
**Tomba N°** 1618-1619
**Anno**
**N° contratto**
**Proprietà:** Gaddi-Lafranconi



**Tipo di opera**
Monumento (con bassorilievo su lastra verticale)

**Materiale-i**
Marmo bianco di Carrara: il bassorilievo
Granito: la lastra tombale e il rivestimento di fondo

**Autore: Giuseppe Enrini** (Milano 17-02-1899 - Milano il 22-06-1962; sepolto a Somana). Discepolo di Graziosi, ha perfezionato la sua preparazione tecnica seguendo i corsi della lavorazione del marmo alla scuola di Adolfo Wildt. Ha fatto parte del movimento artistico "Novecento".

**Iscrizioni:**
sul basamento frontale:
FAMIGLIA LAFRANCONI

Sulla lastra tombale:
GADDI LUIGIA IN LAFRANCONI
1911-1937

GADDI OLGA IN LAFRANCONI
1904-1967

SILVIO LAFRANCONI
1909-1991

ORNELLA LAFRANCONI IN GEROSA 1947-1983

**Breve descrizione dell'opera**
L'opera è inserita in un contesto di pietra scura che ne mette in risalto il biancore.
Sulla lastra di marmo bianco di Carrara e di grandi dimensioni è scolpito, a bassorilievo, un delicato angelo in volo che scende dal cielo verso la terra.

E' rappresentato con lunghe, grandi ed eleganti ali semiaperte; indossa una veste leggera ed è a piedi nudi. Particolarmente aggraziati sono il profilo del viso e il movimento del corpo, quasi fluttuante nell'aria. Insolito è il gesto della mano sinistra

appoggiata sul mento, propria dell'angelo che richiama alla vita eterna i defunti nel giorno del Giudizio per portarli in Paradiso.
Il braccio così piegato compensa volumetricamente le grandi ali. L'altro braccio, sullo sfondo, è un bassorilievo di pochi millimetri; ha la mano che esprime lo stesso richiamo dell'altra mano; il bassissimo rilievo crea un effetto di profondità prospettica.
La pregevole opera necessiterebbe di un accurata pulizia per ridarle la luce che aveva inizialmente.
Lo scultore ha realizzato anche altri angeli, tutti di pregevole fattura, uno dei quali è conservato nel cimitero di Somana.

**Documentazione fotografica** a cura di Simonetta Carizzoni e Antonio Balbiani
**Pubblicistica**: a differenza di altre opere di G. Enrini non è citata in T. Rota; "*Scultura all'aperto a Lecco e provincia*", ed Amici dei Musei del territorio lecchese, Lecco 2009.

**Ubicazione:** cimitero di Mandello capoluogo, sul viale centrale, lato sinistro, primo livello, primo quadrante
**Tomba N°** 0925-0926
**Anno**
**N° contratto**
**Proprietà: Fam. Cattaneo**

**Tipo di opera**
Monumento (con bassorilievo)

**Materiale-i**
Marmo di Carrara: il bassorilievo
Granitoide: le pietre tombali

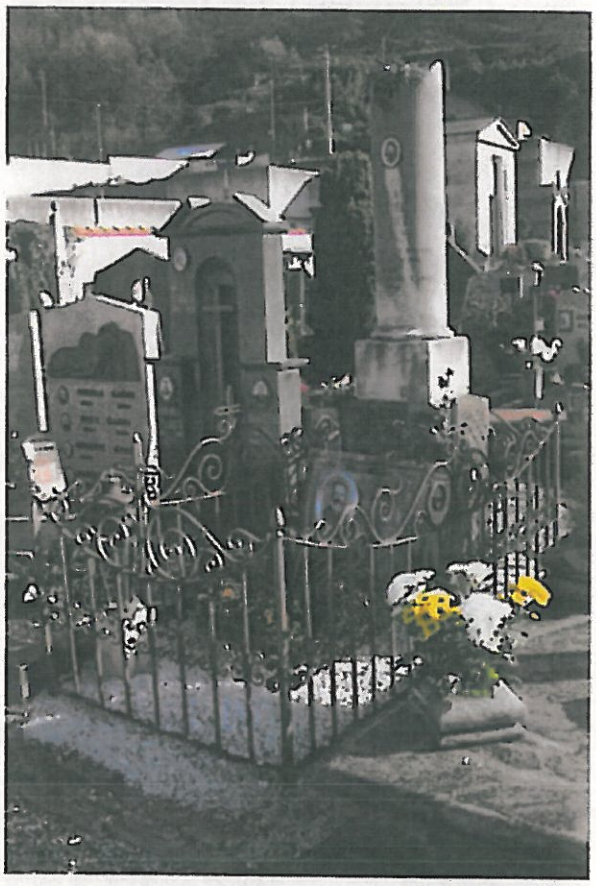
**Autore:** sconosciuto, ma particolarmente capace (non si è trovata la firma)

**Iscrizioni**
CATTANEO GIUSEPPE 1851-1937
LAFRANCONI CESIRA 1921-1972
CATTANEO EZIO 1919 - 2001
MAINETTI ALBA 1924 – 2005
BOTTAZZI MARIA 1887 -1977

rilievo **opere d'arte funeraria** **scheda n° 67**
nei cimiteri del Comune di Mandello
a cura di Antonio Balbiani e Simonetta Carizzoni in collaborazione con F. Necchi
Foto di Simonetta Carizzoni e Antonio Balbiani

**Breve descrizione dell'opera**
L'opera è una deposizione; è impostata con le due figure del Cristo e della Madonna sulla linea diagonale che sale da destra verso sinistra.
Il Cristo è abbandonato e sorretto amorevolmente dalla Vergine. Rispetto al resto delle figure, i due volti e in particolare quello della Vergine, tendono all'altorilievo.
Sullo sfondo a destra, in bassissimo rilievo, c'è la collina del Golgota con le tre croci. Alla base si vedono delle case di tipo arabo.
Il contrasto tra alto e basso rilievo, sapientemente utilizzato dall'autore, crea un effetto di prospettiva.
La scena è racchiusa in una cornice che alla base sporge per contenere il rilievo stesso.
Particolare il movimento delle pietre tombali del monumento che richiamano l'idea di una scalinata verso il Golgota: quelle centrali sono infatti messe a scalare, contenute da due larghe fasce laterali disposte invece in piano.

**Documentazione fotografica** a cura di Antonio Balbiani



**Ubicazione:** cimitero di Mandello capoluogo, lato sinistro, primo livello, secondo quadrante (dal viale centrale, all'incrocio è sul vialetto sinistro entrando, blocco destro)
**Tomba N°** 0809
**Anno**
**N° contratto**
**Proprietà:** Sgarbi

**Tipo di opera**
Lapide
Colonna con decoro

**Materiale-i**
Marmo bianco: la colonna
Pietrisco: alla base
Bronzo: la targhetta
Ferro: la cancellata

**Autore**
sconosciuto

**Iscrizioni**
"FRANCESCA
SGARBI
FEDOZZI
A SOLI 35 ANNI RAPITA
ALL'AFFETTO DEI SUOI CARI
IL 25 APRILE 1921
IL MARITO DESOLATO E INCONSOLABILE
POSE

Sul basamento (con foto di grandi dimensioni del defunto):

DOTT. CAV. PIO SGARBI

ALBA VIGANÒ SGARBI 1876 - 1941

Sul lato sinistro vi è una targhetta di bronzo che ricorda il "MEDICO CHIRURGO CONDOTTO"

**Breve descrizione dell'opera**
Il basamento e la colonna spezzata sono in marmo bianco. Sotto la foto ovale vi è l'epitaffio della defunta. La zona superiore della colonna spezzata è sottolineata da fiori scolpiti nel marmo che la ingentiliscono. L'alta

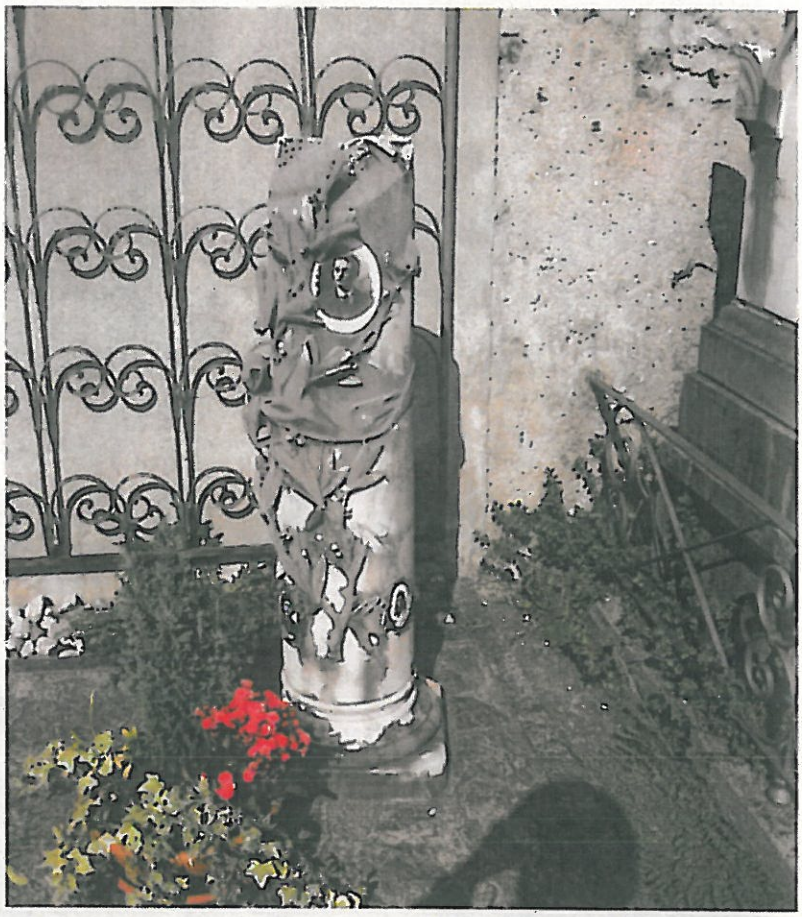
**rilievo opere d'arte funeraria** **scheda n° 68**
nei cimiteri del Comune di Mandello
a cura di Antonio Balbiani e Simonetta Carizzoni in collaborazione con F. Necchi
Foto di Simonetta Carizzoni e Antonio Balbiani

cancellata in ferro a volute racchiude lo spazio, senza cordoli, della tomba.

**Documentazione fotografica** a cura di Antonio Balbiani e Simonetta Carizzoni

**Ubicazione:** cimitero di Mandello capoluogo, lato sinistro, lungo il muro perimetrale, primo livello
**Tomba N°** 1581-1582
**Anno**
**N° contratto**
**Proprietà:** Fam. Galbiati

**Tipo di opera**
Monumento con colonna spezzata



**Materiale-i**
Marmo bianco: la colonna
Ferro: la cancellata posteriore e la recinzione
Marmo granitoide lucidato:
il cordolo e la lapide

**Autore** sconosciuto

**Iscrizioni**
1903 1966
VANOLI MARIA
GALBIATI

1887 1963
GALBIATI GIUSEPPINA

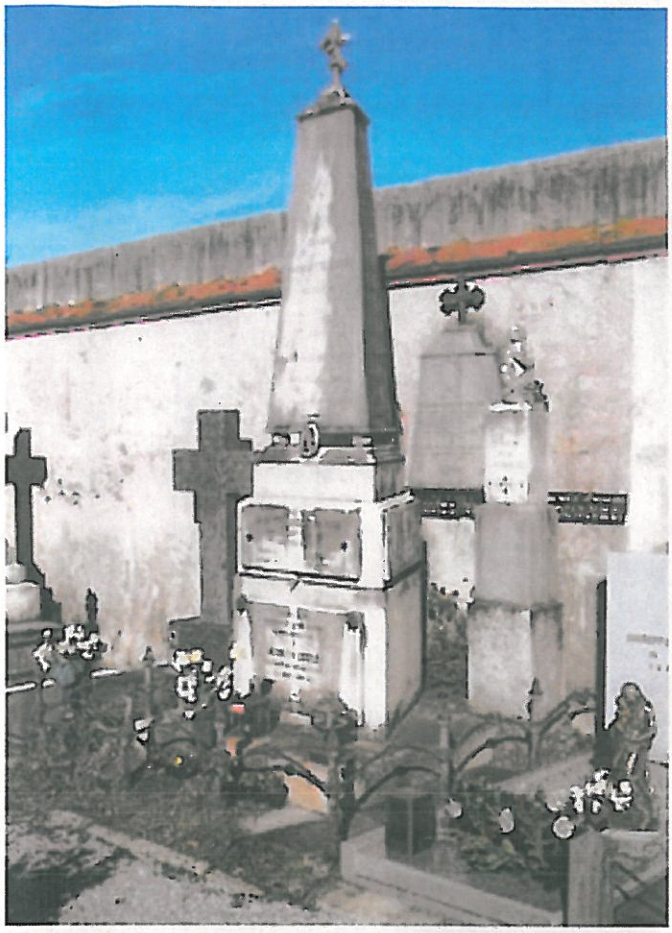
1891 1986
GALBIATI LUIGI

**Breve descrizione dell'opera**
Sulla colonna spezzata, realizzata in marmo bianco, sono scolpiti a rilievo due rami d'olivo che incorniciano la foto del defunto (in alto, al centro), morto in giovane età.

Alla base, due altre foto rappresentano i probabili genitori.
L'olivo richiama il fatto che i Galbiati avessero un frantoio a Molina, nel quale torchiavano olive e semi.
Il monumento è racchiuso da una recinzione che riprende il motivo a volute della cancellata di fondo, più moderna.

**Documentazione fotografica** a cura di Simonetta CarizzonI

**rilievo opere d'arte funeraria** **scheda n° 70**
nei cimiteri del Comune di Mandello
a cura di Antonio Balbiani e Simonetta Carizzoni in collaborazione con F. Necchi
Foto di Simonetta Carizzoni e Antonio Balbiani



**Ubicazione:** cimitero di Mandello capoluogo, lato sinistro, lungo il muro perimetrale, primo livello

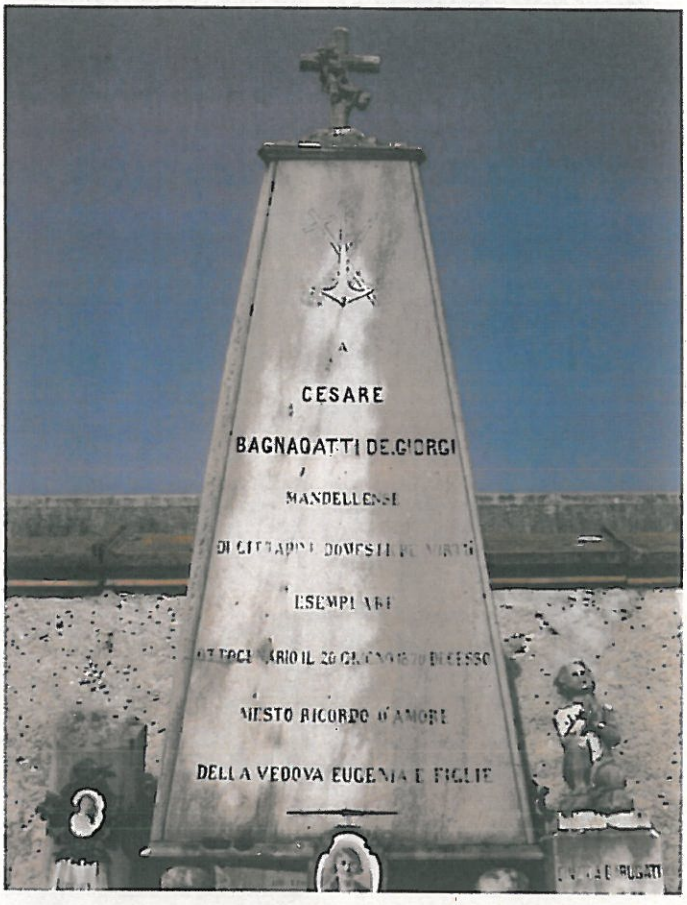
**Tomba N°** 1605-1606
**Anno**
**N° contratto**
**Proprietà** Bagnagatti-De Giorgi-Carugati

**Tipo di opera**
Tomba multipla (cappella di famiglia aperta) con cippi, urne e piccola statua con angelo

**Materiale-i**
Marmo
Pietra
Ferro: la recinzione e la scritta sul muro

CINZIGA GARUGATI
DI MESI 26
MORTA
IL 3 OTTOBRE 1910

**Iscrizioni**




sul cippo più grande, lato anteriore:
CESARE BAGNAGATTI DE GIORGI
MANDELLENSE
DI CITTADINE DOMESTICHE VIRTU'
ESEMPLARE
OTTOGENARIO IL 20 GIUGNO 1870
DECESSO
MESTO RICORDO D'AMORE
DELLA VEDOVA EUGENIA E FIGLIE

sul cippo, di fianco:
SOTTO LE MEDESIME ZOLLE
DEI CARI GENITORI
RACCOLTE LE SPOGLIE MORTALI
DELLE PREDECESSE SORELLE
FELICINA E TERESA
NELLA PRIMAVERA DEGL'ANNI
ALL'AFFLITTA FAMIGLIA RAPITE
GLORIA SIA A LORO IN SENO A DIO

sotto il cippo:
QUI GIACE SPENTA ANZI SERA
EUGENIA CARUGATI
POSSA LA GRAZIA SOAVE DI CUI

FIORI' LA SUAVITA
ESSERLE DOLCE SOGNO
NEL SONNO CHE QUI RISVEGLIO NON HA

MANDELLO 3 LUGLIO 1897
MILANO 18 FEBBRAIO 1934

e più sotto:
ENRICHETTA BAGNAGATTI DE GIORGI
DONNA DI
ELEVATI
SENTIMENTI
AFFETTUOSA -
PIA

MANDELLO
12 MAGGIO 1837

MANDELLO
29 OTTOBRE 1923

sul lato:
LUIGI CARUGATI
1888 – 1941

CARLOTTA
PEREGO VED.
CARUGATI
1877 -1964

sul muro di fondo, sull'urna appesa si legge:
ALLE CENERI
DI FELICINA BAGNAGATTI DE GIORGI
PER CANDIDO COSTUME
SEGNALATISSIMA
VOLATA AGLI ANGELICI AMPLESSI
IL V MAGGIO DEL MDCCCLV
VISSUTA ANNI XXVI
AHI TROPPO POCO AL DESIDERIO
DEI GENITORI
CHE SEMPRE MESTI DEL FATO IMMATURO
COLLACRIMANTI PONEVANO

su un'altra lapide:
FIDENTE IN DIO
SERENAMENTE VOLAVA AL CIELO
L'ANIMA BUONA E PIA
DI
ANTONIETTA CARUGATI
LASCIANDO IN IMMENSO DOLORE
GLI AMATI CONGIUNTI
24-8-1862 - + 20-3-1921
UNA PRECE

di fianco all'urna, su un piedestallo è ricordata giovane vita:
CINZICA CARUGATI
DI MESI 26
MORTA IL 3 OTTOBRE 1910:

sopra il piedestallo vi è un angioletto in preghiera, con gli occhi rivolti al cielo.

una colonna spezzata ricorda invece Giulia Carugati:

IDDIO
VOLLE A SE'
GIULIA CARUGATI
APPENA DICIOTTENNE
MENTRE
ADORATA DA' SUOI
CARA A TUTTI
PROFONDEVA D'ATTORNO
IL SORRISO DOLCISSIMO
DI UN' OLEZZANTE PRIMAVERA

25 7BRE 1898 - 18 8BRE 1916

Sul muro di fondo, dietro alle altre opere, sono riportate delle vecchie croci in ferro che portano al loro interno delle scritte riferite ad altri defunti, morti ad inizio '800.

In quella a sinistra si legge, in verticale:
FU GIO' BATTISTA BAGNAGATTI DE GIORGI 7 9bre 1810

In quella a destra si legge in verticale:
FU GIAC° BAGNAGATTI DE GIORGI
16.....1824
D'ANNI 27

**Breve descrizione dell'opera**
La tomba di questa importante famiglia è un insieme di cippi, colonne, lapidi, aggiunti man mano nel corso degli anni a cavallo tra '800 e '900.
Interessante è la prima urna cineraria di questo cimitero. Particolare la scritta in ferro a caratteri cubitali (vedi croci).

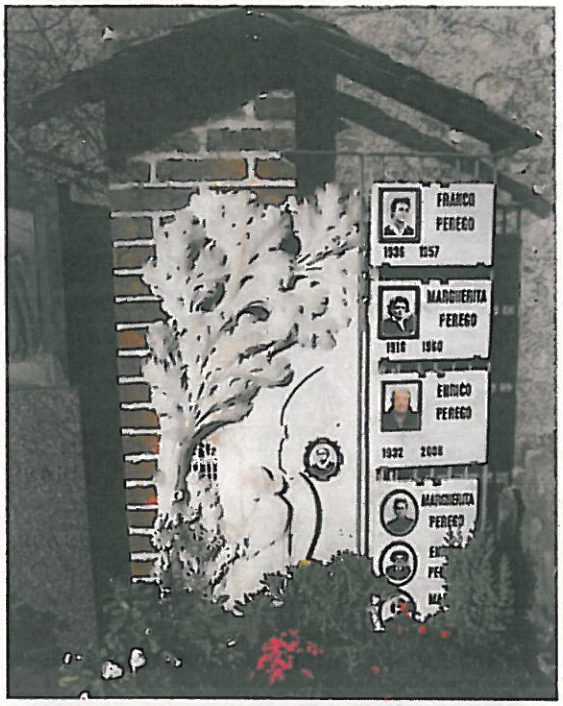
Di buona fattura il porta ritratto floreale per Giulia Carugati.

**Documentazione fotografica** a cura di Simonetta Carizzoni e Antonio Balbiani

**Ubicazione:** cimitero di Mandello capoluogo, lato sinistro, lungo il muro perimetrale
**Tomba N°** 1545
**Anno**
**N° contratto**
**Proprietà:** Fam. Perego

**Tipo di opera**
Cappellina con bassorilievo

**Materiale-i**
Marmo: il bassorilievo e le lapidi
Pietra: il tettuccio e il cordolo
Mattoni pieni: il muro della cappellina
Ferro: la ringhiera




**Iscrizioni**
FRANCO PEREGO
1936-1957

MARGHERITA PEREGO
1916-1960

ENRICO PEREGO
1932-2008

più in basso, su un'unica lapide:
MARGHERITA PEREGO
ENRICO PEREGO
MARIA PEREGO

**Breve descrizione dell'opera:** una rustica cappelletta è realizzata nella metà della parte sinistra e per tutta l'altezza con un tavolato di mattoni rossi pieni con fughe bianche; è coperta da un tettuccio in pietra grigia; sul tavolato è fissato un bel bassorilievo in marmo bianco; rappresenta un angelo che, in prossimità di una cappella di cimitero (sulla quale spicca la foto di una defunta), offre dei fiori. Sulla sinistra vi è un grande albero, alla cui base nascono margherite. Sulla metà destra della cappelletta, è posta una ringhiera in ferro che regge le lapidi bianche con i nomi e le fotografie dei defunti della famiglia.

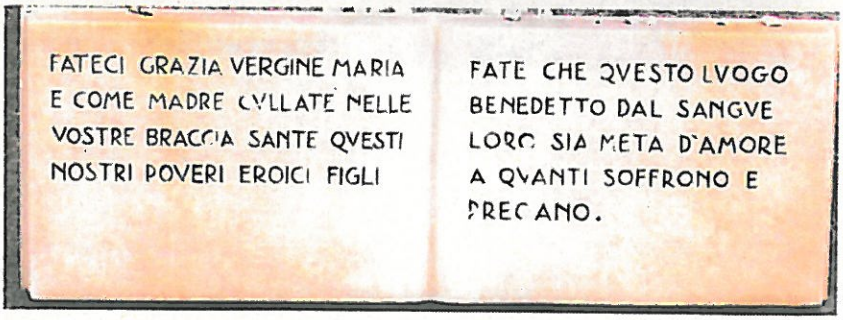
**Documentazione fotografica** di S. Carizzoni

**Ubicazione:** cimitero di Mandello capoluogo, sul muro perimetrale esterno, all'entrata
**N°** nessuno
**Anno probabile:** 1946
**N° contratto**
**Proprietà:**

**Tipo di opera**
lapide con bassorilievo

**Materiale-i**
Granito Ghiandone: il bassorilievo

**Autore**
Giuseppe Enrini[1] (Milano 17-02-1899 - Milano il 22-06-1962; sepolto a Somana).
Discepolo di Graziosi, ha perfezionato la sua preparazione tecnica seguendo i corsi della lavorazione del marmo alla scuola di Adolfo Wildt. Ha fatto parte del movimento artistico "Novecento". Fin da ragazzino veniva a Mandello e a Somana è sfollato durante la seconda guerra mondiale.




**Iscrizioni**
QUI CADDERO PER PIOMBO VENDUTO
SERGIO GALLOTTI
31-XII-1943

GIOVANNI POLETTI
25-VIII-1944

STA QUESTA LAPIDE A INFAMIA DEI CARNEFICI
A GLORIA DEI MARTIRI

Sotto, la preghiera così recita:
FATECI GRAZIA VERGINE MARIA E COME MADRE CULLATE NELLE VOSTRE BRACCIA SANTE QUESTI NOSTRI POVERI EROICI FIGLI.
FATE CHE QUESTO LUOGO BENEDETTO DAL SANGUE LORO SIA META D'AMOREA QUANTI SOFFRONO E PREGANO.

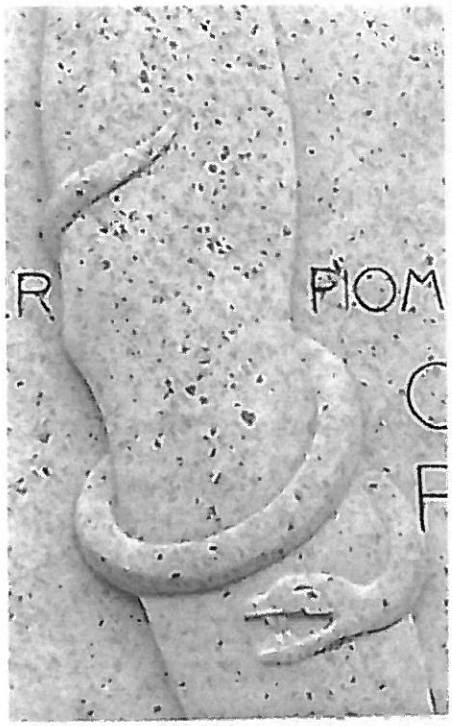
[1] Dello stesso autore ci sono varie opere nel cimitero del capoluogo: monumento al partigiano, lapide a Giovanni Poletti (fuori dal camposanto), tomba Lafranconi; altre opere si trovano nel camposanto di Somana.

**Breve descrizione dell'opera**

La lapide, posta all'esterno del cimitero, ricorda **Giovanni Poletti**, qui fucilato la sera del 25 agosto 1944 e Sergio Gallotti il 31-12-1943.

Il bassorilievo rappresenta un braccio alzato che regge stretta nel pugno saldamente la fiaccola della Libertà.

La corona di spine intorno è fatta di grossi rovi intrecciati e fa capire si tratta di un martire che ha affrontato difficoltà, insidie, dolore, sofferenze di ogni tipo per un ideale.



Il serpentello, con i denti aguzzi, pronto a colpire in modo mortale, simboleggia gli oppressori tedeschi e i fascisti che hanno ucciso il giovane partigiano Giovanni Poletti. La scritta in latino significa che dal buio dei nascondigli dei partigiani esce la luce. Richiama la modalità propria della Resistenza partigiana di combattere "alla macchia", tra i cespugli dei nostri boschi, tra i rovi pieni di spine, di nascondersi e di uscire solo per istantanee azioni di sabotaggio o imboscate.

**Documentazione fotografica** a cura di Simonetta Carizzoni.

rilievo **opere d'arte funeraria** **scheda n° 73**
nei cimiteri del Comune di Mandello
a cura di Antonio Balbiani e Simonetta Carizzoni in collaborazione con F. Necchi
Foto di Simonetta Carizzoni e Antonio Balbiani

**Ubicazione:** cimitero di Somana, lato destro, appoggiata all'Ossario
**Tomba N°** 001 - 002
**Anno**
**N° contratto**
**Proprietà** Fam. Enrini

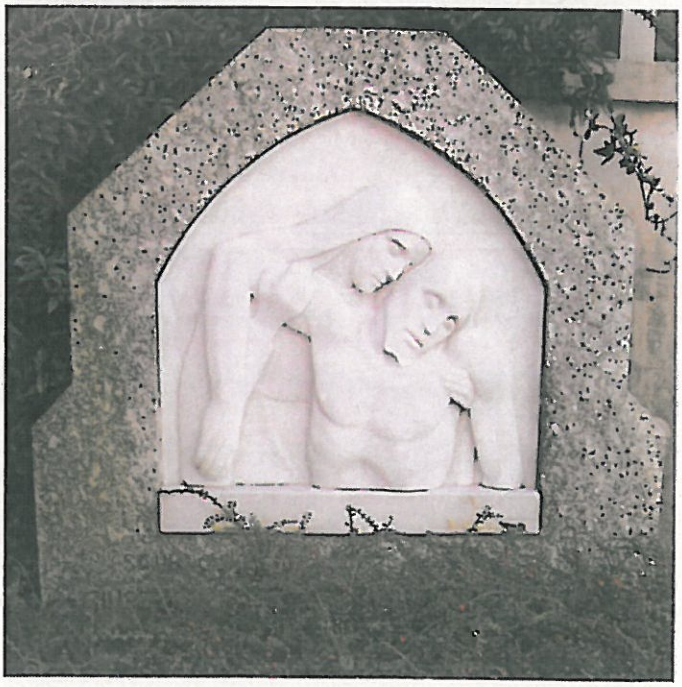
**Tipo di opera**
Monumento con scultura

**Materiale-i**
Marmo di Carrara: il rilievo
Ghiandone grezzo: la cornice del rilievo
Ghiandone lucidato: il cordolo
Ghiaietto bianco: all'interno del cordolo

**Autore:** Giuseppe Enrini[1](Milano 1899-1962)

**Iscrizioni** (sotto l'opera)
SCULTORE
GIUSEPPE ENRINI
1899-1962

NELLA ENRINI
1939-1987



**Breve descrizione dell'opera**
In una massiccia cornice in granito Ghiandone grezzo, che richiama la forma di una cappella e al cui interno vi è una nicchia a sesto acuto, è inserito un altorilievo in marmo bianco di Carrara.
La pregevole opera scultorea rappresenta la deposizione del Cristo ed è giocata su più livelli, con il Cristo in primissimo piano e la Vergine dietro di lui.
E' una Madonna addolorata, col capo appoggiato amorevolmente a quello del figlio e gli occhi chiusi come quelli di lui; è coperta da un semplice manto e da una veste con sottogola che richiama l'iconografia di alcune sante; sorregge per le spalle il figlio morto, di cui è messo in evidenza il costato.

[1] Dello stesso autore nel cimitero di Somana esistono altre due opere situate sulla tomba della cognata e sul monumento ai partigiani caduti; ad esse si aggiunge una Madonna, opera di un suo allievo. Nel cimitero del capoluogo sono conservate altre tre sue opere.

Le due figure sono a mezzo busto, appoggiate su un gradino di marmo che richiama il bordo di un sarcofago. L'equilibrio dei volumi e delle linee, l'espressione dei volti e i gesti fanno di quest'opera una delle più espressive dell'Enrini, quasi un muto doloroso dialogo tra madre e figlio.

**Documentazione fotografica** a cura di Simonetta Carizzoni e Antonio Balbiani

rilievo **opere d'arte funeraria** **scheda n° 73**
nei cimiteri del Comune di Mandello
a cura di Antonio Balbiani e Simonetta Carizzoni in collaborazione con F. Necchi
Foto di Simonetta Carizzoni e Antonio Balbiani

rilievo **opere d'arte funeraria** **scheda n° 74**
nei cimiteri del Comune di Mandello
a cura di Antonio Balbiani e Simonetta Carizzoni in collaborazione con F. Necchi
Foto di Simonetta Carizzoni e Antonio Balbiani

**Ubicazione:** cimitero di Somana, lato destro, appoggiata all'Ossario
**Tomba** N° 003
**Anno**
**N° contratto**
**Proprietà:** Carotti

**Tipo di opera**
Monumento con scultura

**Materiale-i**
Marmo: il bassorilievo
Ghiandone lucidato: il contorno e il cordolo

**Autore:** Giuseppe Enrini[1] (Milano 1899-1962)

**Iscrizioni**
JENNY CAROTTI
1887-1967

**Breve descrizione dell'opera**
Inserito in una cornice di Ghiandone lucidato, quasi una finestra, vi è un rilievo in marmo bianco, opera dello scultore Giuseppe Enrini.
Rappresenta un angelo musicante, impegnato alla tastiera di un organo.
Poche e delicate linee arrotondate ne tratteggiano la veste e il corpo.

Accennate sono le ali, la cui sagoma è interrotta dal profilo della cornice.
Dolci i tratti del viso femminile, con i capelli raccolti, gli occhi chiusi, mentre il collo e le spalle si arrotondano per concentrarsi nel gesto

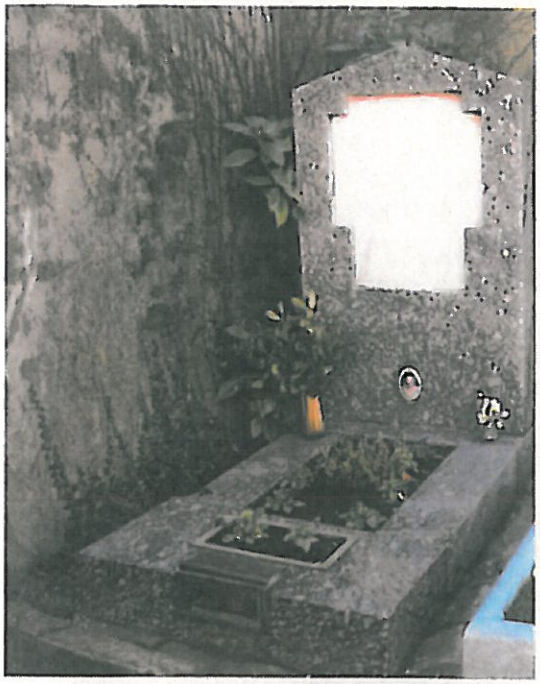
[1] Dello stesso autore nel cimitero di Somana esistono altre di
ai partigiani caduti; ad esse si aggiunge una Madonna, o
conservate altre tre sue opere.

o
o

delle dita leggere che si muovono abilmente sulla tastiera.
Il contrasto cromatico e materico tra la cornice grigia lucidata e il rilievo in marmo bianco esaltano la purezza e la delicatezza dell'opera, che richiama quella dell'angelo in volo, nel cimitero di Mandello sulla tomba Lafranconi.

**Documentazione fotografica** a cura di Simonetta Carizzoni e Antonio Balbiani

**rilievo opere d'arte funeraria** **scheda n° 75**
nei cimiteri del Comune di Mandello
a cura di Antonio Balbiani e Simonetta Carizzoni in collaborazione con F. Necchi
Foto di Simonetta Carizzoni e Antonio Balbiani



**Ubicazione:** cimitero di Somana, lato destro, lungo il muro perimetrale, nell'angolo
**Tomba** N° 053
**Anno**
**N° contratto**
**Proprietà**

**Tipo di opera**
Monumento con bassorilievo

**Materiale-i**
Marmo di Carrara: il bassorilievo
Ghiandone lucidato: il contorno e il cordolo

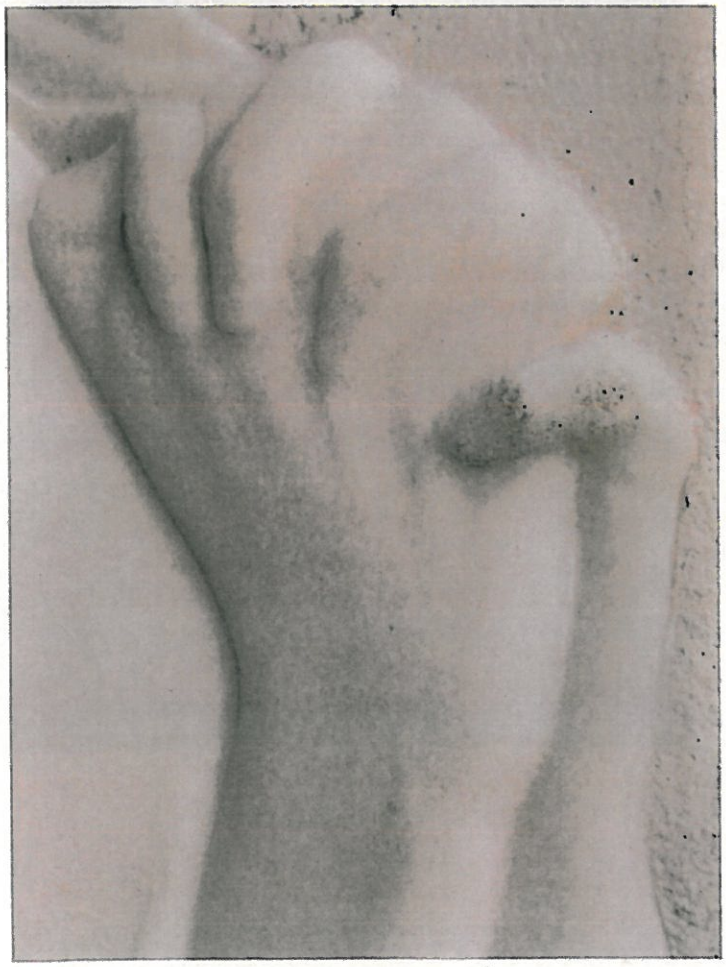
**Autore:** allievo di Giuseppe Enrini[1]

**Iscrizioni**
GALLANDRA BRUNO
1927-1968

**Breve descrizione dell'opera**
Inserita in una cornice di Ghiandone lucidato, che termina a punta, quasi a richiamare il tetto a capanna di una chiesa o di una cappelletta e delinea all'interno una croce latina, vi è l'opera a bassorilievo. Realizzata in marmo bianco di Carrara, rappresenta una Madonna addolorata.
Il profilo del volto, la testa piegata all'indietro, le mani giunte con le dita serrate, le spalle, il manto che avvolge la testa e il collo, l'aureola accennata da una semplice linea, sono tutti elementi che isolano e chiudono nel profondo dolore la Vergine. Un'opera moderna e sintetica, ma di grande capacità espressiva.
Come nella tomba Carotti, anche qui il contrasto cromatico e materico dà risalto al bassorilievo.

**Documentazione fotografica** a cura di Simonetta Carizzoni e Antonio Balbiani

[1] Da informazioni avute dalla figlia dello scultore



**rilievo opere d'arte funeraria** **scheda n° 76**
nei cimiteri del Comune di Mandello
a cura di Antonio Balbiani e Simonetta Carizzoni in collaborazione con F. Necchi
Foto di Simonetta Carizzoni e Antonio Balbiani

**Ubicazione:** cimitero di Olcio,
**Tomba** N° 038 - 039
**Anno**
**N° contratto**
**Proprietà:** Fam. Mojoli

**Tipo di opera**
Monumento con scultura

**Materiale-i**
Marmo: la scultura e il fondale
Granito: le lastre
Pietra bianca: cordolo e i pilastrini della recinzione
Ghiaietto: fra i due sarcofagi
Ferro: le catene tra i pilastri

**autore** sconosciuto

**Iscrizioni**
sulla lastra bianca in centro:
OLCIO 3-9-1861 OLCIO 22-10-1947
NELLA LUCE DEI SANTI RISPLENDANO PIETA' ZELO UMILTA'
CHE RIFULSERO IN TERRA NEL CANON$^{CO}$
D. LEOPOLDO MOJOLI
SACERDOTE
SECONDO IL CUORE DI DIO

sulla lastra di sinistra si legge
GUIDO MOJOLI
1923-1956

GIANNINA FABRIS
1924-1992

sulla lastra di destra si legge:
LEOPOLDO MOJOLI
1904-1972

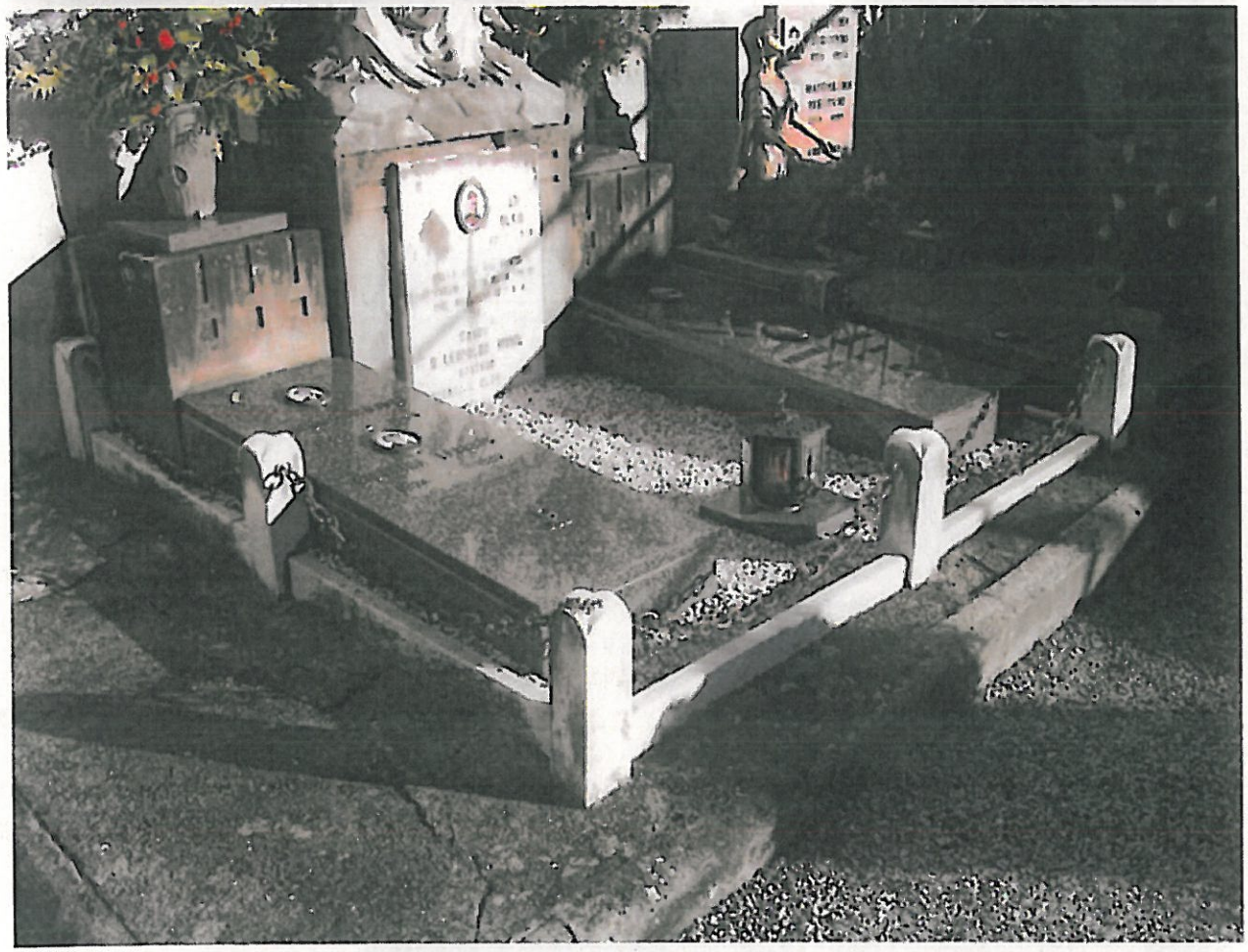
ANGELINA MOJOLI
1866-1946

**Breve descrizione dell'opera**
Su di un piedestallo poggia, in posizione elevata, una copia della Pietà di Michelangelo,

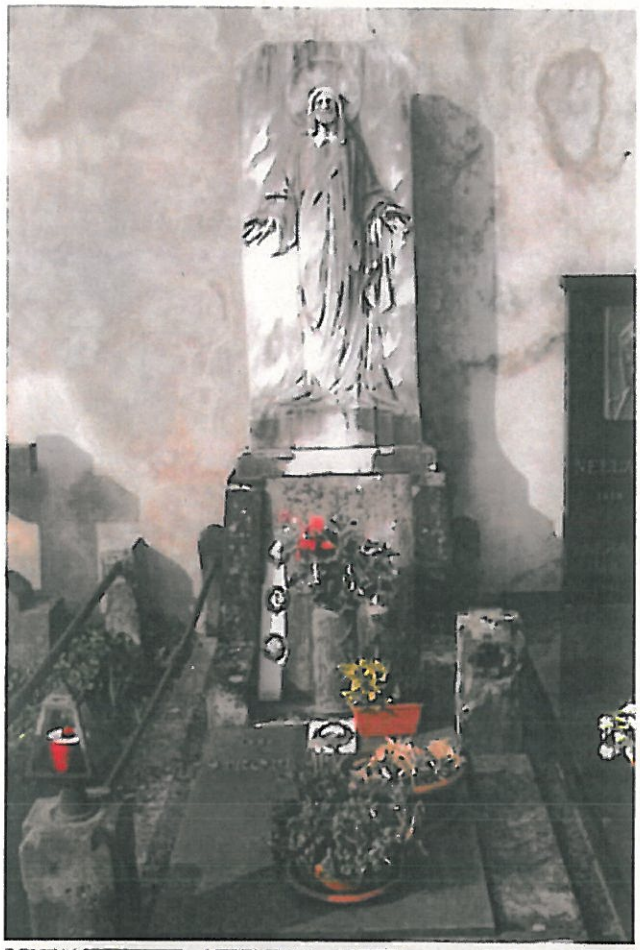
scolpita nel marmo bianco di Carrara.
Il fondale a parete ha incisa una nicchia ad arco con inserita una croce soprastante la statua.
Ai lati della scultura, sono simmetricamente posizionati due piedestalli più bassi su cui poggiano due vasi porta fiori.
Davanti al basamento centrale una lapide in marmo bianco porta il nome e la foto del defunto sacerdote.
Ai lati vi sono due sarcofagi in Serizzo lucidato con i nomi degli altri quattro defunti.
La recinzione è composta da un cordolo e da sette pilastrini in pietra bianca, collegati tra loro da una catena in ferro.

**Documentazione fotografica** a cura di Antonio Balbiani

NB: la scultura necessiterebbe di un'accurata pulitura



rilievo **opere d'arte funeraria** **scheda n° 77**
nei cimiteri del Comune di Mandello
a cura di Antonio Balbiani e Simonetta Carizzoni in collaborazione con F. Necchi
Foto di Simonetta Carizzoni e Antonio Balbiani



**Ubicazione:** cimitero di Olcio
**Tomba** N° 031
**Anno**
**N° contratto**
**Proprietà**

**Tipo di opera**
Monumento con bassorilievo

**Materiale-i**
Marmo: il bassorilievo
Ferro: barra di unione tra i pilastrini

**Iscrizioni**
sulla lastra inclinata sotto il bassorilievo:
STROPENI LUIGI
1861-1928

GALLI MATILDE IN STROPENI
1867-1928

STROPENI ETELREDO
1891-1916

sulla pietra tombale orizzontale:
STROPENI ONORINA GRIANTI
1889-1960

**Breve descrizione dell'opera**
Su di un pilastro inclinato poggia un bassorilievo in marmo bianco di Carrara; rappresenta il Cristo che accoglie a braccia aperte i defunti.

**Documentazione fotografica** a cura di Antonio Balbiani

**rilievo opere d'arte funeraria** **scheda n° 78**
nei cimiteri del Comune di Mandello
a cura di Antonio Balbiani e Simonetta Carizzoni in collaborazione con F. Necchi
Foto di Simonetta Carizzoni e Antonio Balbiani

**Ubicazione:** cimitero di Somana, lato sinistro, lungo il muro perimetrale (tra la cappella Carizzoni e Pini)

**Anno**
**N° contratto**
**Proprietà:** Cai Milano

**Tipo di opera**
Monumento con scultura

**Materiale-i**
Marmo: il rilievo
Cemento: il pilastro d'appoggio

**Autore:** sconosciuto

**Iscrizioni**
su una targa in bronzo con lo stemma del CAI si legge:
LA SEZIONE DI MILANO
DEL CLUB ALPINO
ITALIANO
NEL SUO CINQUANTENARIO
RICORDA I CONSOCI
CADUTI IN MONTAGNA
1878-1928

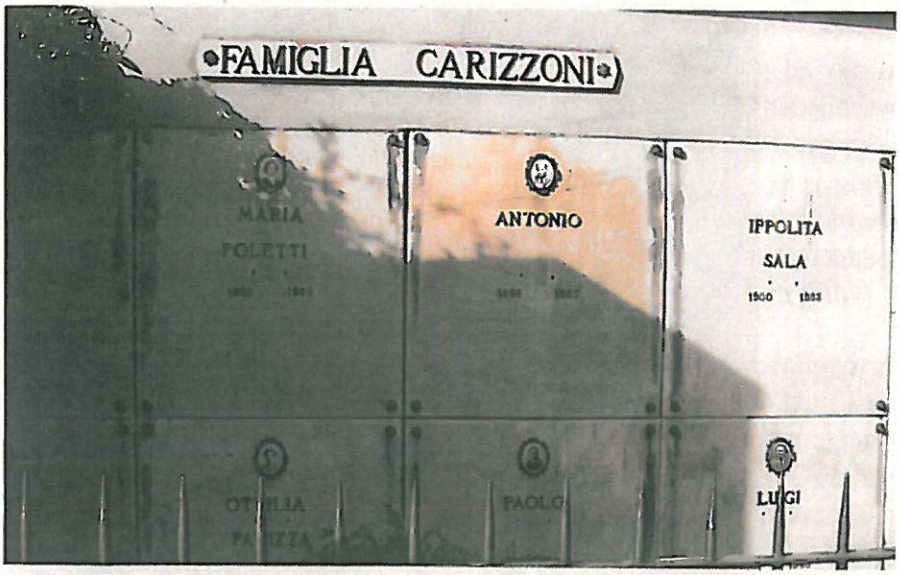
**Breve descrizione dell'opera**
Su di un basamento, di forma parallelepipeda, poggia una scultura in marmo bianco (piuttosto annerito); riproduce l'ingresso avvolgente di una grotta delle nostre montagne in cui si rifugia una donna che ha raccolto dei fiori da offrire ai caduti in montagna.
In primo piano, che emerge tra i fiori, vi è una cappelletta del tipo di quelle comuni sui sentieri delle Grigne e delle Alpi, con la croce che ricorda i caduti.
E' avvolta da un sudario e immersa in una miriade di fiori di vario tipo.
Sullo sfondo emerge la donna, con una espressione seria, ma

non triste, i capelli al vento e il braccio sinistro piegato che tiene i fiori raccolti

**rilievo opere d'arte funeraria** **scheda n° 78**
nei cimiteri del Comune di Mandello
a cura di Antonio Balbiani e Simonetta Carizzoni in collaborazione con F. Necchi
Foto di Simonetta Carizzoni e Antonio Balbiani

Il volto della donna richiama l'angelo del monumento ai caduti della grande guerra, opera di Giannino Castiglioni, ubicato ai giardini pubblici di Mandello.

**Documentazione fotografica**
a cura di Antonio Balbiani




**Ubicazione:** cimitero di Somana, lato sinistro, lungo il muro perimetrale
**Tomba N°:** nessuno (cappella)
**Anno**
**N° contratto**
**Proprietà:** Fam. Carizzoni

**Tipo di opera**
Bassorilievo

**Materiale-i**
Marmo: il bassorilievo e le lastre tombali sulla parete della cappella
Pietra: il lastricato e il bacile
Ferro: la cancellata

**Autore:** sconosciuto

**Iscrizioni**
(in corsivo in diagonale)
*Requiem*

**Breve descrizione dell'opera**
Sulla parete sinistra che delimita la cappella vi è un bassorilievo in marmo bianco, recuperato da altra tomba e qui posizionato. Rappresenta un angelo seduto su una pietra tombale a cui si appoggia, quasi avvolgendola, con il braccio destro.
Ha le ali aperte, il volto reclinato, il braccio sinistro abbandonato lungo il corpo. Delicati sono i panneggi della veste leggera che segna la vita, lascia intravedere il ginocchio, leggermente piegato, e scopre un piede.
Le due ali aperte chiudono superiormente l'opera, mentre una ghirlanda di

fiori avvolge e ingentilisce la pietra tombale.
La cappella ha uno stile sobrio ed austero, con le otto lastre tombali di forma quadrata in marmo bianco, distribuite sulla parete di fondo, su due livelli; sono chiuse da borchie in bronzo di stile ottocentesco. Iscrizioni e foto dei defunti completano il quadro.
Un tempo si accedeva alla cappella direttamente dall'esterno del cimitero, su proprietà privata, ma dopo l'ampliamento dello stesso è stato ricavato un cancello di accesso dall'interno dell'area cimiteriale.

**Documentazione fotografica** a cura di Antonio Balbiani e Simonetta Carizzoni

rilievo **opere d'arte funeraria** **scheda n° 80**
nei cimiteri del Comune di Mandello
a cura di Antonio Balbiani e Simonetta Carizzoni in collaborazione con F. Necchi
Foto di Simonetta Carizzoni e Antonio Balbiani

**Ubicazione:** cimitero di Olcio
**Tomba** N° 018
**Anno**
**N° contratto**
**Proprietà:** Fam. Sforza

**Tipo di opera**
Monumento con bassorilievo

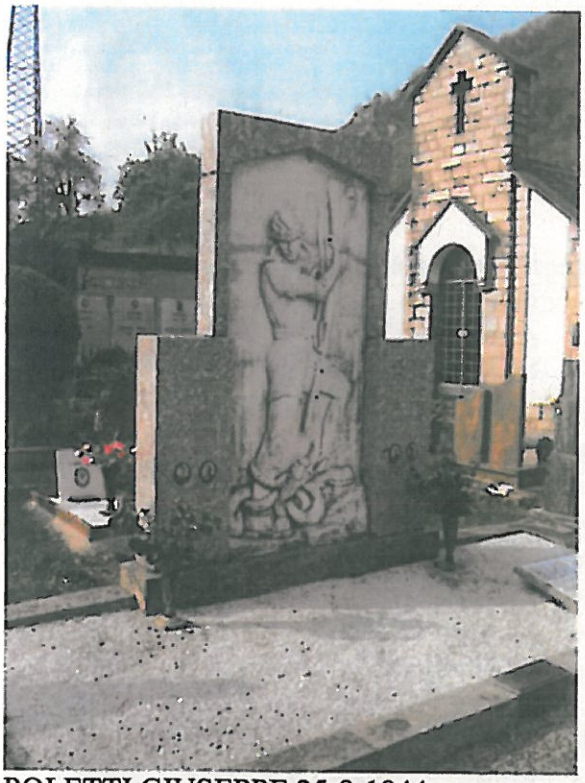
**Materiale-i**
Marmo bianco: il bassorilievo

**Iscrizioni**
sulla lastra di marmo bianco
STROPENI NATALIA
VED. SFORZA
1899-1992

**Breve descrizione dell'opera**
su un pilastro poggia una lastra di marmo sagomata in cui è scolpito a rilievo un angelo; è rappresentato in prossimità di una colonna spezzata su cui sono inserite le foto dei defunti a cui offre con la mano sinistra un giglio. nell'altra mano, appoggiata sul cuore, regge una croce.
Una lunga veste, con delicate pieghe, ne avvolge il corpo che, insieme alle ali e al viso, si raccoglie intorno ai defunti, quasi a proteggerli.

**Documentazione fotografica** a cura di Antonio Balbiani.

rilievo **opere d'arte funeraria** **scheda n° 81**
nei cimiteri del Comune di Mandello
a cura di Antonio Balbiani e Simonetta Carizzoni in collaborazione con F. Necchi
Foto di Simonetta Carizzoni e Antonio Balbiani



POLETTI GIUSEPPE 25-8-1944

**Ubicazione:** cimitero di Somana, entrata di sinistra, lungo il viale centrale
**Tomba N°**
**Anno** 1945-46
**N° contratto**
**Proprietà**

**Tipo di opera**
Monumento con scultura

**Materiale-i**
Marmo di Carrara: l'altorilievo
Ghiandone: la cornice del rilievo, le due lapidi verticali e il cordolo
Ghiaietto: lo spazio

**Autore** Giuseppe Enrini[1]

**Iscrizioni**
sulla lapide a destra:

POLETTI GIOVANNI 25-8-1944 -

[1] Dello stesso autore nel cimitero di Somana esistono altre due opere situate sulla tomba dello stesso scultore e su quella della cognata; ad esse si aggiunge una Madonna, opera di un suo allievo. Nel cimitero del capoluogo sono conservate altre tre sue opere.

sulla lapide a sinistra:

GADDI ADAMO
26-10-1944

GADDI DAVIDE
26-10-1944

**Breve descrizione dell'opera**

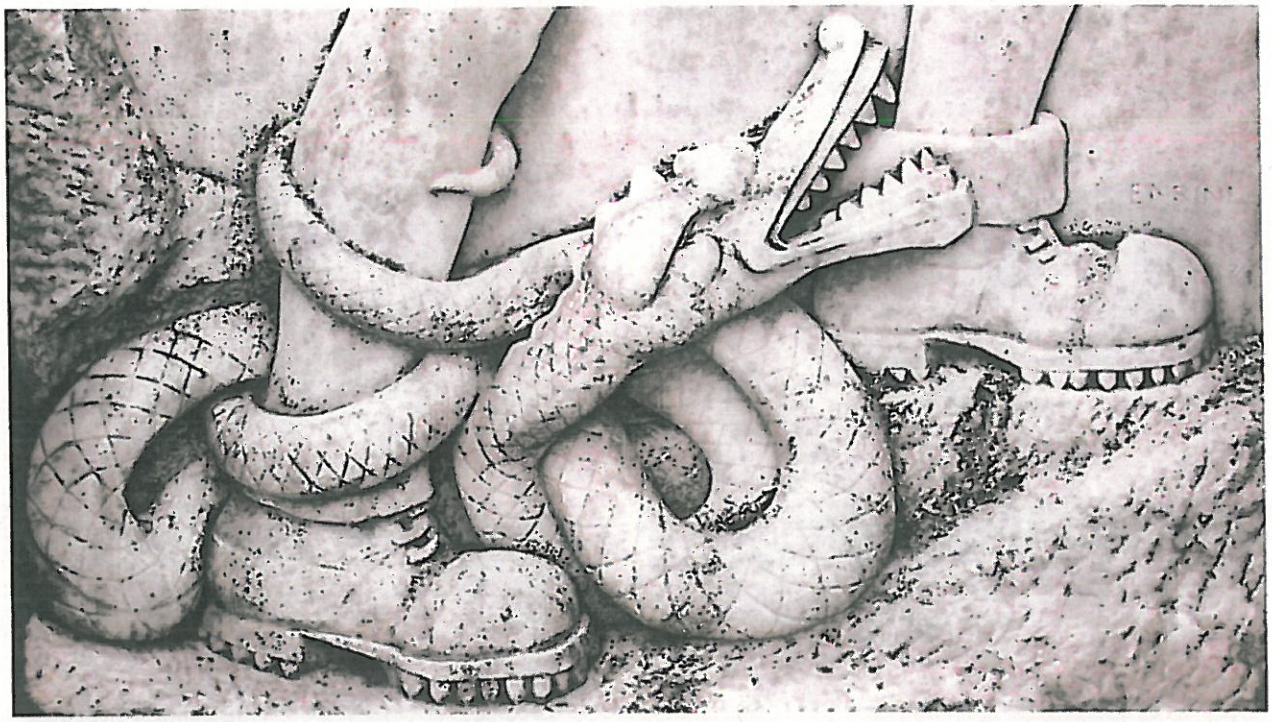
Questo monumento è stato eretto in memoria dei caduti di Somana durante la Resistenza.
L'altorilievo in marmo bianco di Carrara, opera imponente dello scultore Enrini (Milano 1899-1962), rappresenta il partigiano che affronta insidie e pericoli, vincendo con coraggio e determinazione il male, raffigurato da un chimera (un serpente con la testa di cane e la cresta di drago). Il partigiano è sovradimensionato, molto più alto di un uomo normale. Il gesto, molto dinamico, è chiaro ed evidente, nella sua intenzione di difesa, di offesa o anche di sfida: l'uomo sta per infilzare con la baionetta del suo parabello l'animale così pericoloso. Il passo del partigiano è la camminata sicura di chi è abituato ad andare in montagna e non ha paura delle insidie. Anche l'abbigliamento è da montanaro: da notare in particolare gli scarponi di pelle, con le stringhe, le calze di lana, i pantaloncini corti, la maglia con le maniche corte. Siamo in estate, forse nella mente dell'autore l'estate 1944, quando avvenne l'arresto dei Poletti[2]. Il corpo del partigiano è atletico, forte, muscoloso, possente, come notiamo osservando le gambe e le braccia, particolarmente grosse e robuste.

Il viso ha una espressione determinata, lo sguardo è rivolto verso il basso; il partigiano dimostra sicurezza, determinazione, convinzione.
Sullo sfondo, in alto, si vede la Grigna, con il Sasso Cavallo e il Sasso dei Carbonai.
Sulla sinistra, a metà circa dell'opera, c'è la chiesetta di Santa Maria, un richiamo alla zona di Era e al versante di Somana, dove operavano i partigiani della 89ª brigata Poletti qui ricordati.

**Documentazione fotografica** a cura di Simonetta Carizzoni

[2] Giuseppe e Giovanni Poletti furono arrestati al bar di Rongio. Giuseppefu colpito in "neri", mentre tentava la fuga; Giovanni, portato al comando di Molina, brutalmente Adamo e Davide Gaddi sono invece due caduti nell'imboscata della "Maiola" del 26-10-1944. tutti questi luoghi fanno parte degli "Itinerari della memoria"

rilievo **opere d'arte funeraria** **scheda n° 81**
nei cimiteri del Comune di Mandello
a cura di Antonio Balbiani e Simonetta Carizzoni in collaborazione con F. Necchi
Foto di Simonetta Carizzoni e Antonio Balbiani



**Pubblicistica:** il monumento è citato nelle pubblicazioni degli "Itinerari della memoria" a cura del Comune di Mandello del Lario e dell'Archivio Comunale Memoria Locale (ed. 2007- 2009-2013)
"*Ricordiamo che da questa opera è stato tratto il dettaglio particolarmente significativo ed espressivo che è il simbolo dell'"Itinerario della memoria", il logo che troviamo in alto a sinistra in tutte le targhe. L'animale rappresentato è inesistente, è stato composto dalla fantasia dello scultore con animali diversi (cane, serpente, drago). Ha un forte valore simbolico perché come animale fantastico racchiude in sé diversi significati: come il cane morde, come il serpente stritola, come il drago è molto pericoloso. Rappresenta sicuramente il male, i nazifascisti, il pericolo e l'insidia per i partigiani mandellesi. La testa è di cane per i denti, che sono molto evidenti e grossi, per il naso che è all'insù e per le orecchie che sono cadenti; può essere quella di un drago per la cresta, che è però molto piccola; può essere anche quella di un serpente crestato. La mascella "dentata" significa, secondo noi, aggressività e pericolosità. Il corpo non è quello di un cane e, se si tratta di quello di un drago, è piccolo e senza ali; è quindi il corpo di un grosso serpente che stritola con la forza, stringendoli, i piedi del partigiano. E' un corpo molto lungo, molto aggrovigliato, che si arrotola in particolare alla gamba destra, mentre il muso sembra voglia morsicare l'altra gamba; così aggrovigliato ci richiama alla mente i nazisti o meglio i nazifascisti che attanagliavano l'Italia del centro-nord. C'è secondo noi una similitudine tra i denti del cane-serpente e la suola "dentata" dello scarpone; i denti infatti si aggrappano alla gamba come gli scarponi si aggrappano alla roccia"*

L'opera è ricordata anche in: Tiziana Rota "*Sculture all'aperto a Lecco e provincia*", ed. Amici dei Musei, Lecco marzo 2009, pag.